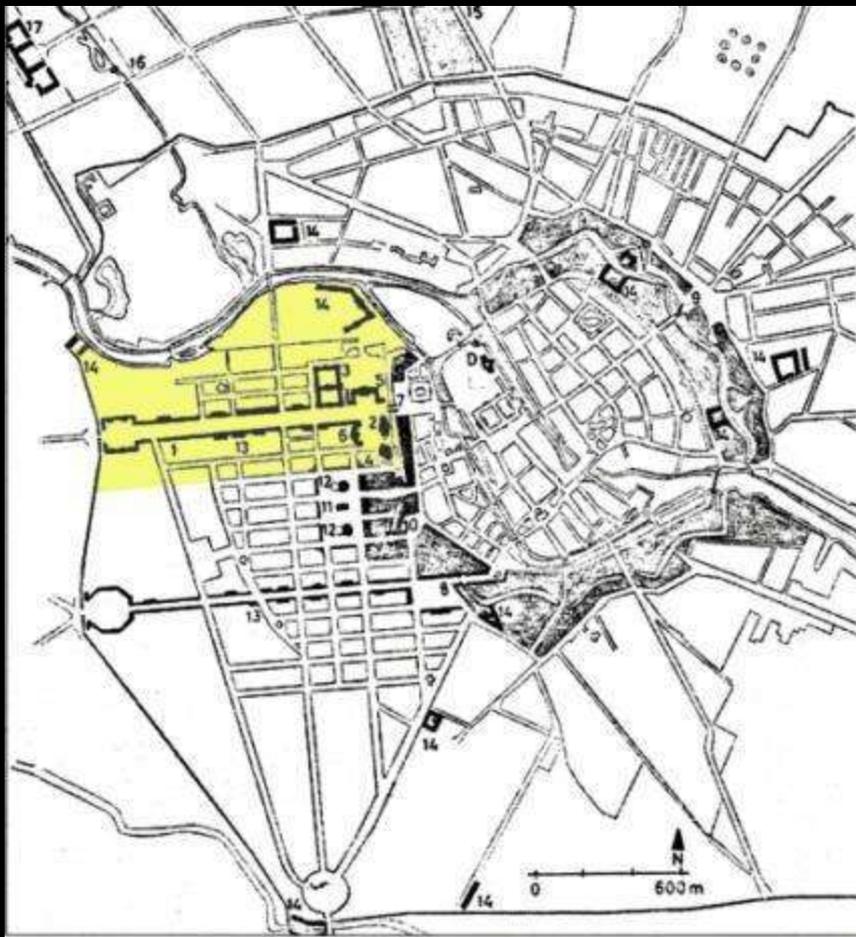


Berlino - architettura e città

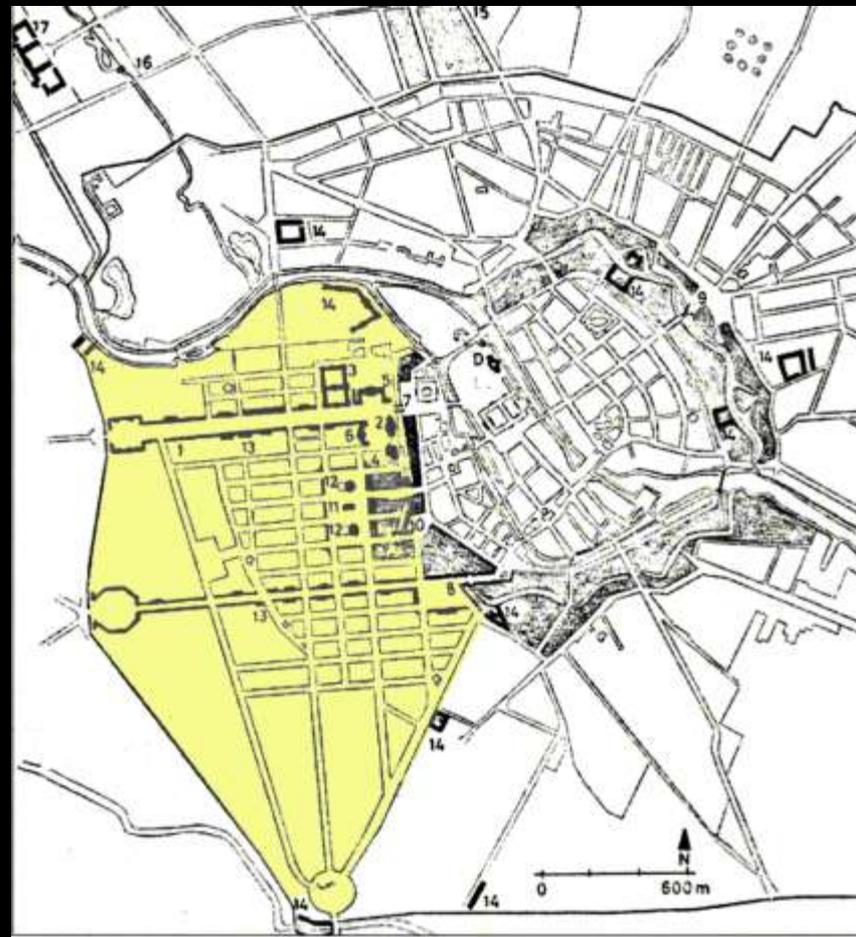


**1701**

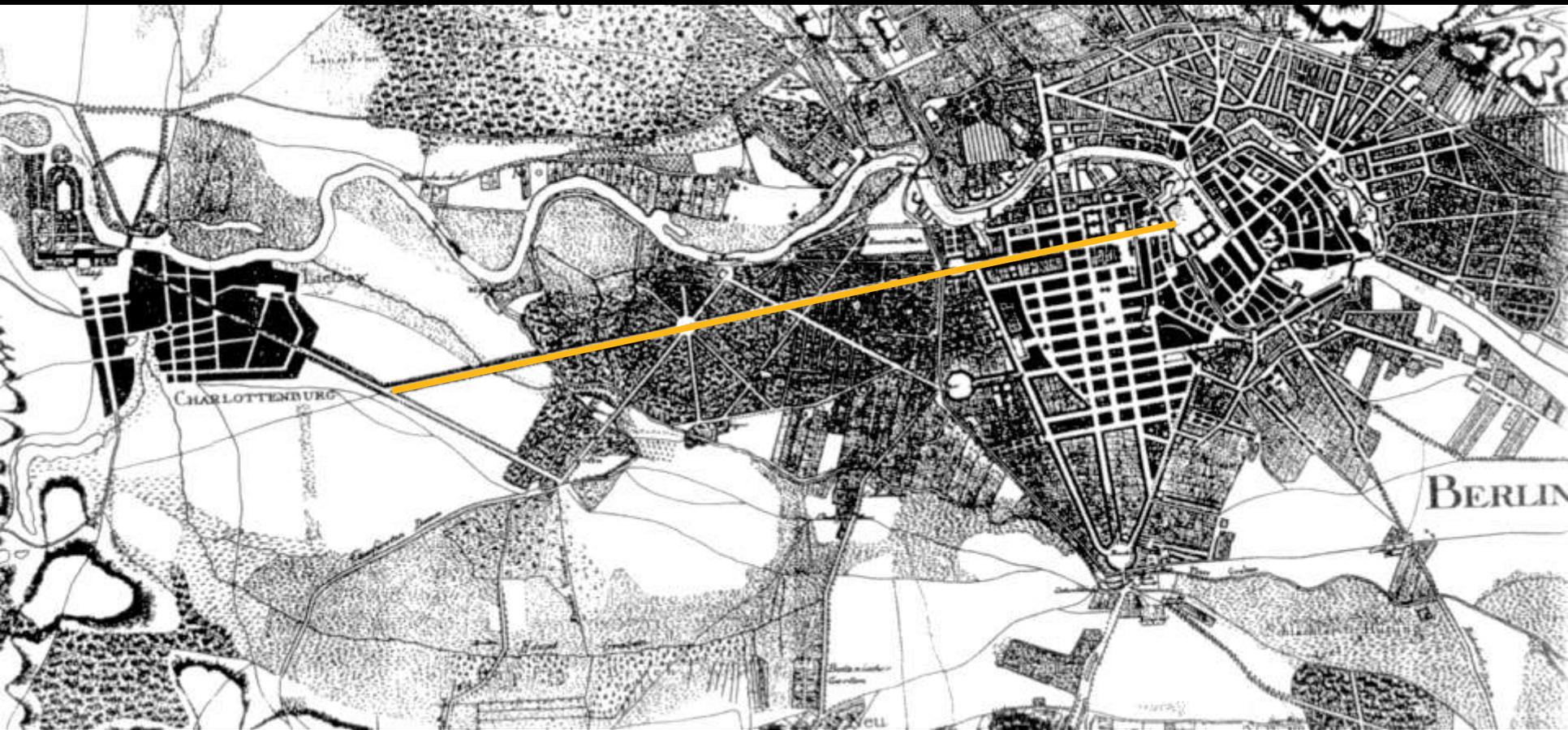
Berlino, una piccola città fluviale e commerciale della marca di Brandeburgo, ripopolata da ebrei ed ugonotti, diventa la capitale del regno di Prussia



E si accresce: **Doroteenstadt** (1673) a nord -



**Friedrichstadt** a sud (1688)



**1701 / 1812**

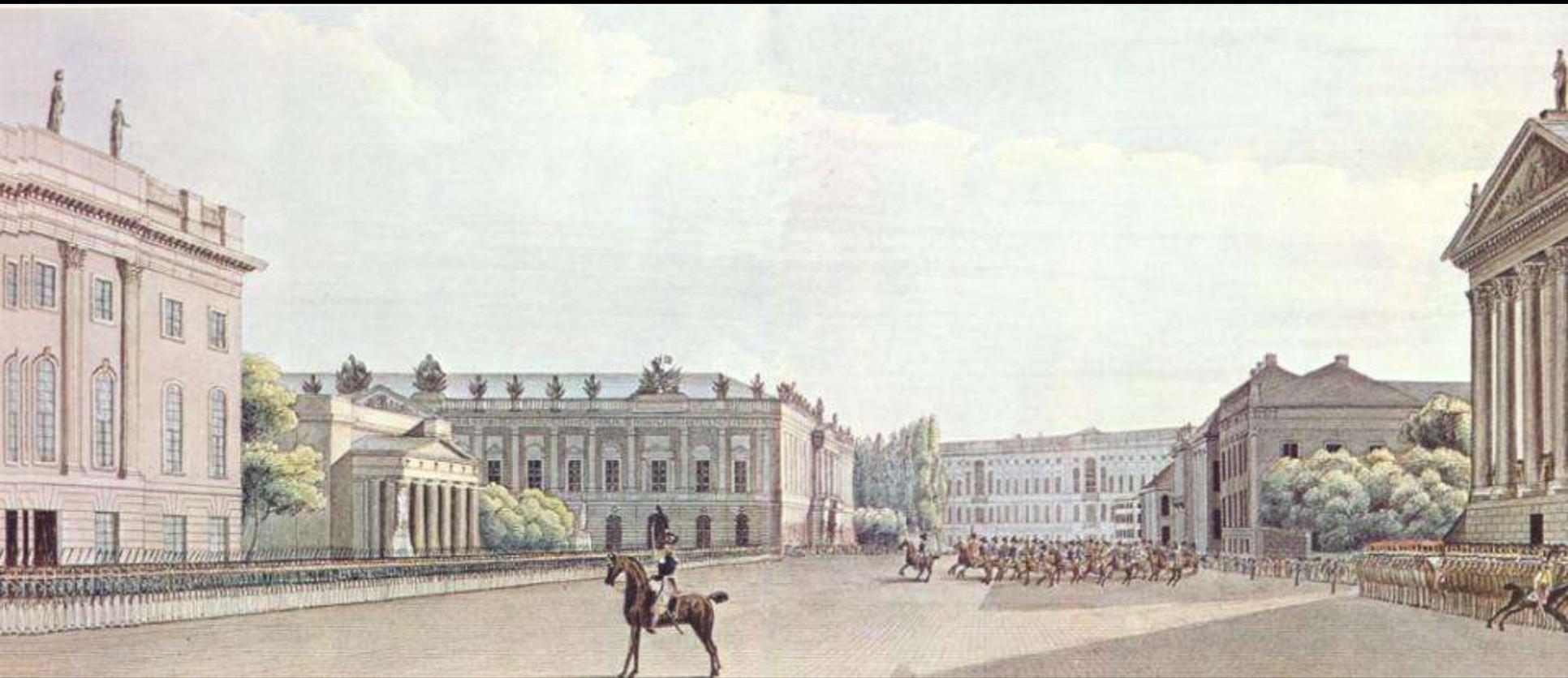
La città tardo barocca raggiunge il castello di Charlottenburg attraverso la Unter den Linden ed il parco reale Tiergarten



F. Gilly, Friedrichsdenkmal

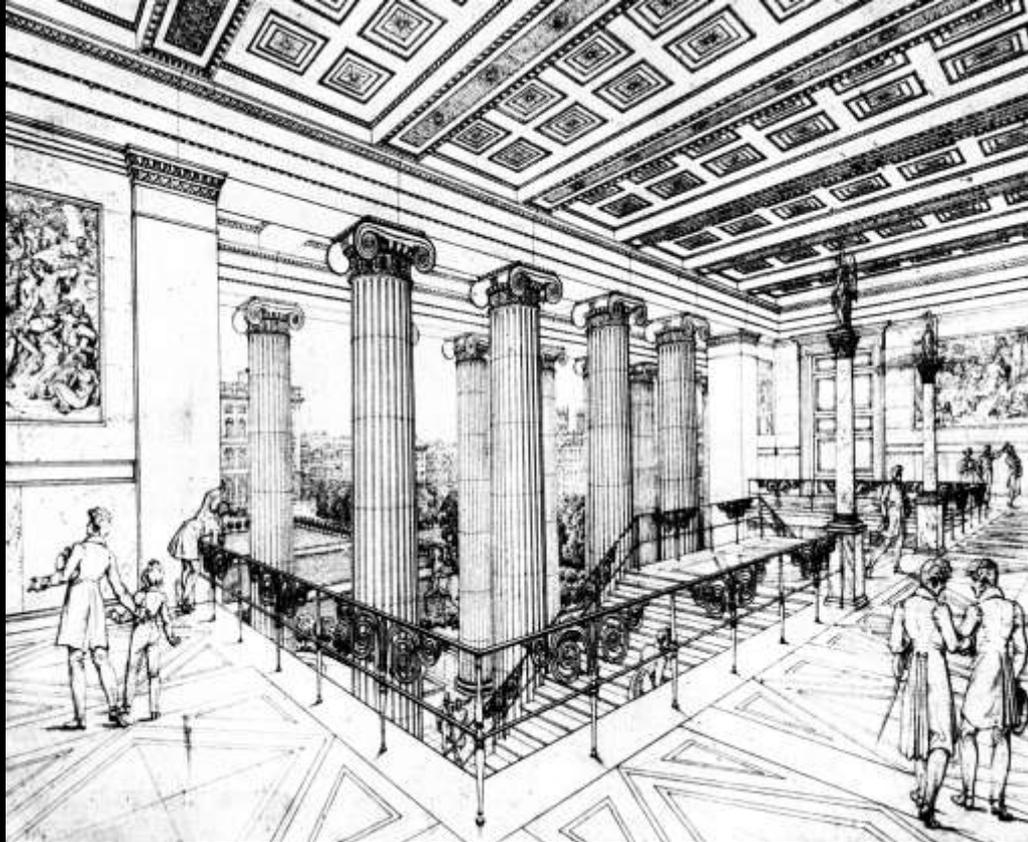
1740 / 1786

È l'epoca del più illuminato degli Hohenzollern, Federico II, di Voltaire, di Friedrich Gilly, di Johann Gottlieb Fichte, di Karl Wilhelm Humboldt, il fondatore dell'Università (1810)



**1812 / 1840**

Dopo le guerre napoleoniche, con Federico Guglielmo III, la città cresce da 170.000 a 400.000 abitanti



**Schinkel, *Altes Museum***

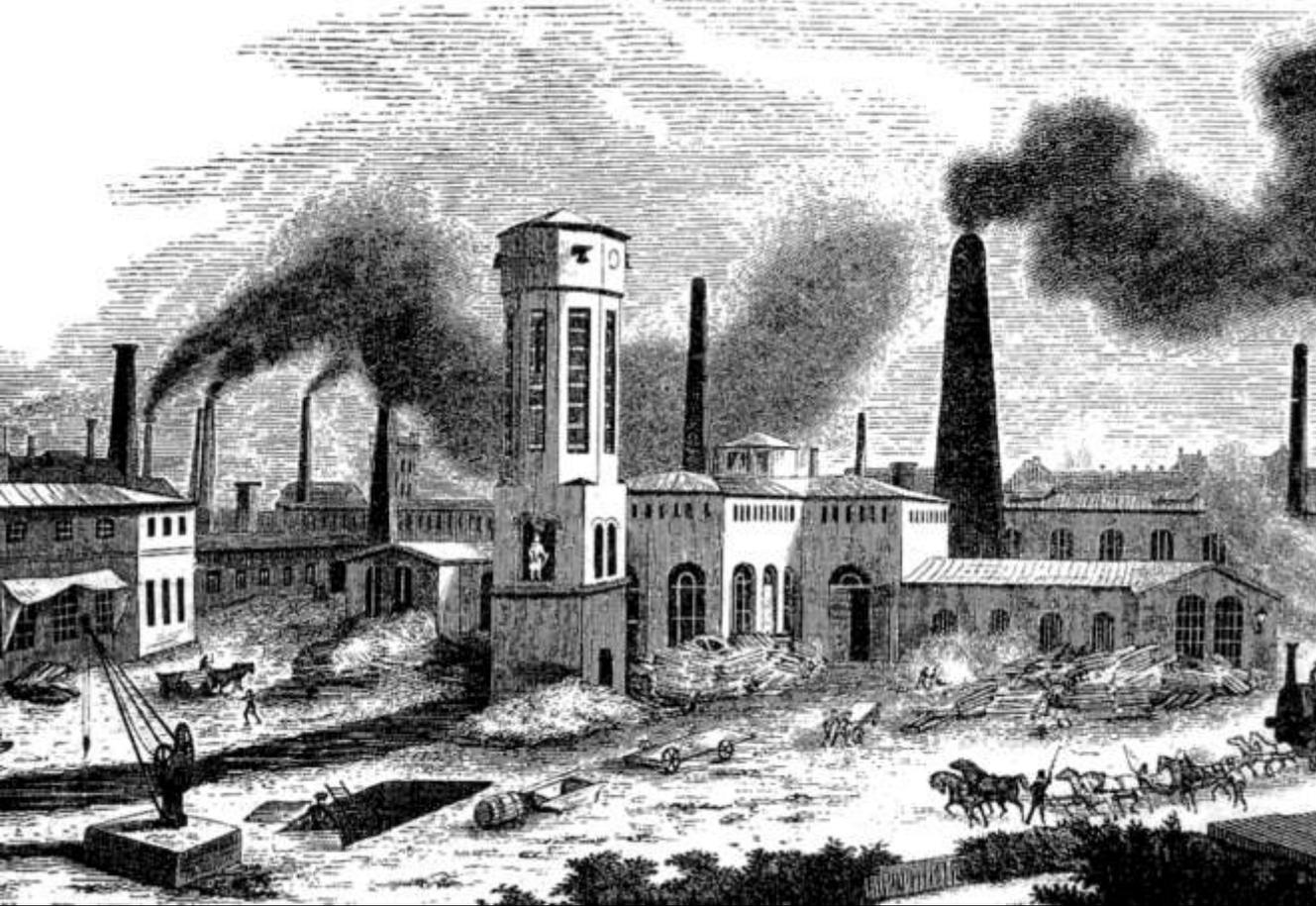


**Schinkel, *lo Schloss dall'Altes Museum***

La militaresca e classicista città connotata dagli edifici di Karl Friedrich Schinkel è ormai una delle principali città europee (la quarta dopo Londra, Parigi, San Pietroburgo)



Schinkel, *Bauakademie*



**Fonderie August Borsig, Moabit**

**1848 / 1870**

Inizia lo sviluppo industriale della città, basato sulla veloce realizzazione della rete ferroviaria del regno e sulla crescente centralità politica della Prussia

I nomi e le sigle  
dell'industria berlinese:

**BORSIG**, Locomotive,  
1836

**SCHERING**,  
Farmaceutica, 1852

**LOEWE**, Armi, Ottica,  
1852

**OSRAM**, Elettricità, circa  
1850

**SIEMENS**, Elettricità,  
circa 1855

**AGFA** (Aktien  
Gesellschaft für Anilin  
Fabrikation), circa 1860

**AEG** (Allgemeine  
Elektricitäts-Gesellschaft),  
1883

All'industrializzazione è  
connesso uno straordinario  
sviluppo economico e  
demografico

1870 - 500.000 abitanti

1873 - 900.000 abitanti

1900 - 2.700.000 abitanti

Berlino diventa la più popolosa  
città europea

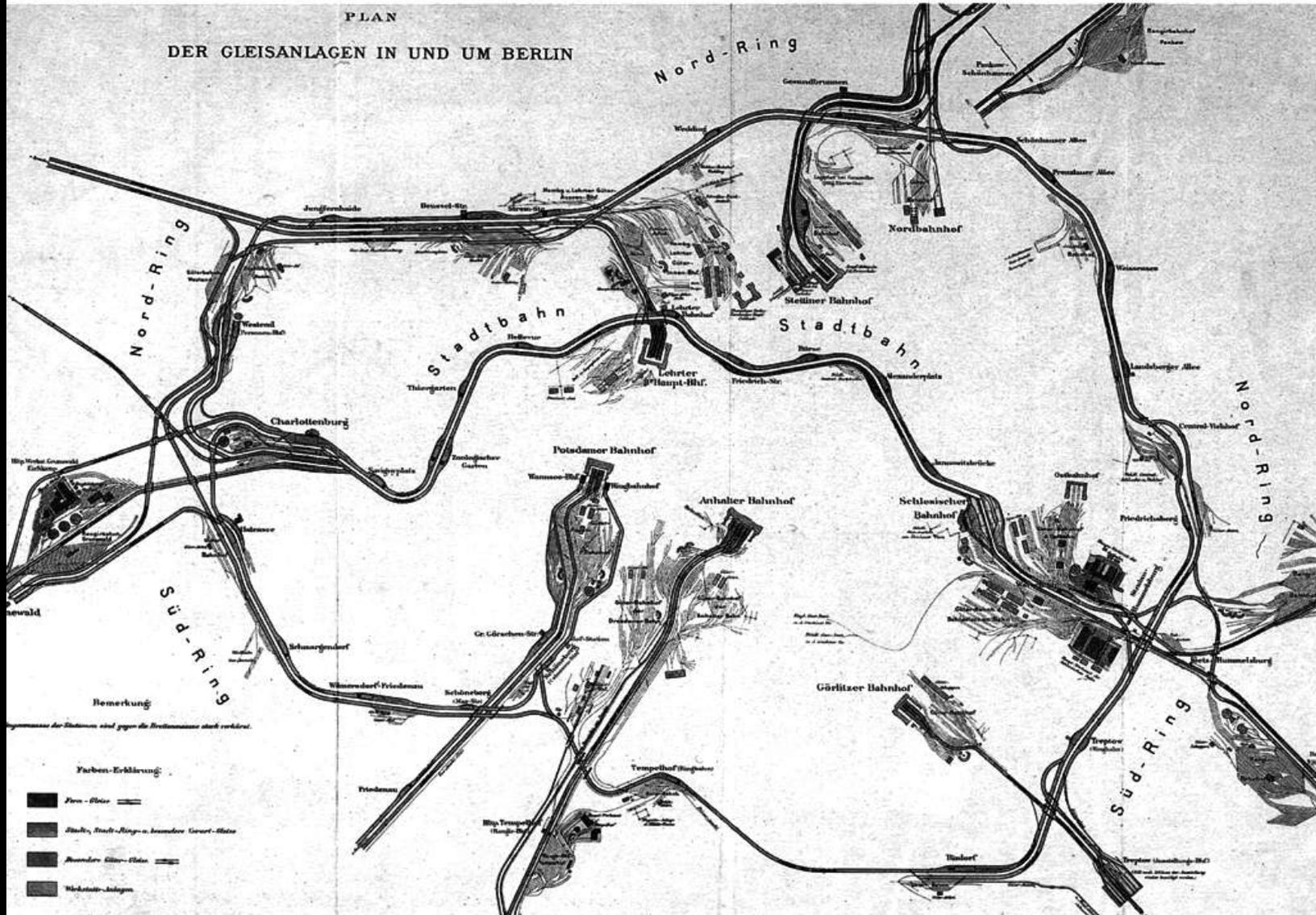


1862 - Il piano di Hobrecht



Il tessuto dell'espansione urbana è caratterizzato da isolati iper-intensivi con numerosi piccole corti, le *Mietkasernen*, che diventano simbolo del disagio abitativo





Intanto c'è un forte sviluppo delle infrastrutture, delle fognature e della rete di trasporto pubblico:

1870 Ringbahn

1882 S-Bahn

1902 Tram elettrici e metropolitana sopraelevata



Möckernbrücke

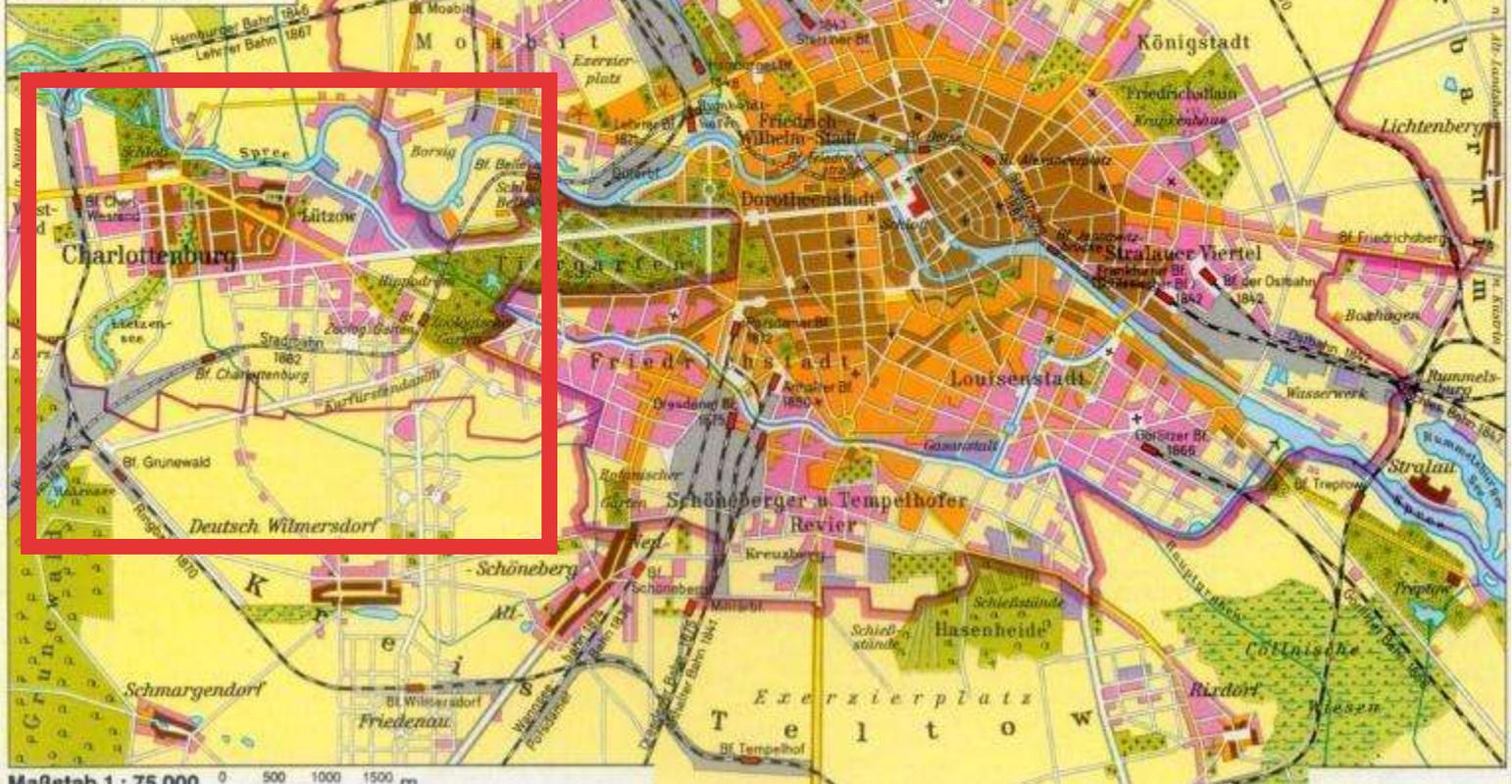


Bülwstrasse Dennewitzstrasse

## Berlin 1840/1860/1880

(1871 - 1945:  
Hauptstadt des Deutschen Reiches)

- Berlin um 1840
- Pferdebahn + Kirche
- Eisenbahn und Bahngelände
- Dorfkern
- Bebauung um 1860
- Bebauung um 1880
- Industriegelände
- Kreisgrenze 1880



### 1890 / 1900

La borghesia industriale e finanziaria abbandona il centro e si insedia ad ovest: a Charlottenburg, sulla Kurfürstendamm, a Grunewald



Wittenbergplatz



**Otto Dix, Barricata spartachista 1922**

**1918**

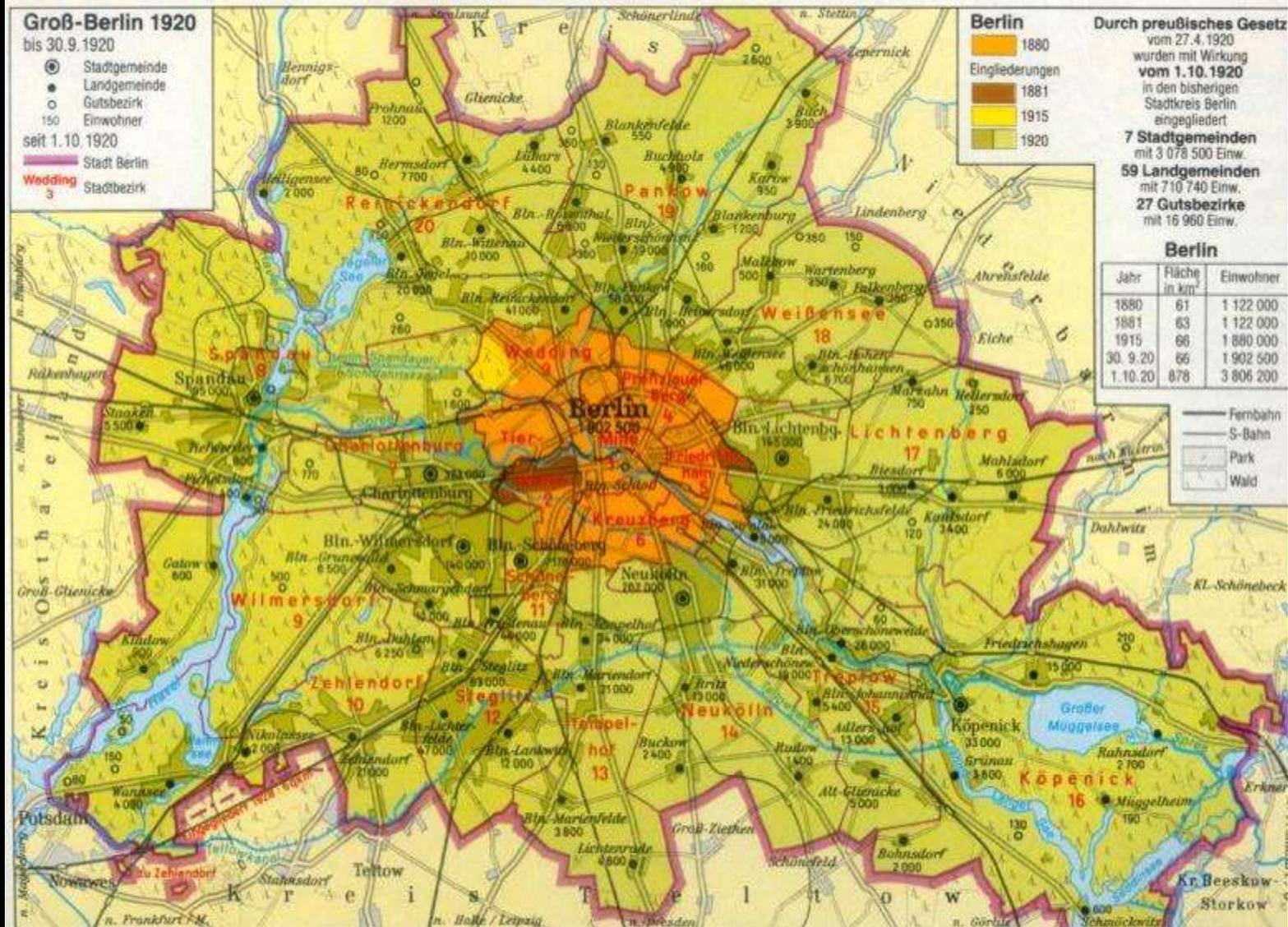
Dopo la sconfitta e la fine della monarchia, Berlino attraversa un periodo rivoluzionario: i Moti Spartachisti, presto repressi

**1919**

Inizia la repubblica di Weimar (1919 / 1933)

**1919 / 1923**

Berlino vive un dopoguerra violento e caotico. L'inflazione nel 1923 è catastrofica: un trillione di marchi per un dollaro



## 1920 / 1925

Ma la città si sviluppa: una riforma amplia il suo territorio di 13 volte (878 Km<sup>2</sup>)

La *Großberlin* raggiunge 3.900.000 abitanti e, con 1.000.000 di operai, diventa la città industriale più importante d'Europa



1920 / 1930

La città vive una fervida stagione culturale, intellettuale ed artistica



George Grosz

Erich Mendelsohn

Vasilij Kandinskij

Bertolt Brecht

Oskar Schlemmer

Walter Gropius

Greta Garbo

Fritz Lang

Erwin Piscator

Alfred Döblin

Karl Zuckmayer

Ludwig Mies van der Rohe

Otto Dix

Sergej Djagilev

Marlene Dietrich

Paul Hindemith

Walter Mehring

Il'ja Erenburg

Kurt Weill

Ernst Ludwig Kirchner

Kate Kollwitz

Otto Klemperer

Max Weber

Wilhelm Fürtwängler

Hans Richter

Hannah Höch

Laszlo Moholy-Nagy

Max Reinhardt

Bruno e Max Taut

Hans Poelzig

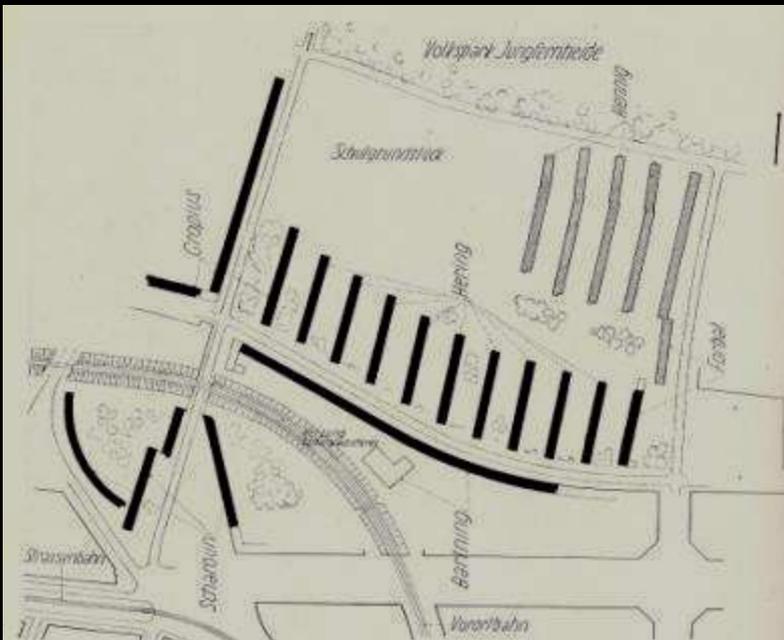


Martin Wagner, Bruno Taut, *Hufeisen-Siedlung*, Britz, Neukölln (1925 / 1931)

Sotto il governo della SPD, Martin Wagner dà vita a nuove forme di politica abitativa, le *Siedlungen*



Otto Rudolf Salvisberg, Bruno Ahrens, Wilhelm Büning, *White City*, Reinickendorf (1929 / 1931)



Otto Bartning, Fritz Forbat, Hugo Häring, Walter Gropius, Hans Scharoun, *Berlin-Siemensstadt* (1929 / 1930)

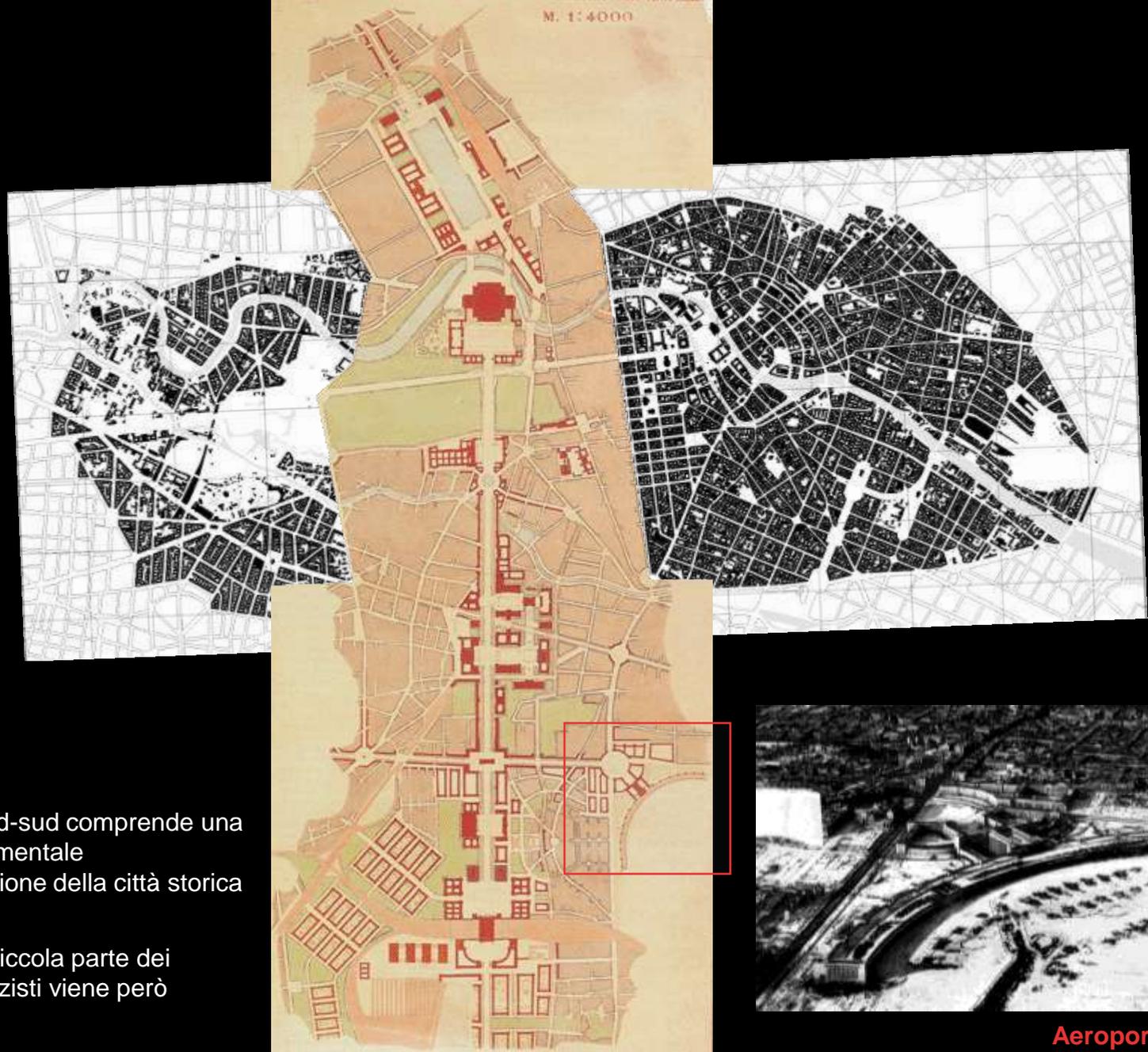


**1933**

I modelli di pianificazione socialisti sono sostituiti da principi totalitari. Albert Speer ridisegna Berlino come capitale del mondo, la *Welthauptstadt Germania*

La città raggiunge il suo massimo numero di abitanti **4.500.000** (1943)

NEUPLANUNG · BERLIN  
NACH DEN IDEEN DES FÜHRERS AUSGEARBEITET VON A. SPEER  
M. 1:4000



L'asse nord-sud comprende una iper-monumentale trasformazione della città storica

Solo una piccola parte dei progetti nazisti viene però realizzata



Aeroporto di Tempelhof

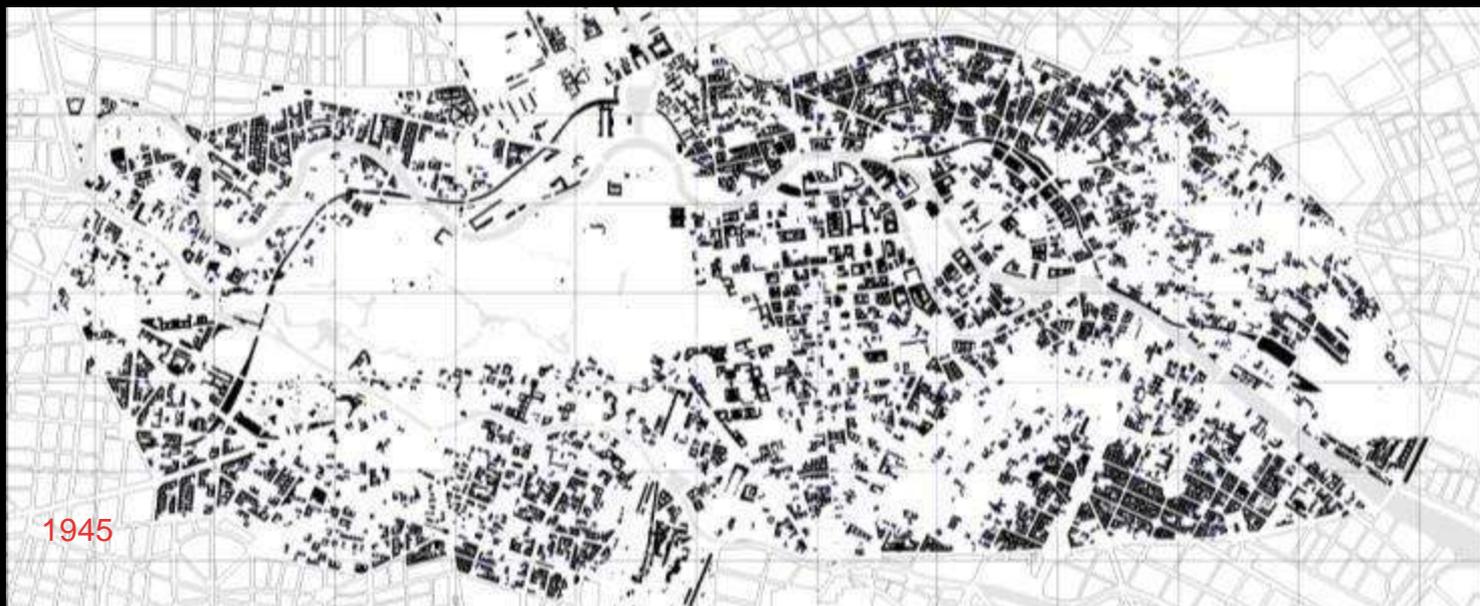
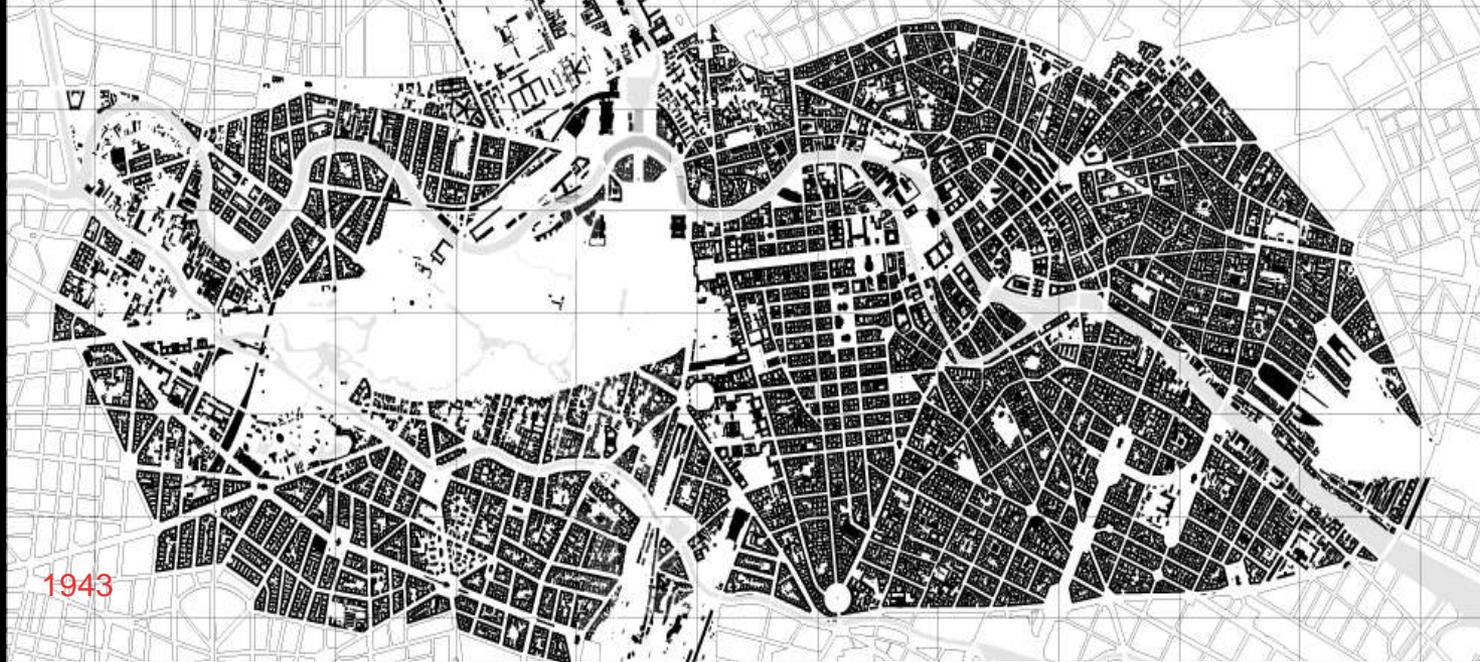
L'asse Nord Sud





**1943 / 1945**

La guerra distrugge circa la metà dell'edilizia esistente e riduce la popolazione a **2.700.000** abitanti



Effetti della guerra nella zona centrale di Berlino



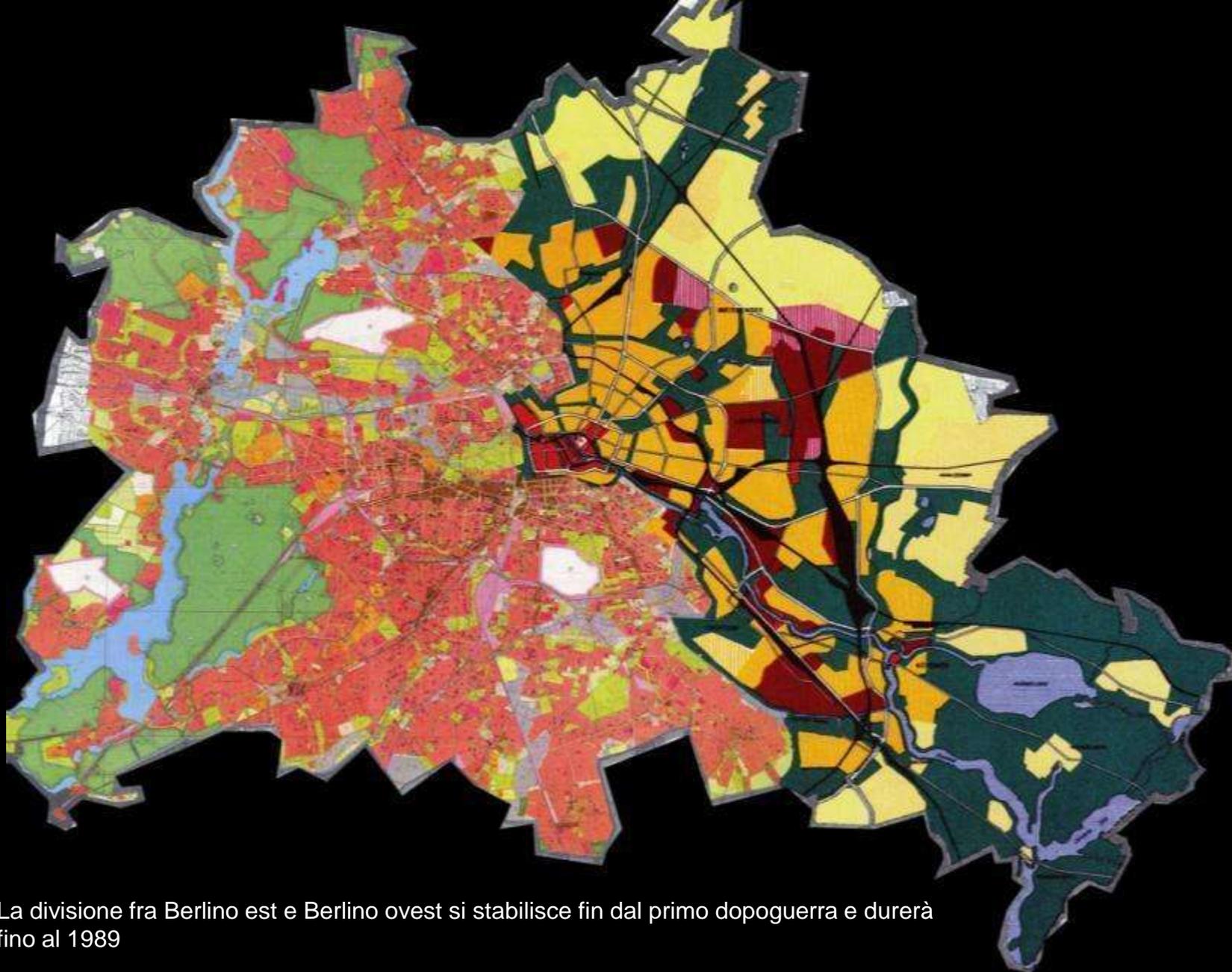
Ponte aereo, 1948

1945 - Berlino è divisa in settori (americano, francese, inglese e sovietico)

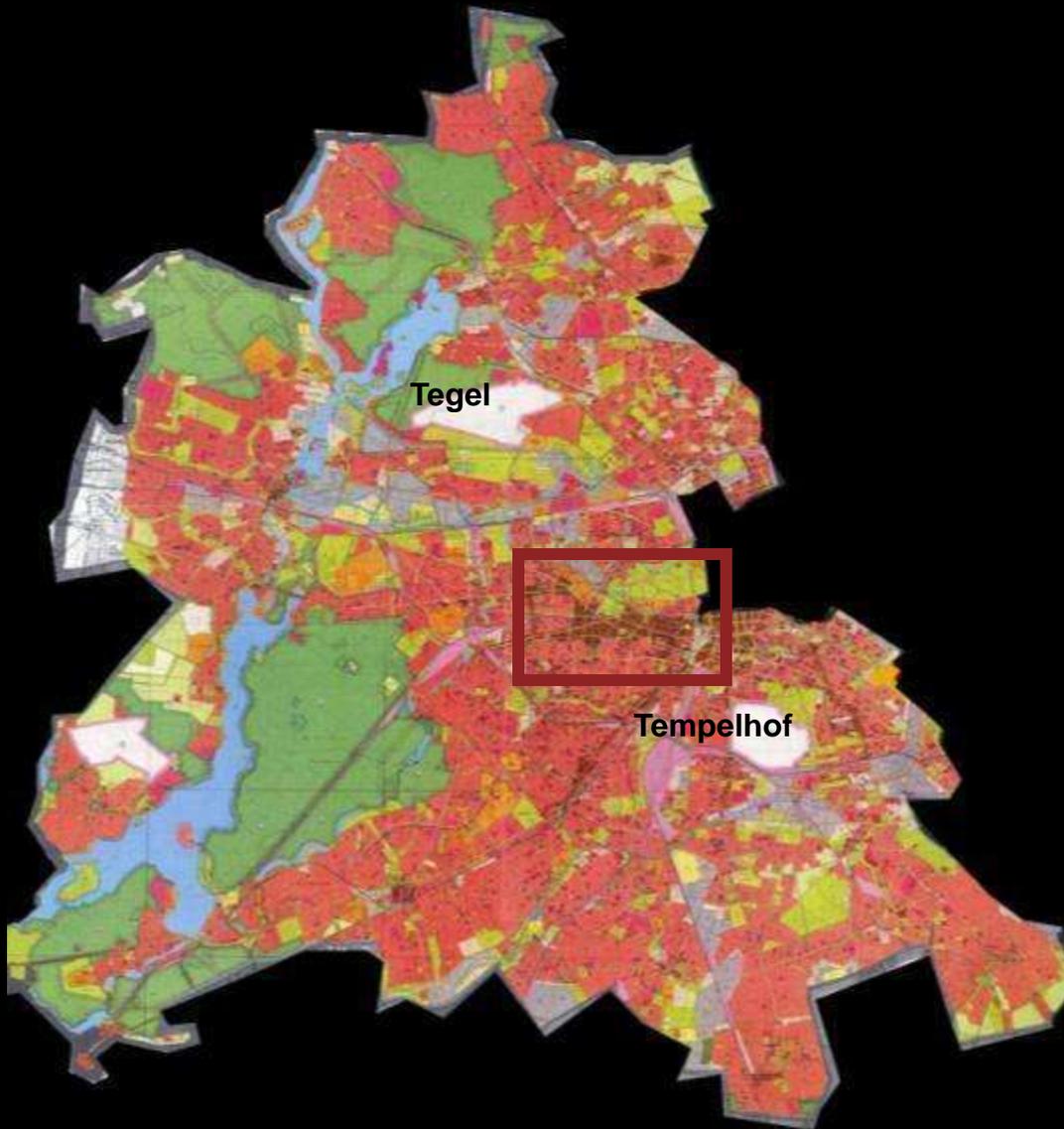
1948 - Inizia la guerra fredda

1949 - Nasce la BRD Bundes-Republik Deutschland con capitale Bonn

1949 - Nasce la DDR Deutsche Demokratische Republik con capitale Berlino (Pankow)



La divisione fra Berlino est e Berlino ovest si stabilisce fin dal primo dopoguerra e durerà fino al 1989



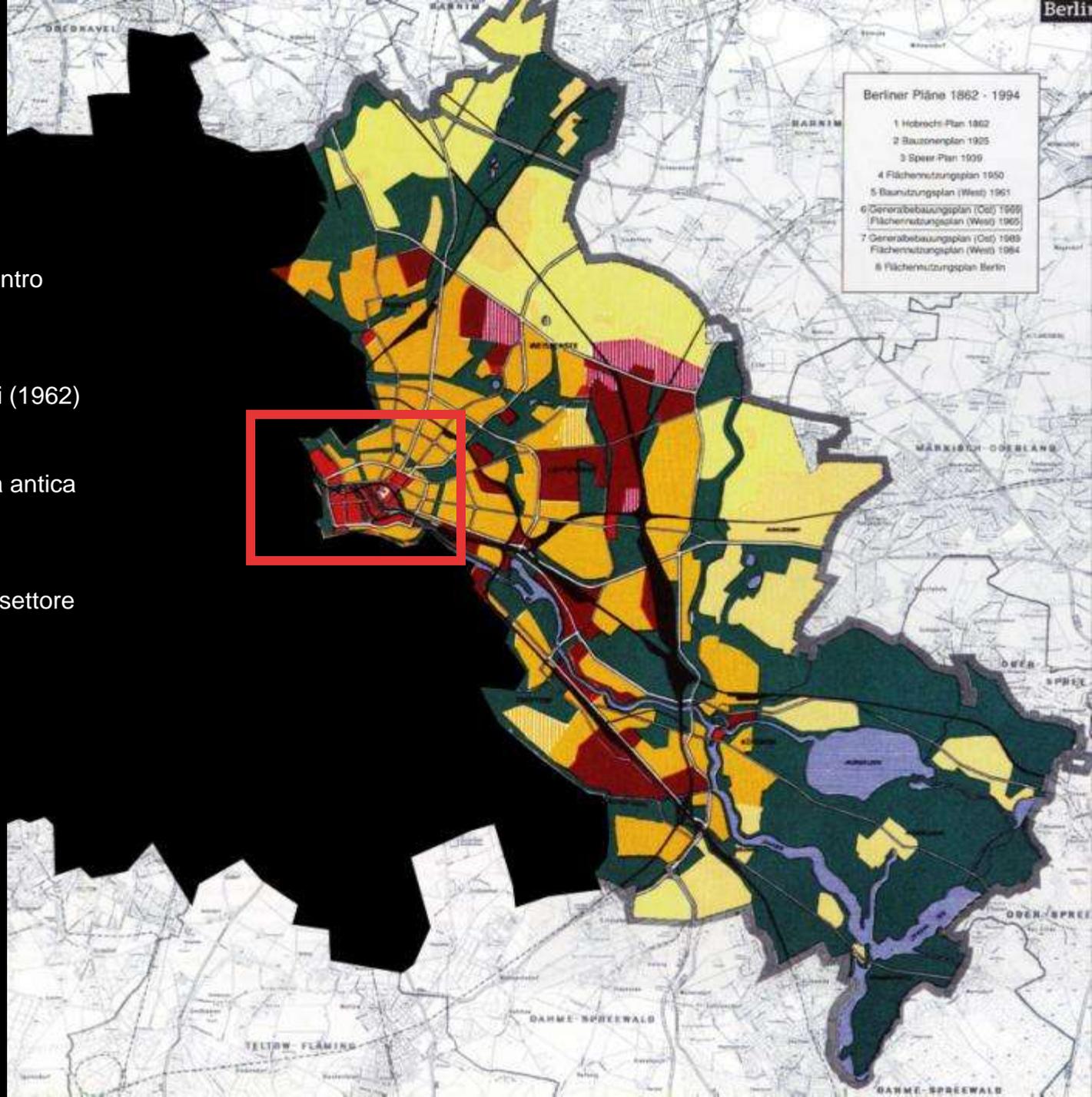
Berlino ovest è isolata nel territorio della DDR

È collegata solo da corridoi terrestri e da due aeroporti

Il suo centro urbano è la Kurfürstendamm

Conta 2.200.000 abitanti (1962)

Possiede una struttura industriale, fortemente assistita, e un importante terziario pubblico



Berlino est contiene il centro storico

Conta 1.200.000 abitanti (1962)

Mantiene parte della sua antica struttura industriale

Ha un forte sviluppo nel settore pubblico



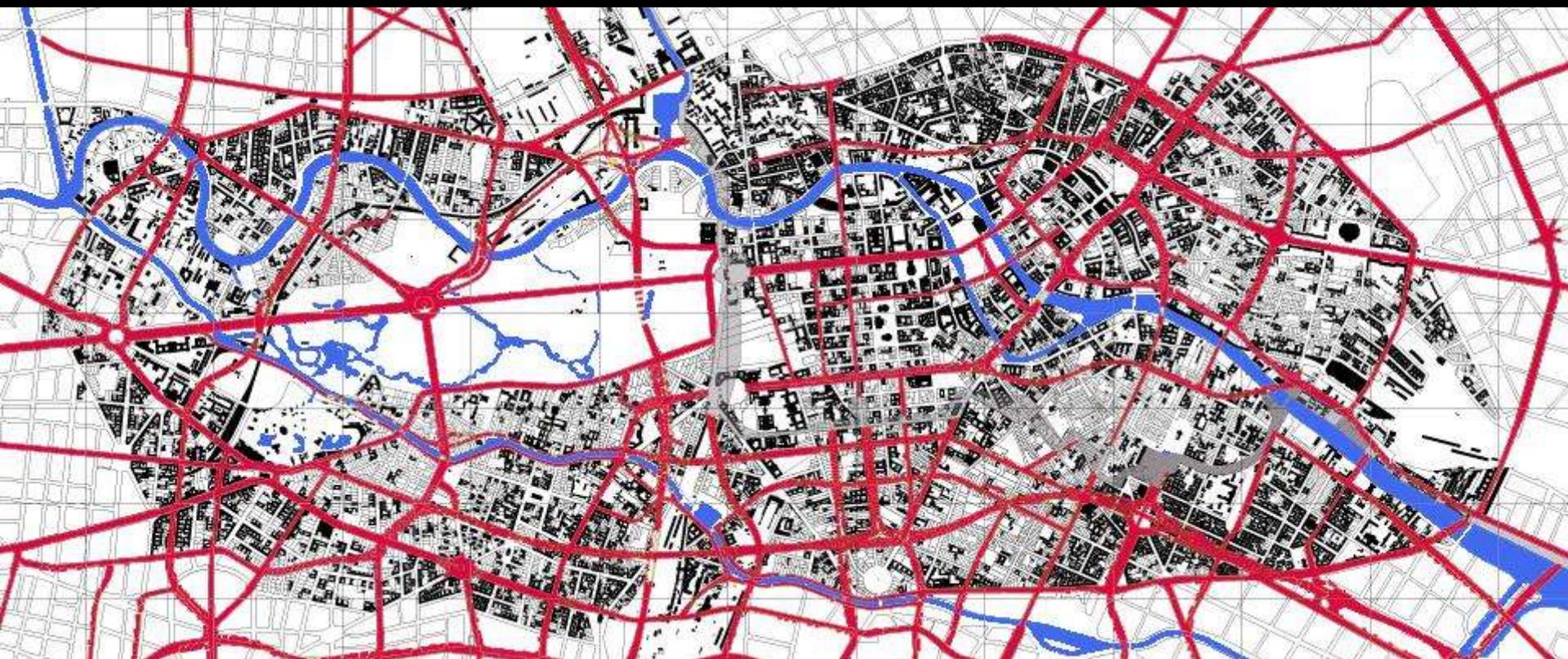
Una rete di autostrade separa la città in nuclei



Mentre i quartieri abitativi, pensati come entità limitate ed autonome, sono inseriti in ampie aree verdi

**1945 / 1946**

I primi piani di ricostruzione prevedono ancora una città indivisa e percepiscono la distruzione bellica come l'occasione per una sua radicale riprogettazione



Queste proposte utopiche hanno una vita breve, ma lasciano un'impronta sui concreti piani di ricostruzione, sia ad Est che ad Ovest

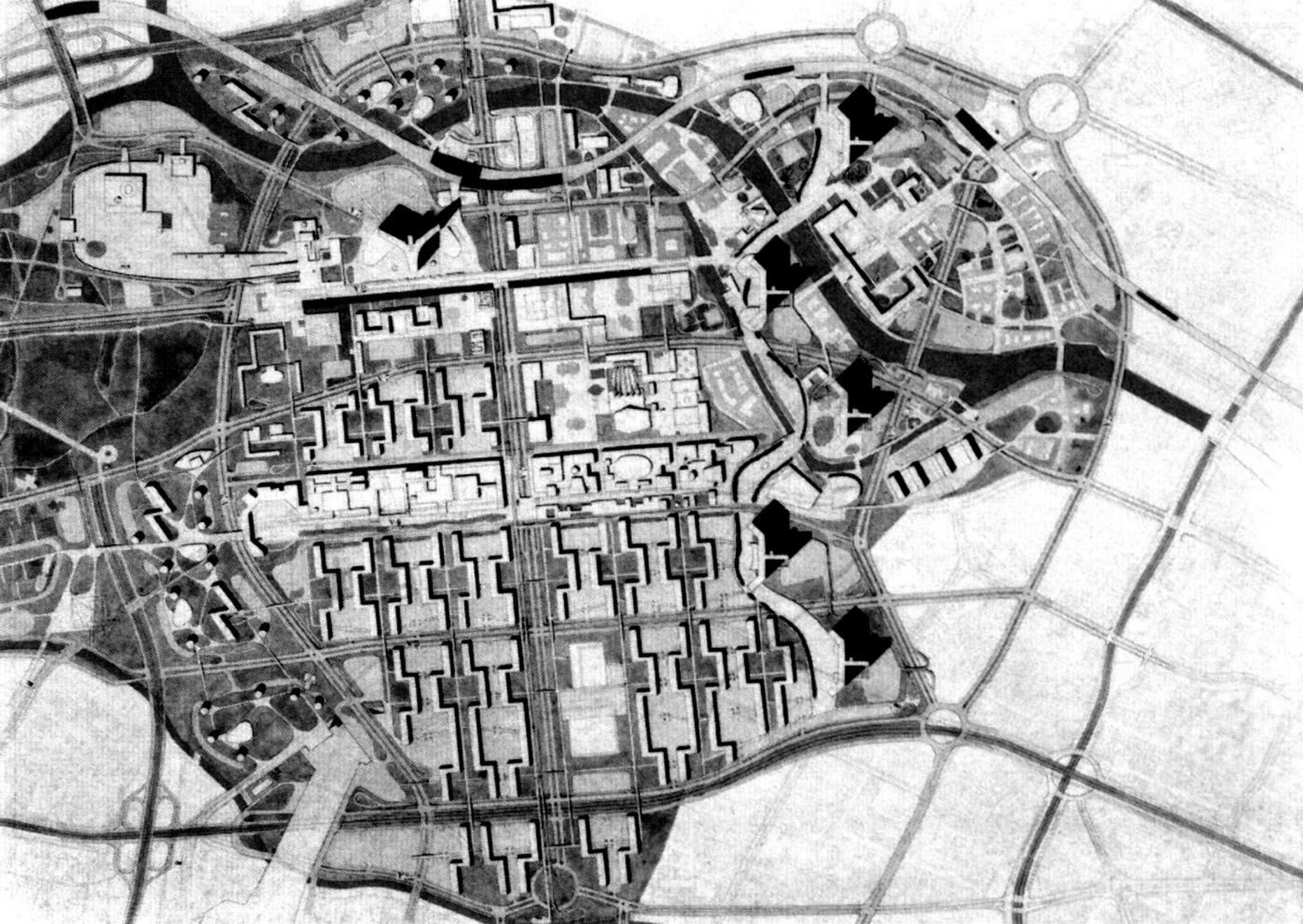
Fino al 1980 verranno infatti programmate grandi autostrade nel centro urbano aggravando la distruzione della città prebellica



Berlino 1943



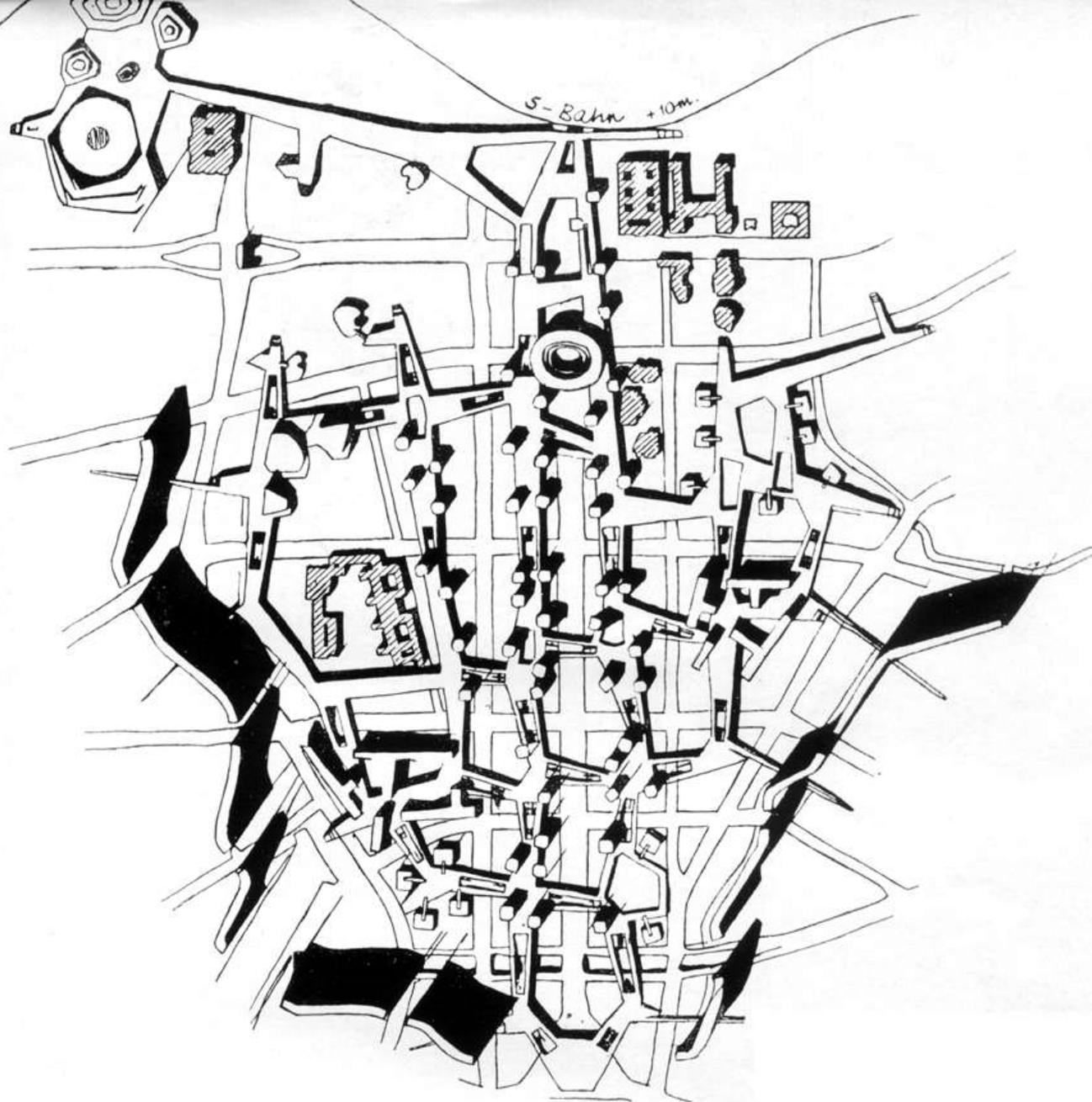
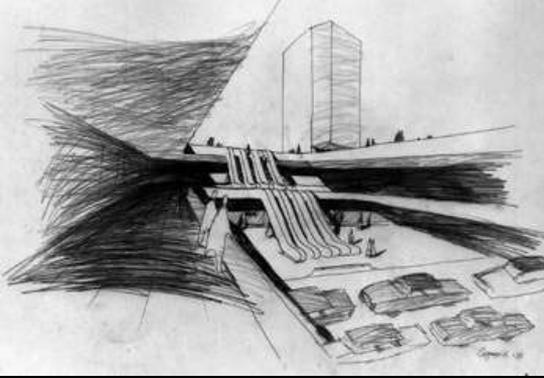
Berlino 1980



Le Corbusier, concorso internazionale per il piano di Berlino, 1958



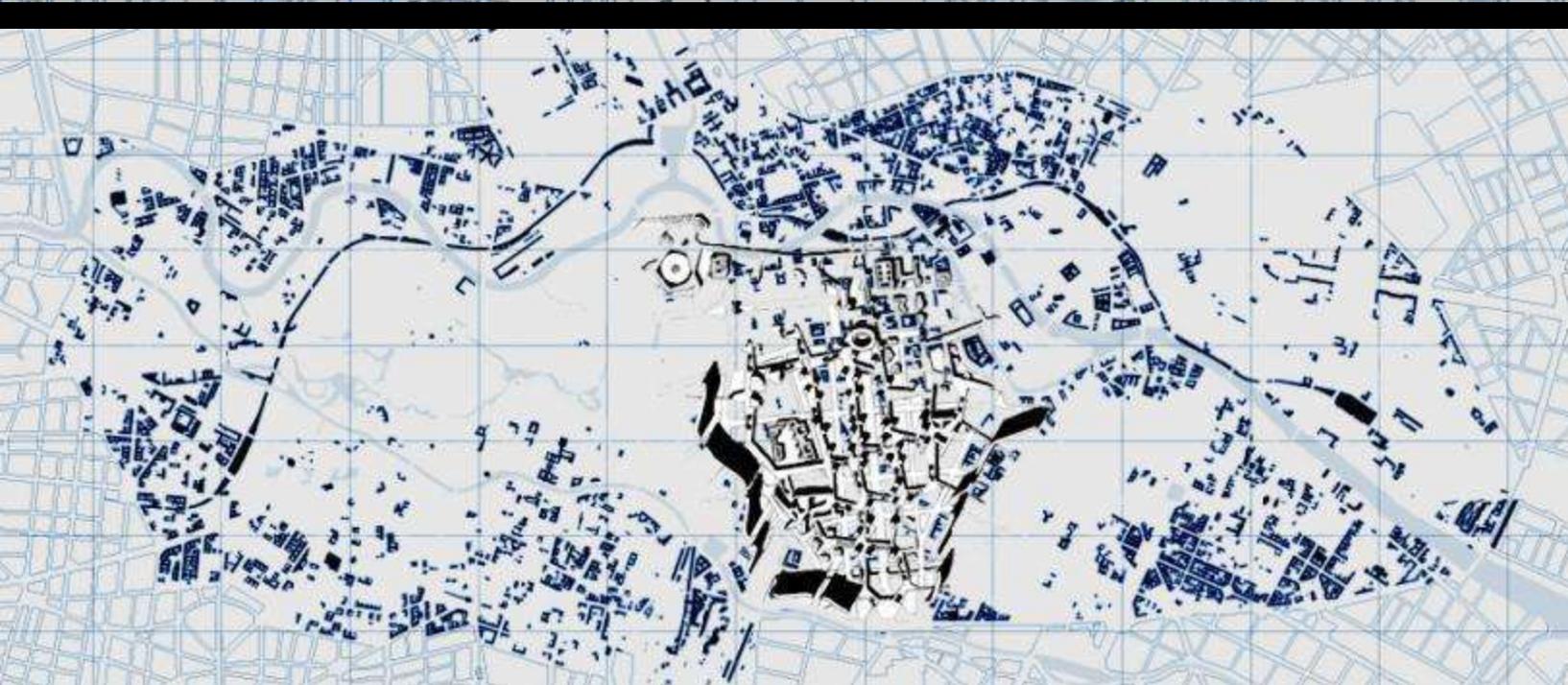
Le Corbusier, concorso internazionale per il piano di Berlino, 1958,  
la zona della *Unter den Linden*



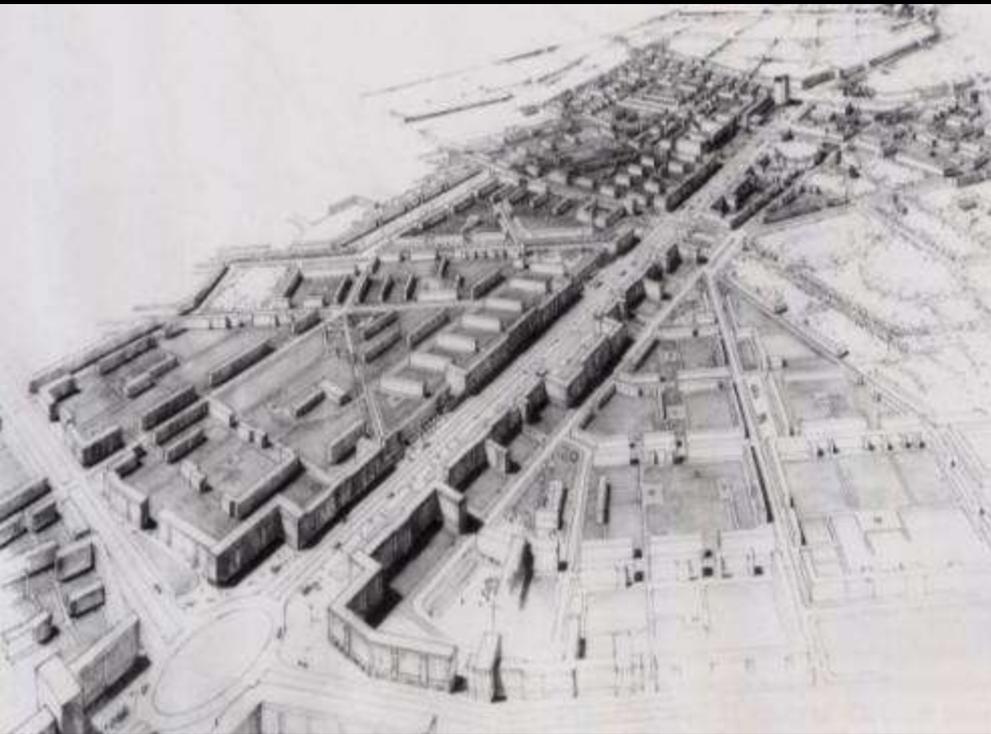
Alison e Peter Smithson, concorso internazionale per il piano di Berlino, 1958



Le Corbusier



Alison e Peter  
Smithson,



1950

La ricostruzione inizia nel settore sovietico: la *Stalin-Allee* è una grandiosa struttura residenziale innestata sul centro storico



**1957**

La risposta occidentale è lo *Hansa Viertel*, un quartiere modello fondato sui principi urbani del Ciam



1961  
La divisione della città diventa totale: viene costruito il Muro



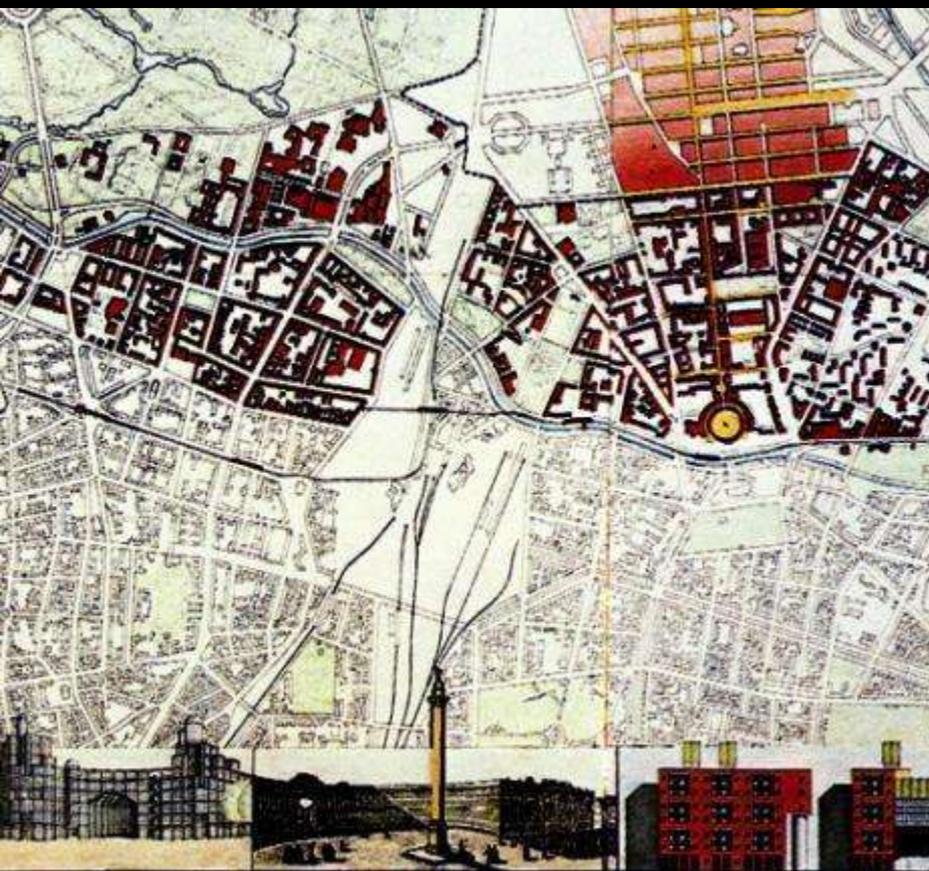
**Berlino est, *Großsiedlung Marzahn* (1975 /1980),  
62.000 appartamenti**



**Berlino ovest, *Gropiusstadt*, Neukölln (1962 /  
1972)**

**1961 / 1980**

Il fabbisogno di abitazioni viene risolto, sia ad Est che ad Ovest, con grandi quartieri o città satelliti, trascurando il risanamento delle zone centrali

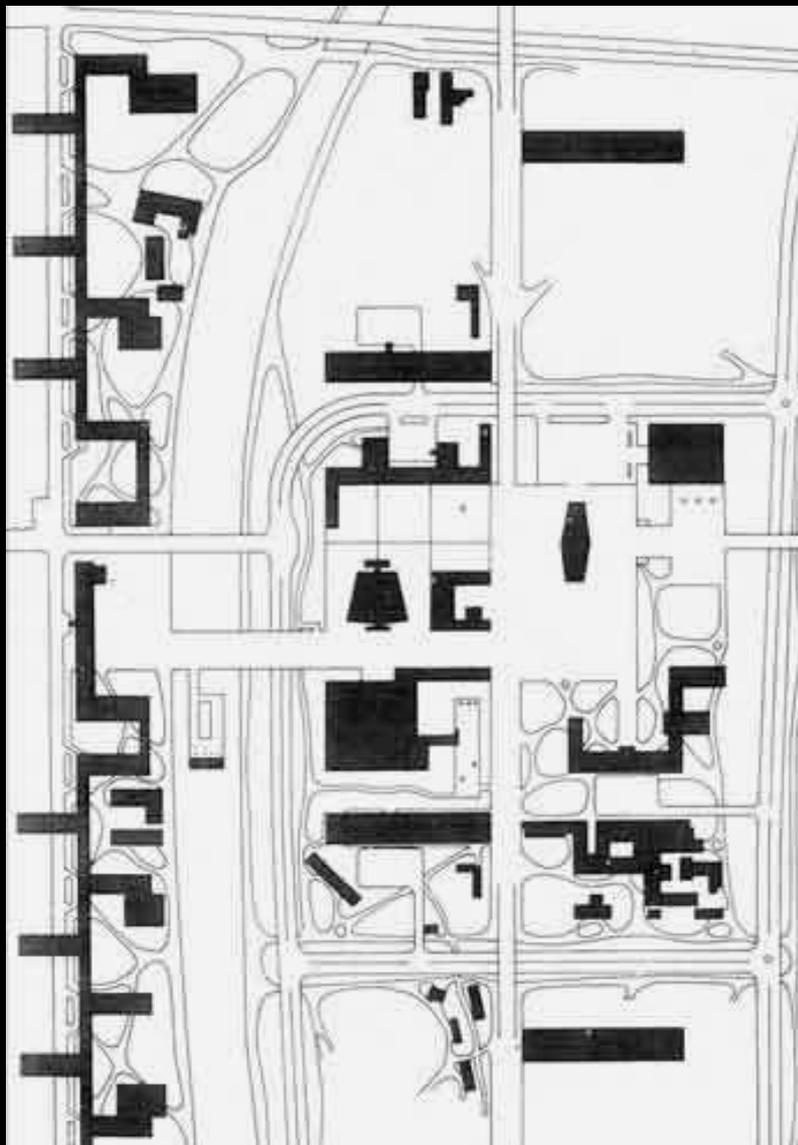


1980 / 1989

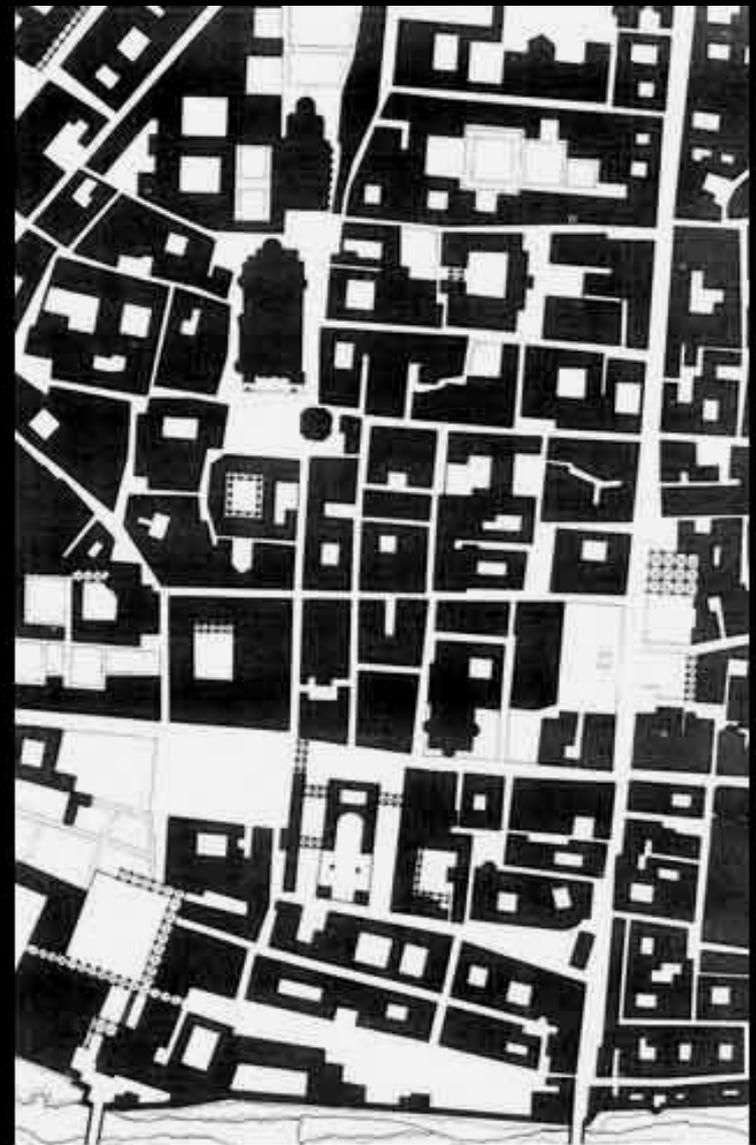
L'IBA (Internationale Bau-Ausstellung) promuove, ad Ovest, una politica urbana radicalmente diversa: la **ricostruzione critica** della città



La ricostruzione della città, disegno di Josef-Paul Kleihues per Berlino - IBA, 1980



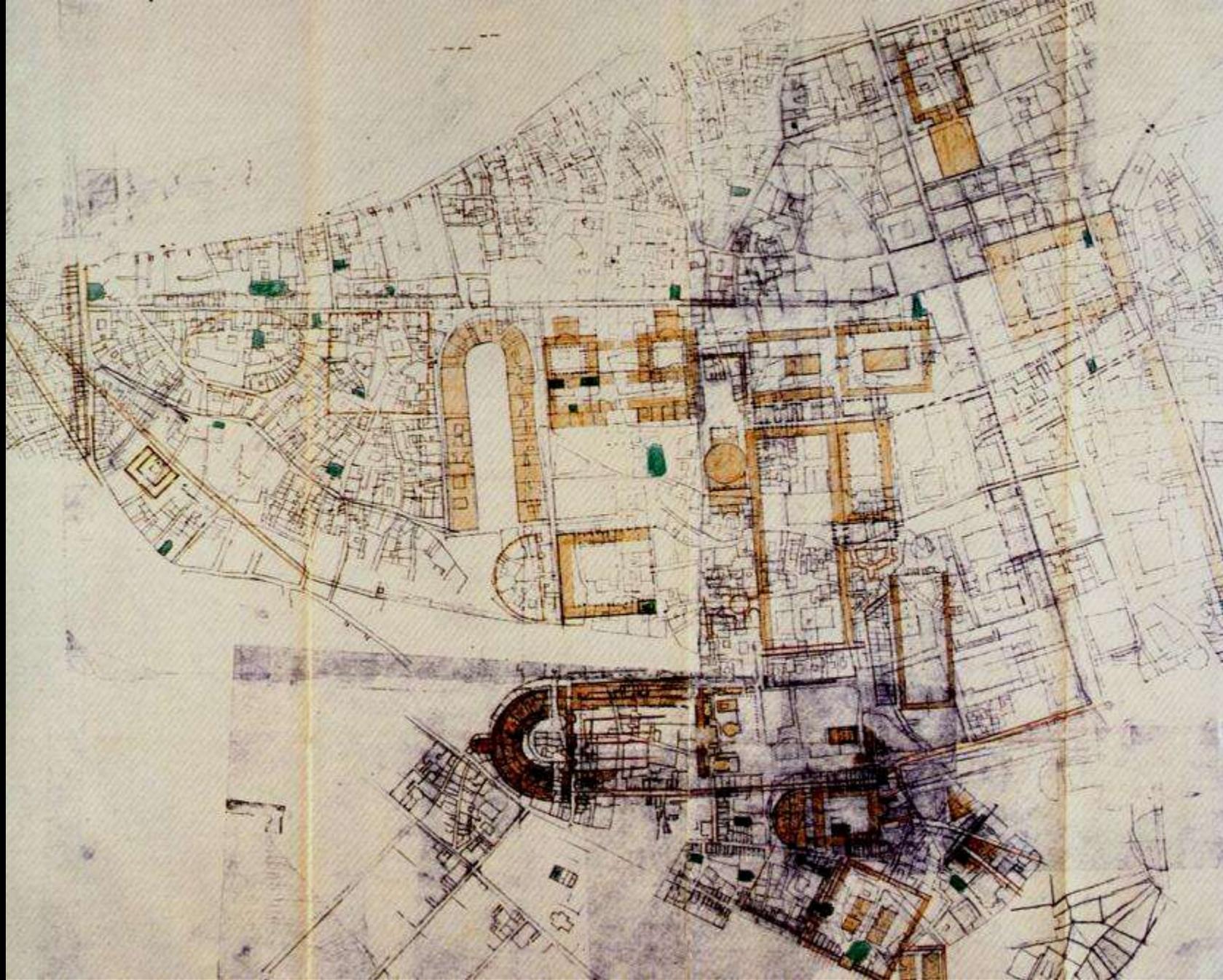
Le Corbusier, piano per Saint-Dié, 1930



centro di Parma

'...modelli urbani che producono *oggetti*...modelli urbani che producono *spazi*...', da Colin Rowe, Fred Koetter, *Collage city*, 1978

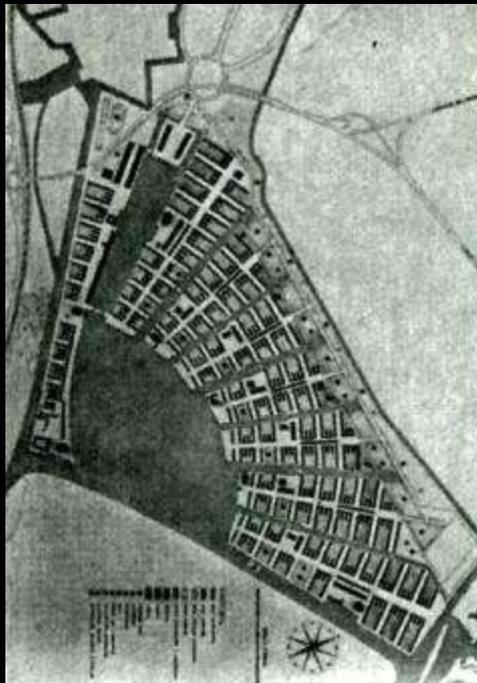
1960/1980 - Le crescenti critiche, analitiche o empiriche, idealistiche o materialistiche, professionali o (semplicemente) di *common sense*, alla 'città moderna'.



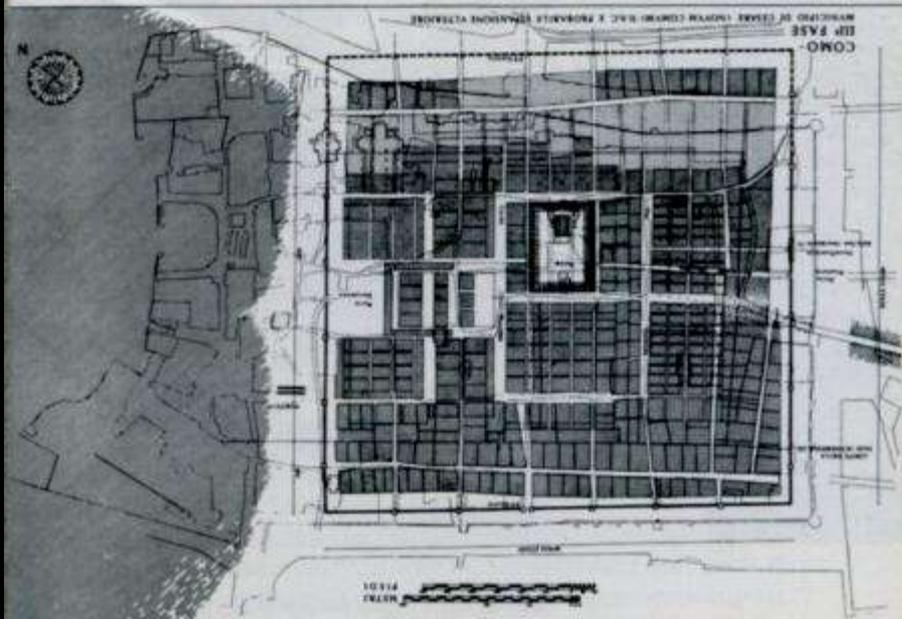
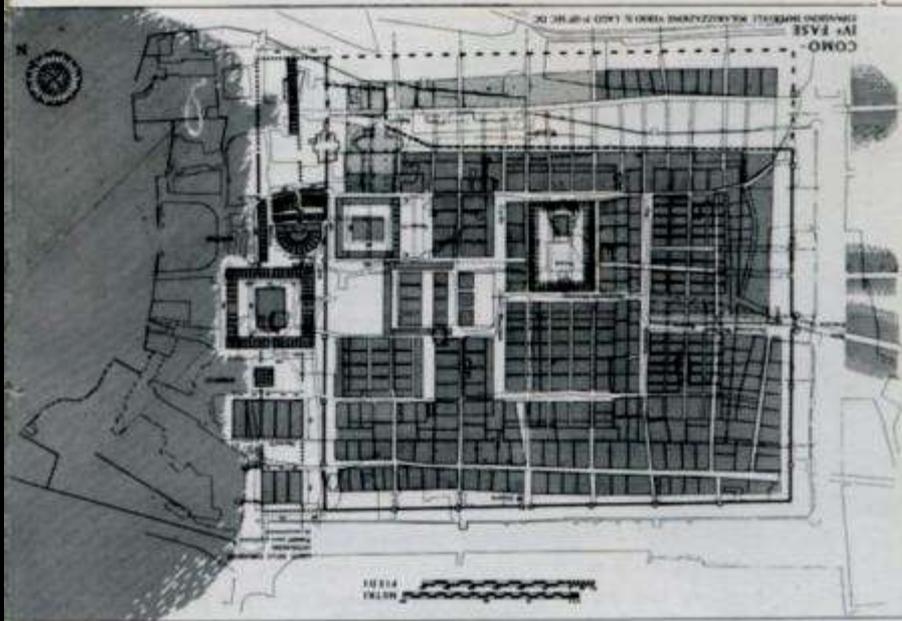
Saverio Muratori, studi sulla *forma urbis* di Roma, 1959



Ludovico Quaroni (ed altri), concorso per il quartiere Cep alle Barene di San Giuliano, Mestre 1959

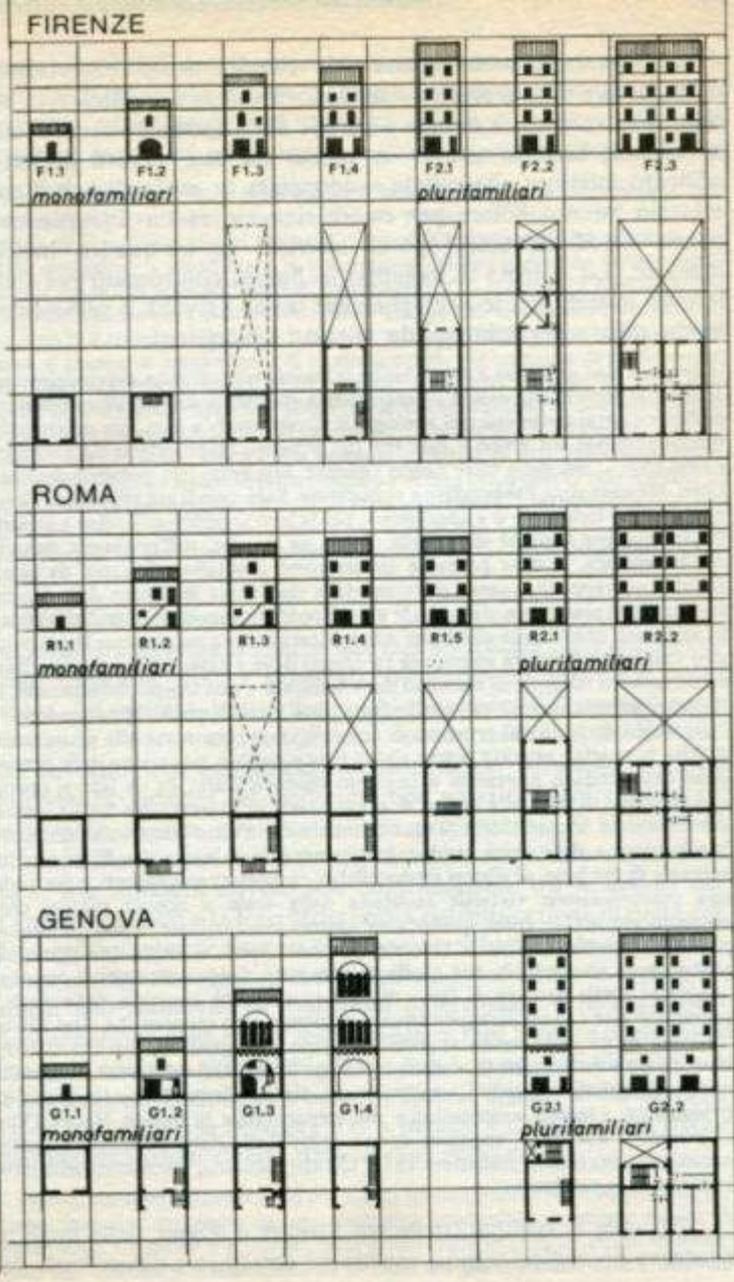
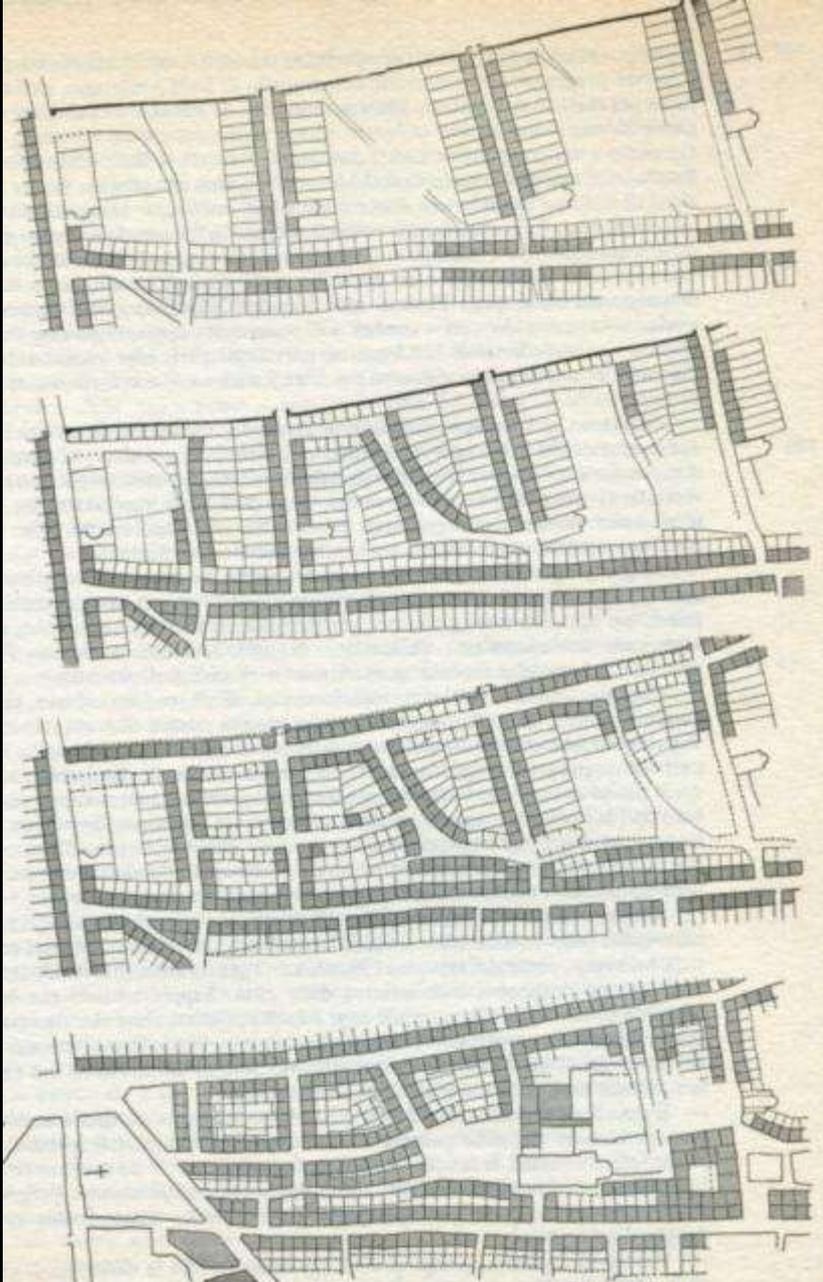


Saverio Muratori (ed altri), concorso per il quartiere Cep alle Barene di San Giuliano, Mestre 1959



Gianfranco Caniggia, studi sull'evoluzione della città di Como, 1975 (circa),

da G.C., *Strutture dello spazio antropico*



Gianfranco Caniggia, diagrammi della formazione dei tessuti urbani e delle mutazioni dei tipi edilizi a Roma, 1975 (circa). da G.C., *Letture dell'edilizia di base*

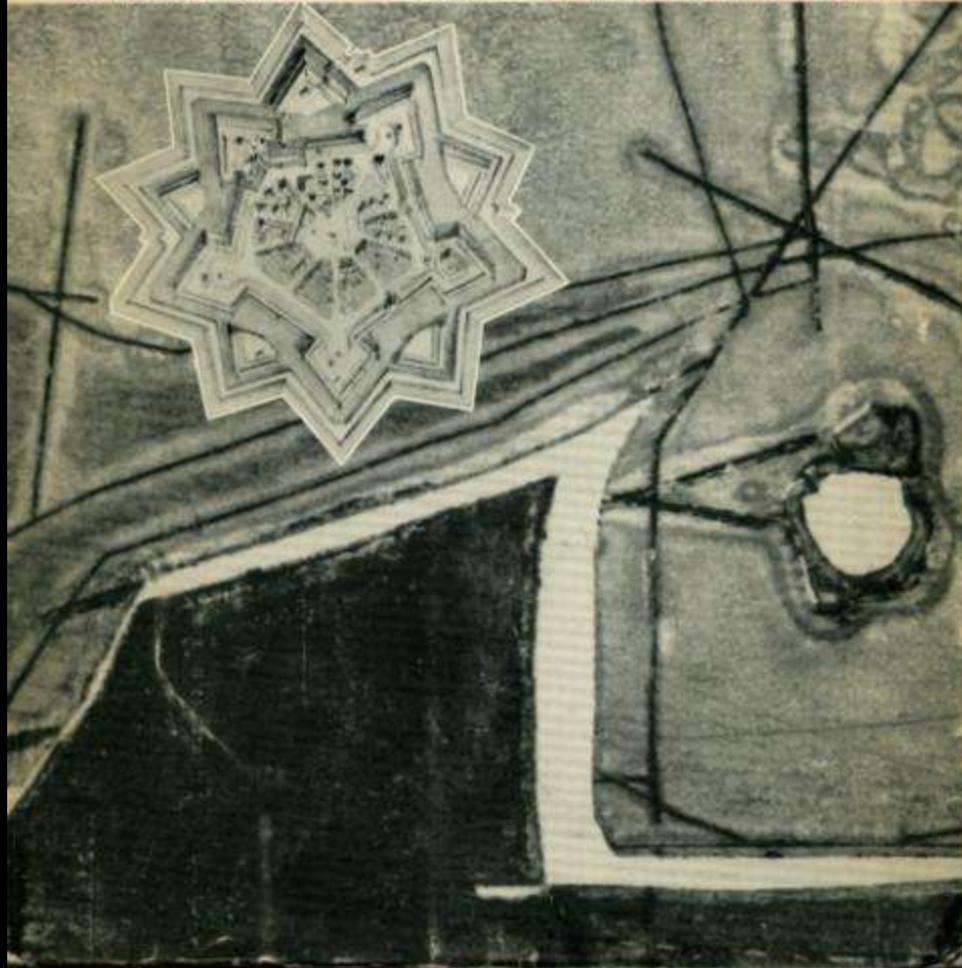
ALDO ROSSI

# L'ARCHITETTURA DELLA CITTA'

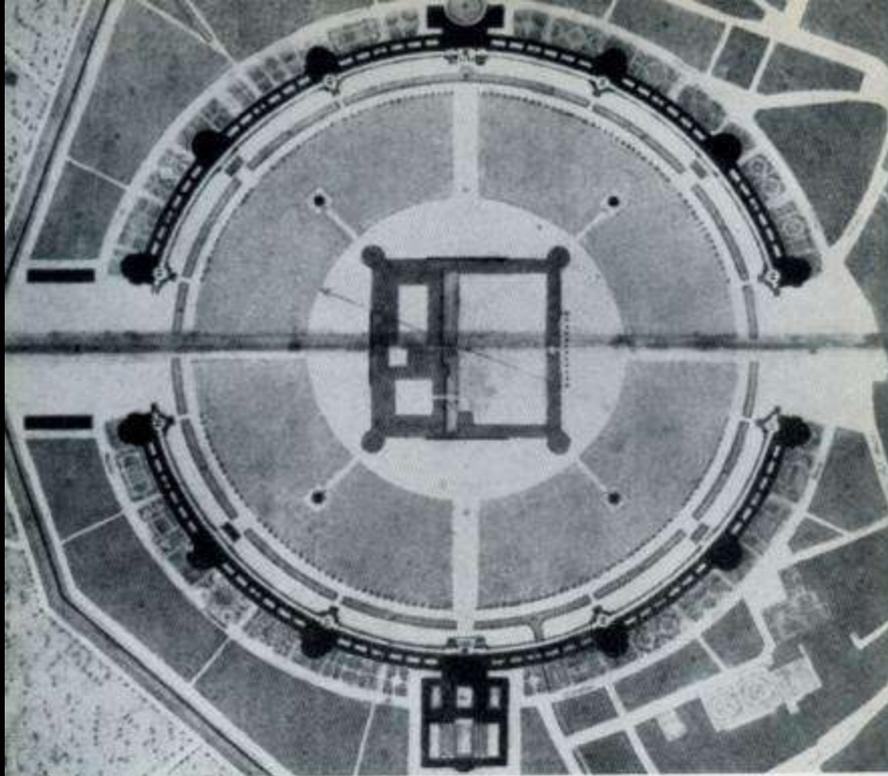


MARSILIO EDITORI

BIBLIOTECA DI ARCHITETTURA E DI URBANISTICA



1966



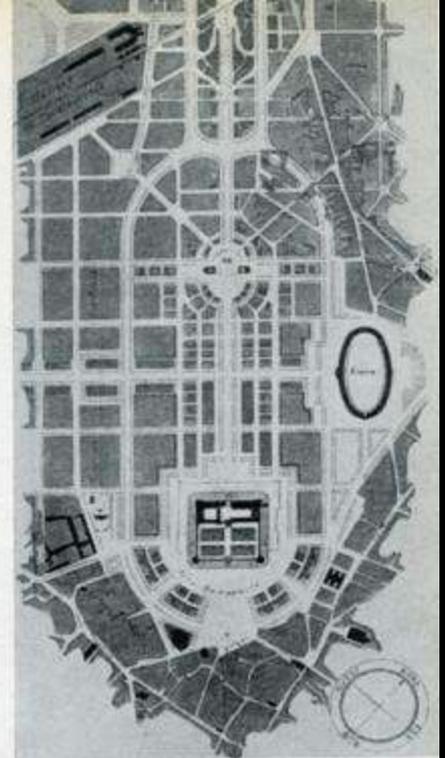
16, 17 - Milano, piano napoleonico (1804) con il foro Bonaparte dell'Antolini

16



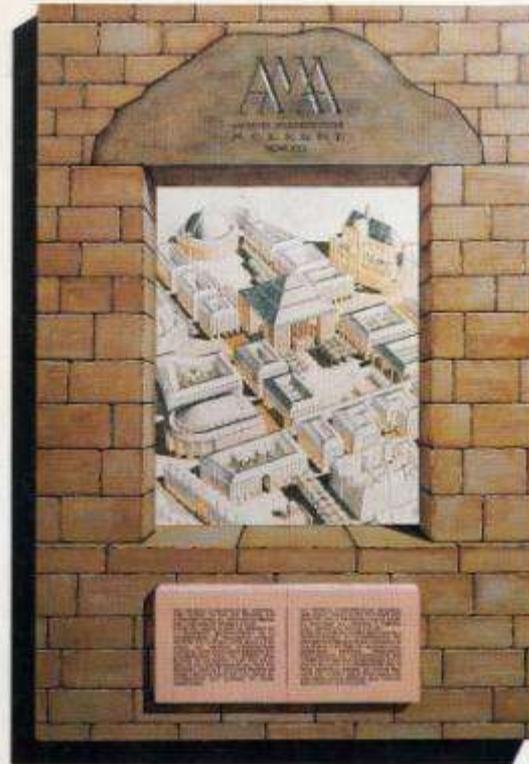
17

18 - Milano, piano Beruto (1874)  
Variante per la zona del castello



18

CONTREPROJETS    CONTROPROGETTI  
COUNTERPROJECTS



PREFACES  
PREFAZIONI  
FOREWORDS

KRIER · CULOT

*Pamphlet* di Maurice  
Culot e Leon Krier, 1980

## NOSTALGIA AS SPIRIT OF THE REVOLUTION



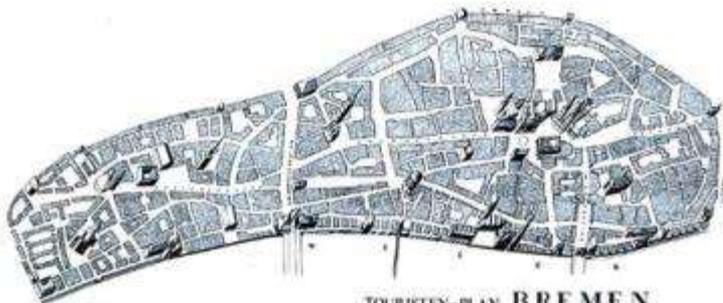
### PROJECT BY LEON KRIER FOR THE RECONSTRUCTION OF THE FACADE OF THE CITY OF BREMEN

In the same way that Poland has reconstructed Warsaw, historic cities destroyed by industrial urbanism must likewise be identically reconstructed, i.e., by re-creating their ideal pre-industrial architectural and urban circumstances.

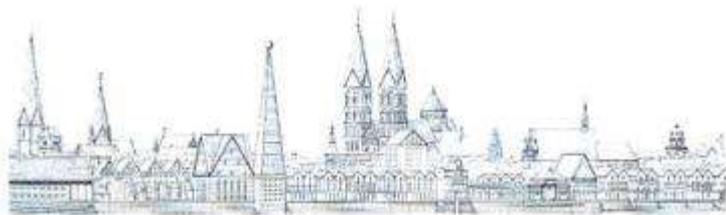
In this project, Leon Krier has proposed to the

authorities to simply reconstruct the city in the way it was and as beautiful as it remains in the memory of its inhabitants.

Yes, Messrs. Architects and Engineers, now is the time to turn back and return to solutions which require intelligent thinking.



TOURISTEN-PLAN BREMEN



## A STREET



A historical city should be conserved and reconstructed in an identical manner, in the same way as Warsaw.

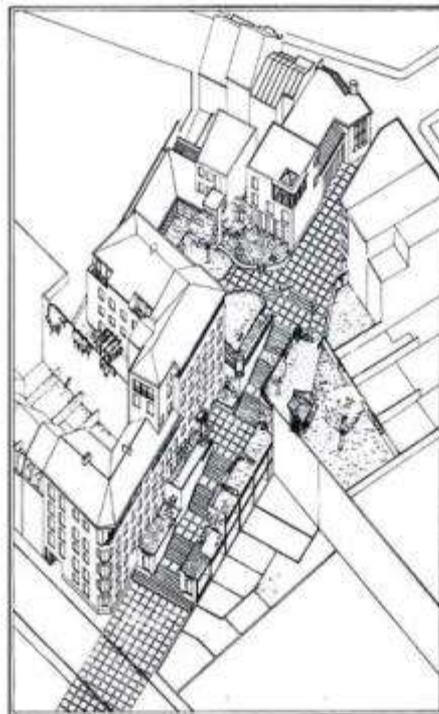
Districts dating from the XIXth and XXth centuries can be improved by the creation of new streets and squares, thus reducing travel time and contributing to the formation of interesting urban aspects.

This particular project proposes the creation of a

street which would link the lakes to the Ixelles plateau.

The construction of new buildings on either side of the street would largely compensate for the required demolition and would stimulate private rehabilitation efforts.

Project by Imad Eddine, A. Rouge and D. Delbrouck.



## REPAIRING THE CITY



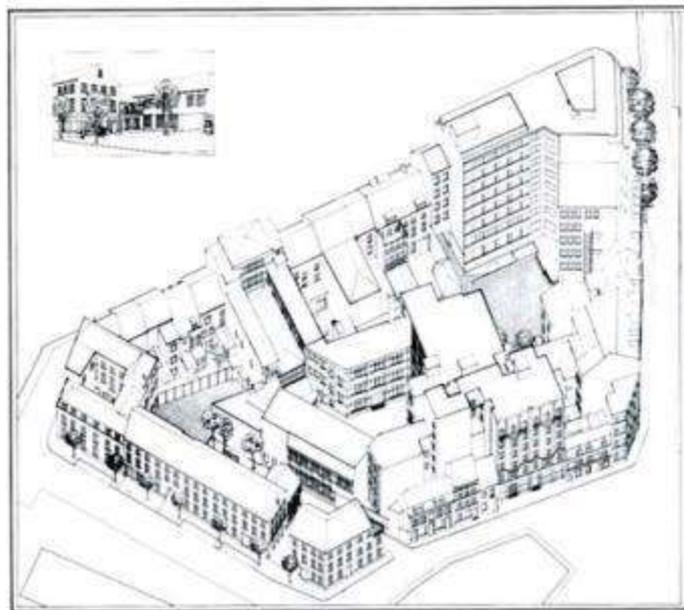
During the euphoric period of the sixties characterized by economic growth, waste and greatest short-term profit, each «boss» of a public or private entity dreamed of personifying the senseless red-tape ideal of the civil servant through architectural objects in a «resolutely modern style».

Plans in star-shapes, cross-shapes, «en diablo», reposing-on-piles, curtain-wall-with-prestige-panoramic-terrace became the last word and the most common expression in Europe of bureaucratic sublimation. To hell with the site, as long as the captain is drunk at the helm. Banks, insurance companies,

union headquarters, employers' associations, provident funds gladly joined in the fray: to result in modern blocks such as the one in the heart of the old part of Brussels.

In opposition to this misplaced bureaucratic stupidity we propose repair of the existing urban fabric by localized intervention, in order to recreate the familiar aspect of the streets and squares, such as the counter-project illustrated above.

Project by Caroline Mierop and the Atelier du Batteau d'Elie.



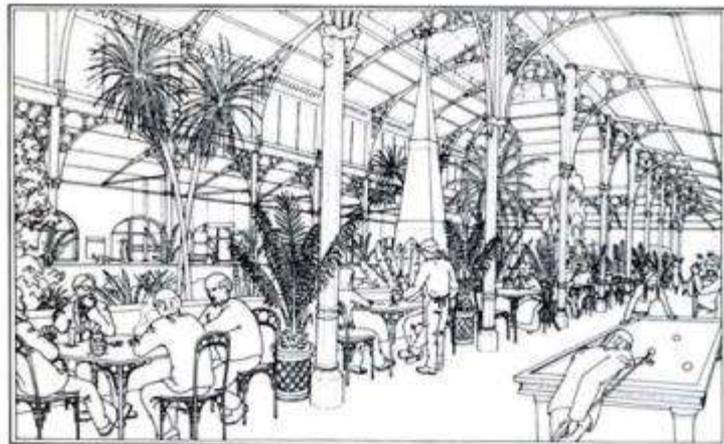
## THE PRIORITY NOT TO DESTROY BUT REPAIR AND COMPLETE



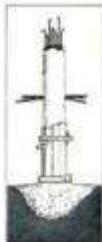
St. Gery square is occupied by a covered market built in the nineteenth century around an obelisk. Poorly maintained, the building is dilapidated and the authorities wish to demolish it. This would be a mistake, for however doubtful the merits of its construction in a square in the first place, its con-

servation is required today not only as a sheltered spot for local activities but also as a monument guaranteeing the unity of the square which is presently surrounded by heteroclitic constructions.

Project by X. Fischer.



## RECONSTRUCTING THE CITY IN STONE



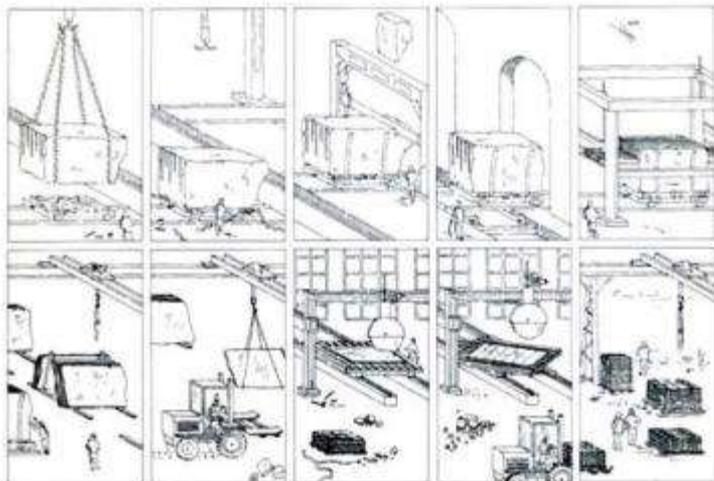
### ARCHITECTS, REFUSE TO CONSTRUCT WITH NON-TRADITIONAL MATERIALS!

Capitalist construction methods do not lend themselves to the reconstruction of the European city in accordance with the historical concepts of its streets and squares and the complexity of its various districts. As communists, we also reject the production methods of modern architecture which are based on waste (large windows, large spans, etc.) and upon police repression, (the need for nuclear energy to fulfil the production requirements of costly materials such as concrete, and control of world markets such as aluminium).

Construction with natural materials (stone, wood,

brick...) is quite a reality today, conditionally that the policy of planned scarcity is dispensed with and that production problems are treated from the public viewpoint and in accordance with the intelligent use of a given material dependent upon its properties, its use and its history. On condition too, that the promotion of natural materials is assured by public entities for use in renovation and construction programmes.

Documents taken from the project «La Ville de Pierre» by D. Delbrouck and J.P. Majot.

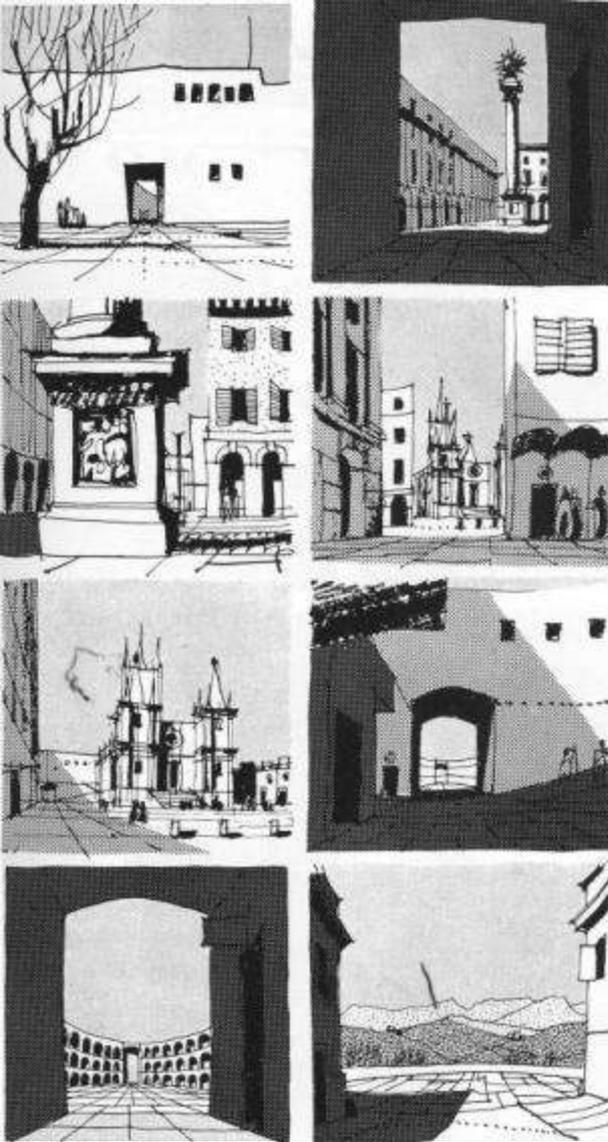


## IMITATION YES, INTERPRETATION NO

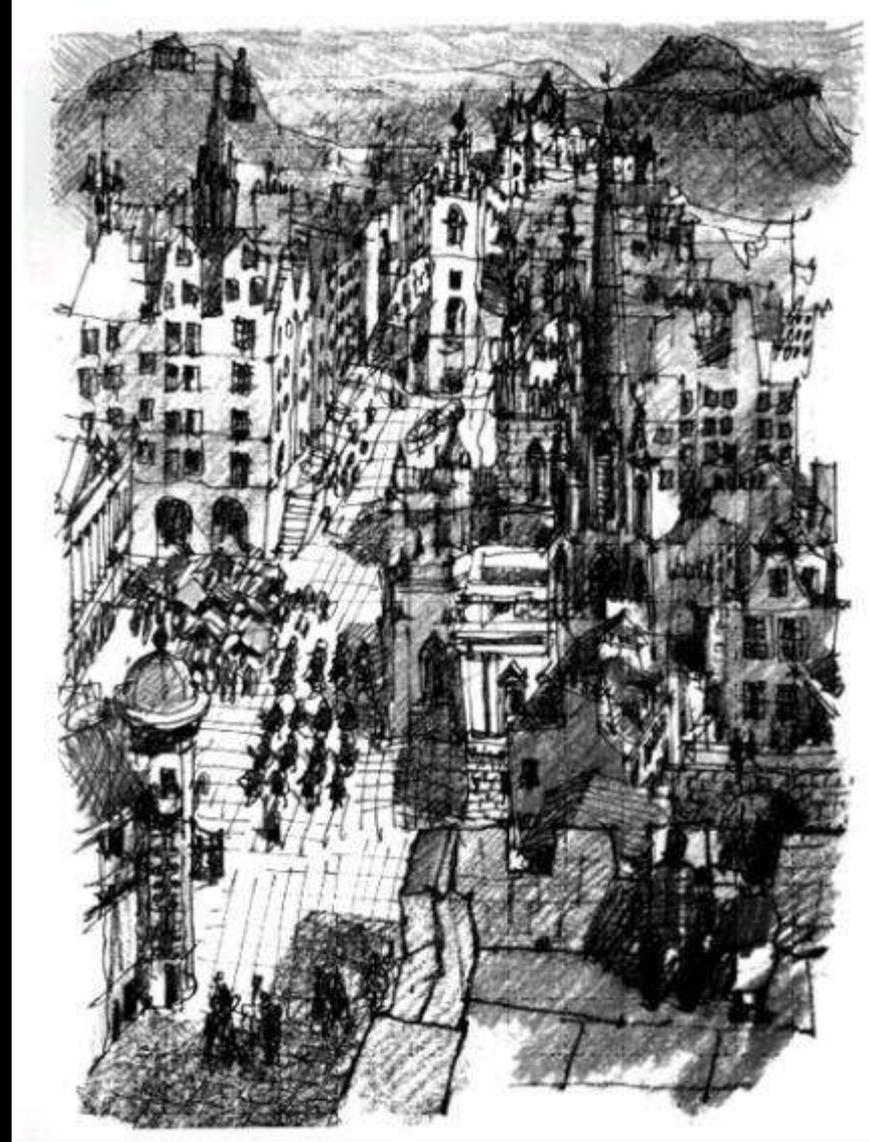
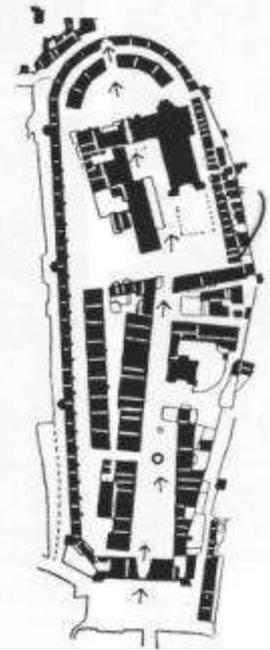
Architecture may be defined as a building's intellectual culture. As an art form, it is required to imitate and translate construction elements into a symbolic language and to explain the origin of architecture in the immutable laws of nature and human intelligence by means of a fixed system of symbols and analogies.

Reconstruction project for the Parvis of Sainte Gudule in Brussels by S. Birkiye and G. Busicau.





To walk from one end of the plan to another, at a uniform pace, will provide a sequence of revelations which are suggested in the serial drawings opposite, reading from left to right. Each arrow on the plan represents a drawing. The even progress of travel is illuminated by a series of sudden contrasts and so an impact is made on the eye, bringing the plan to life (like nudging a man who is going to sleep in church). My drawings bear no relation to the place itself; I chose it because it seemed an evocative plan. Note that the slightest deviation in alignment and quite small variations in projections or setbacks on plan have a disproportionately powerful effect in the third dimension.



Gordon Cullen, Townscapes, da Architectural Review

n.b. la rivista ospita, quasi mensilmente, dalla metà degli anni '50 alla metà dei '70, l'omonima rubrica grafica e critica a cura di G.C.

*Bricolage* di città antica e moderna.

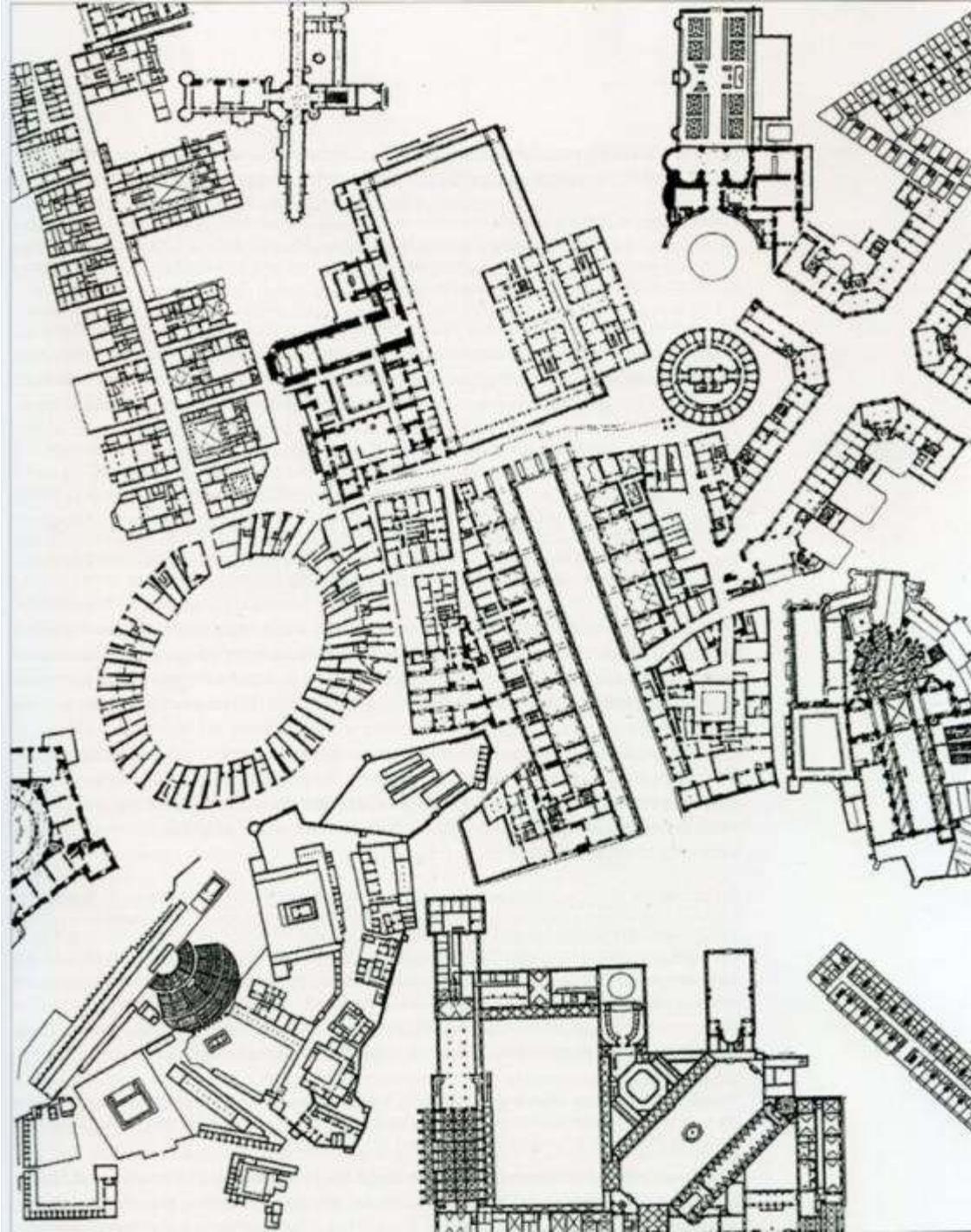
# COLLAGE CITY



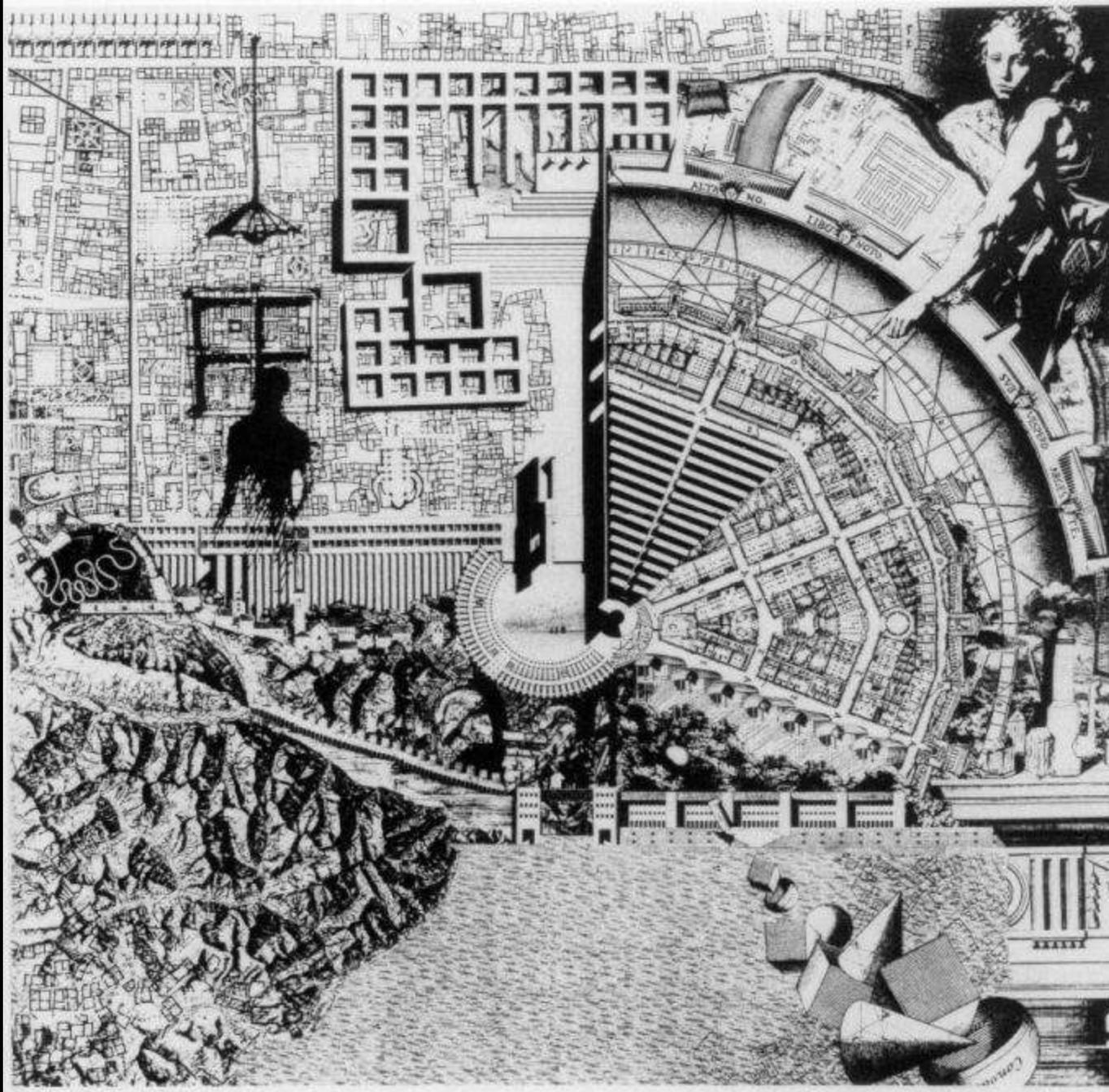
Colin Rowe and Fred Koetter

La città dell'architettura moderna è diventata una congerie di oggetti ampiamente disparati ed è altrettanto problematica della città tradizionale che ha cercato di sostituire (The city of modern architecture become a congeries of conspicuously disparate objects is quite as problematical as the traditional city which it has sought to replace, cap. III, p. 58).

Considero il novantanove per cento dell'architettura moderna noiosa, banale, arida, generalmente stonata e distruttiva dei tessuti urbani storici<sup>15</sup>.



David Griffin, Hans Kollhoff, *City of composite presence*, 1978



Aldo Rossi, Eraldo Consolascio, Bruno Reuchlin, Fabio Reinhart 1976 , *La città analoga*

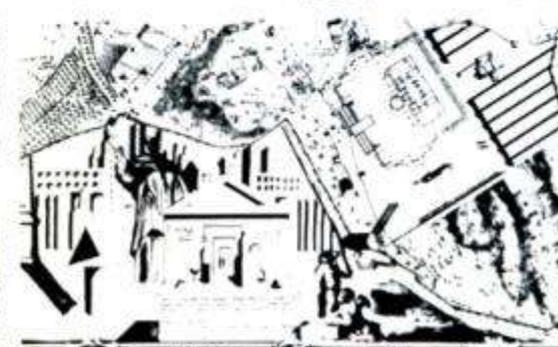
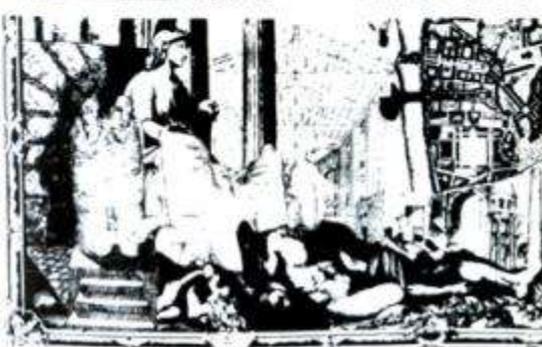
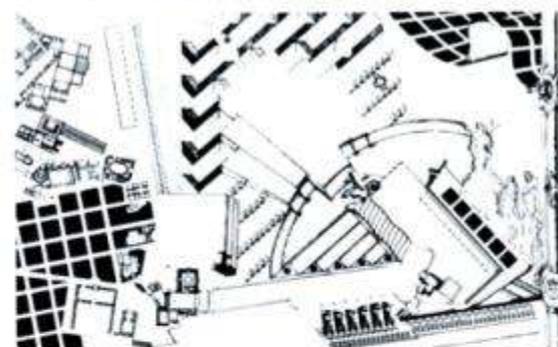
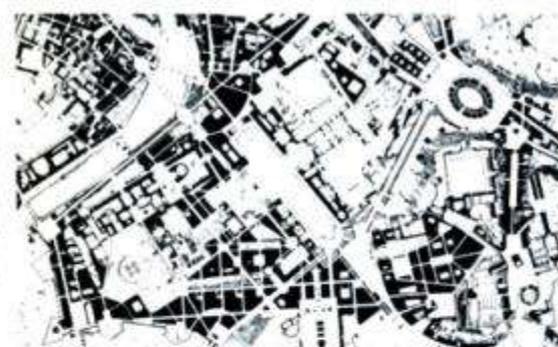
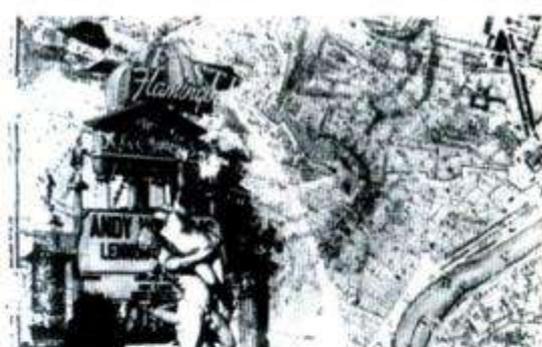
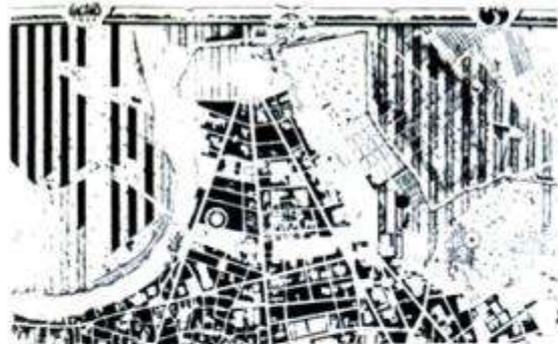
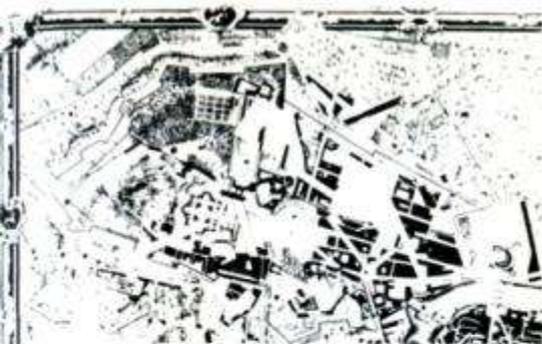
# Roma interrotta

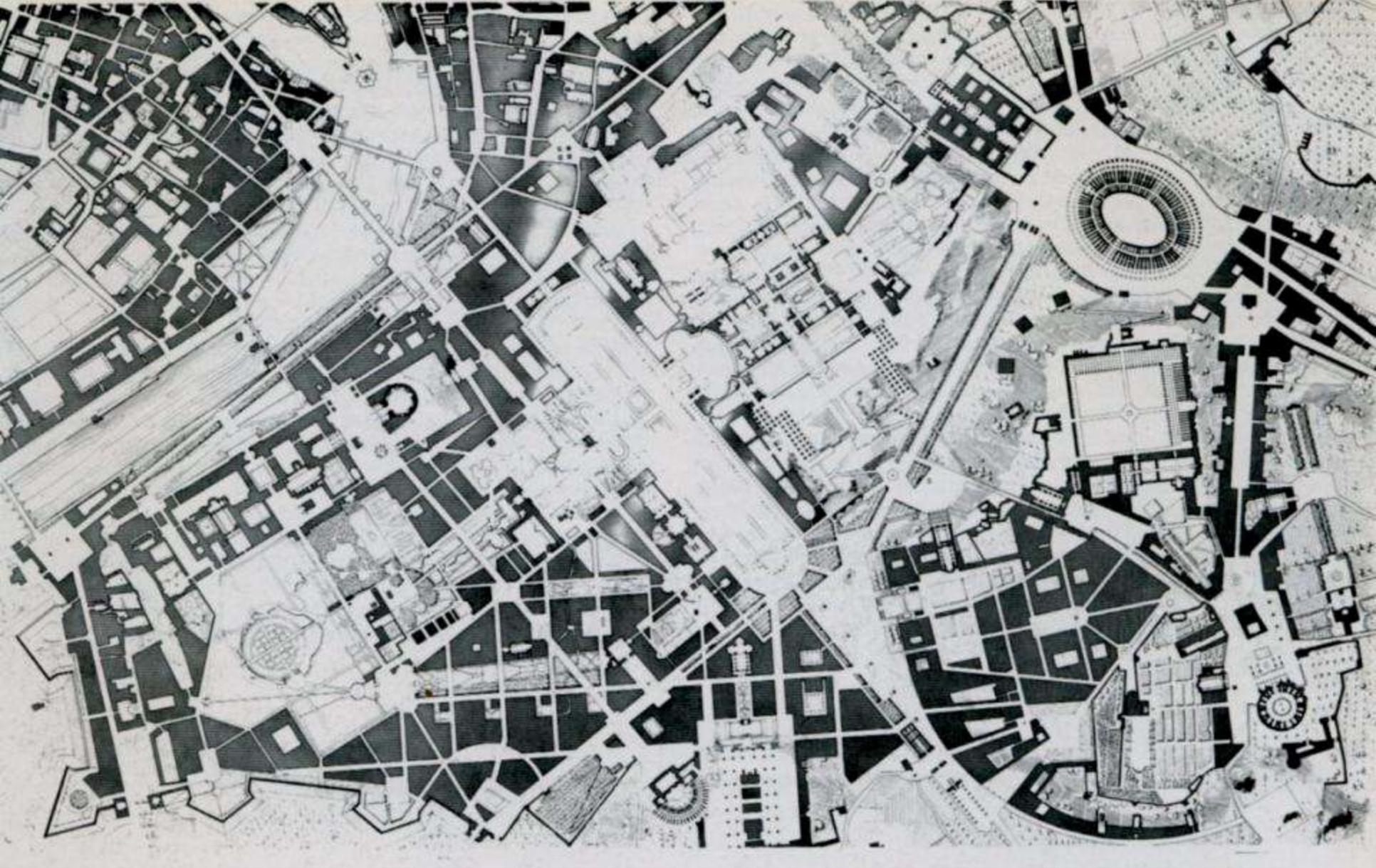
Piero Sartogo  
Costantino Dardi  
Antoine Grumbach  
James Stirling  
Paolo Portoghesi  
Romaldo Giurgola  
Robert Venturi  
Colin Rowe  
Michael Graves  
Leon Krier  
Aldo Rossi  
Robert Krier

Giulio Carlo Argan  
Christian Norberg-Schulz

**Incontri Internazionali d'Arte**  
officina edizioni









LUDOVICO QUARONI

Allegato 13

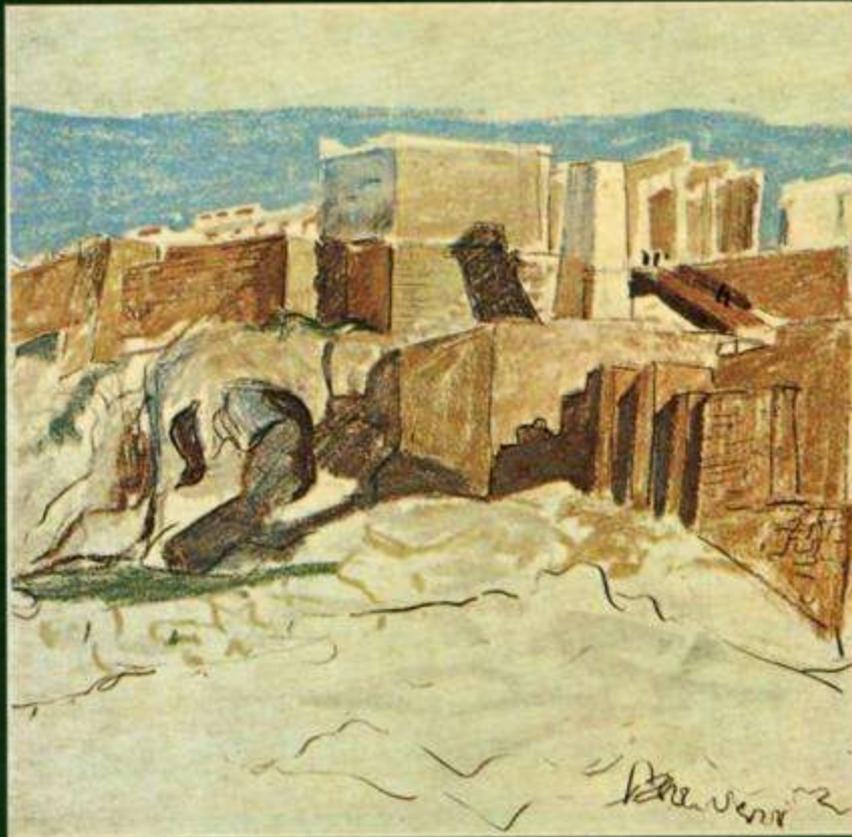
g. 94 segg.

# Progettare un edificio

Allegato 25

g. 100 segg.

## Otto lezioni di architettura



MAZZOTTA

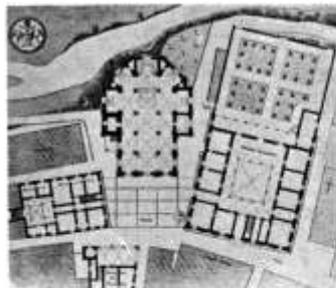
Sono stati gli studi linguistici a portare, meglio a riportare, all'architetto l'uso della parola «struttura», e sarà bene ricordare qui la definizione che l'Hjelmslev dà della parola struttura:

«Serve a designare, in opposizione a una semplice opposizione di elementi, un tutto formato di fenomeni solidali, tale che ciascuno dipenda dagli altri e non possa essere quelle che è se non in virtù della sua relazione, e nella sua relazione con essi cioè un'entità autonoma di dipendenze interne».



16-17 Un edificio è una struttura, ma a sua volta entra a far parte di una struttura più grande, quella dell'intorno, la quale ultima è parte della ancor più grande struttura urbana. Nella città medioevale era massima la gerarchia fra le diverse parti, che erano tutti segni ben calibrati rispetto a essa gerarchia; ma l'evoluzione della città umanistica nella città borghese settecentesca ha livellato, pur mantenendo alto il senso della dignità sociale dell'ambiente nell'insieme, ogni segno qualificante le istituzioni: il disegno diventa libero, interessato solo agli spazi in se stessi. Questa differenza è bene evidenziata dal «profilo» della città di Colonia e da un brano di quartieri del primo Ottocento, in pianta. Le due diverse rappresentazioni mettono in evidenza la «proiezione» più interessante per l'ideologia del periodo.

52



55



56



57



58

La città antica era articolata secondo molti edifici, tanto più distinti e riconoscibili quanto più importante era la loro funzione.

55 La piazza di Pienza con il duomo, il palazzo vescovile, il pretorio, il palazzo Piccolomini.

56 Tre vedute prospettiche di città ideale quattrocentesca. La città moderna ha mantenuto, dapprincipio, la distinzione fra gli edifici.

57 Nel *down town* di New York, però, i grattacieli sono tanto vicini e compatti da distruggere ogni residua individualità.

58 A S. Francisco è stato sperimentato il primo tentativo di distruggere ogni individuazione delle funzioni cui è destinato un edificio, stipando una accanto all'altra, una sopra l'altra più funzioni differenti, molte fra le quali sono collocate addirittura sotto il livello stradale.

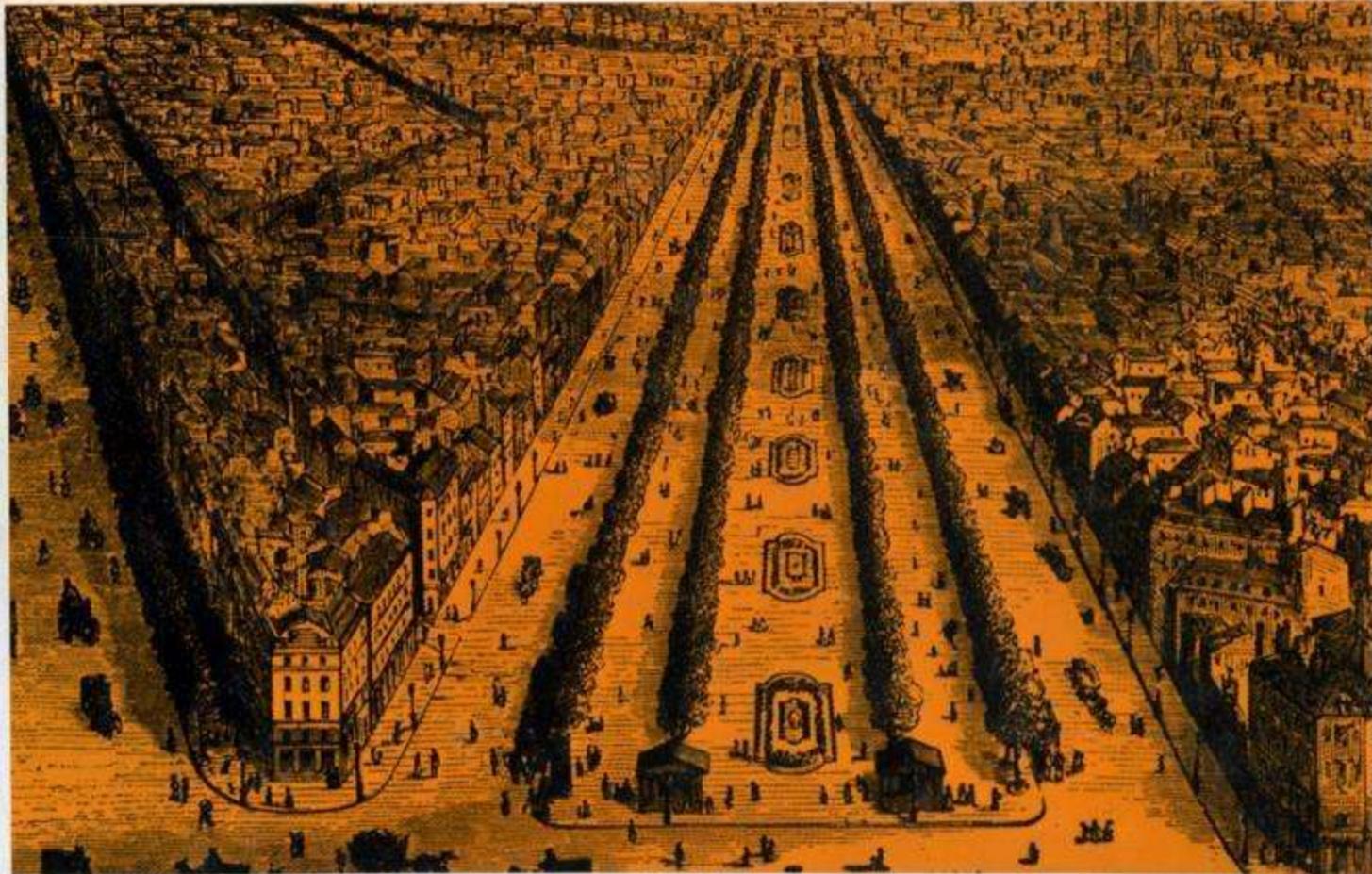
88

Stanford Anderson

# STRADE

edizioni Dedalo

Scritti di: Diana Agrest · Stanford Anderson · Victor Caliendo · Thomas V. Czarnowski · Peter Eisenman · William C. Ellis · Kenneth Frampton · Robert Gutman · Gloria Levitas · Judith Magel · Vincent Moore · Joseph Rykwert · Thomas Schumacher · Antony Vidler · Gary H. Winkel · Peter Wolf





48. Gustave Doré, *Bishopsgate Street*, Londra: «un'altra giornata lavorativa è cominciata bene; e vigorosa e multiforme è l'attività». Il testo di Blanchard Jerrold al *London* di Doré considera la città ed i suoi abitanti, ricchi e poveri, uno scenario pittoresco piuttosto che come un'entità economica e sociale. (Doré, *London*, p. 115).



49. Gustave Doré, *Wentworth Street, Whitechapel*: «un aspetto commovente e impressionante di Londra, specialmente dove nei vicoli le case sono così piene di fanciulli che, per usare un'immagine espressiva, è difficilmente possibile chiuderne gli usci. Nei distretti più poveri di Londra uomini, donne e bambini sembrano aver perduto ogni speranza. C'è una disperata, feroce spensieratezza: ed i volti emaciati, esangui, afflitti ridono e ti deridono quando passi». (Doré, *London*, p. 120).

la strada come 'condensatore sociale'

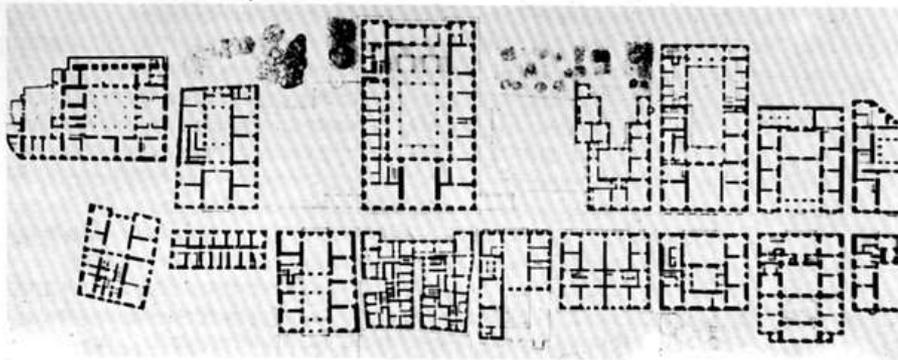
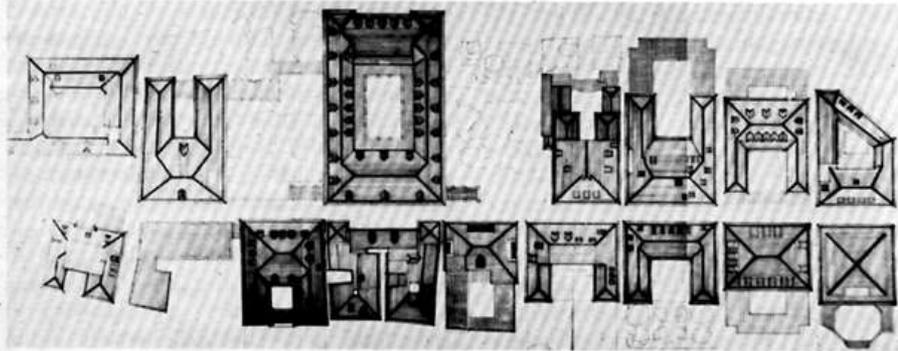
una pagina da Antony Vidler, *Le scene della strada: trasformazioni nell'ideale e nella realtà, 1750 -1871*



29. Genova, Strada Nuova (Via Garibaldi), vista, Palazzo Doria Tursi. (*Genova, Strada Nuova*, Vitali e Ghianda, Genova 1967, p. 35).

30. Genova, Strada Nuova (Via Garibaldi), progetto dei tetti. (*Genova, Strada Nuova*, p. 77).

31. Genova, Strada Nuova (Via Garibaldi), piano nobile. (*Genova, Strada Nuova*, p. 71).



32. Genova, Strada Nuova (Via Garibaldi), diagramma del progetto. (*Genova, Strada Nuova*, p. 36).

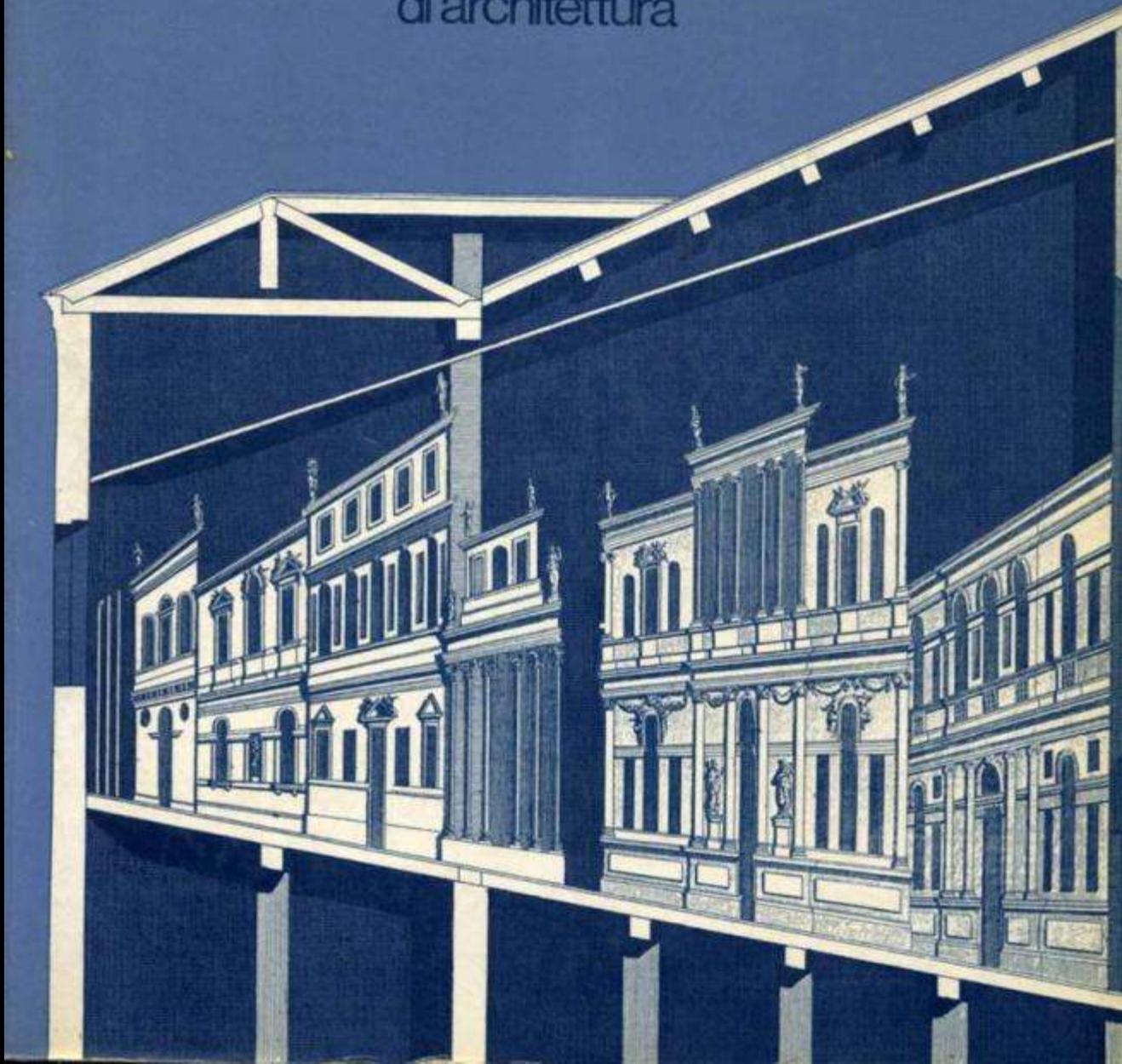
33. Genova, Strada Nuova (Via Garibaldi), veduta aerea. (*Genova, Strada Nuova*, p. 98).

34. Roma, Palazzo e Piazza Farnese. (Gutkind, *Urban Development*, p. 145).

LA PRESENZA  
DEL PASSATO

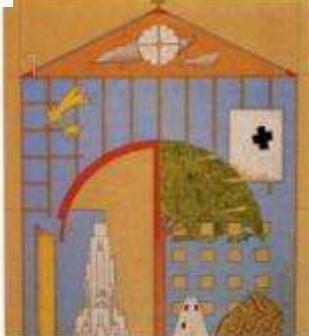
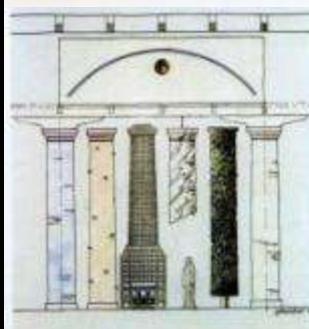
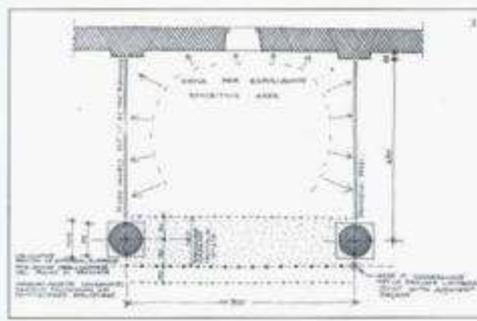
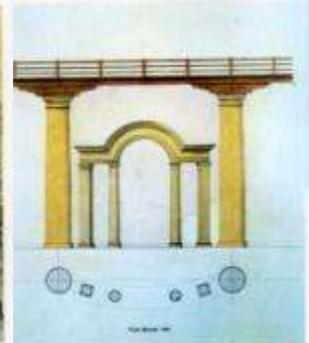
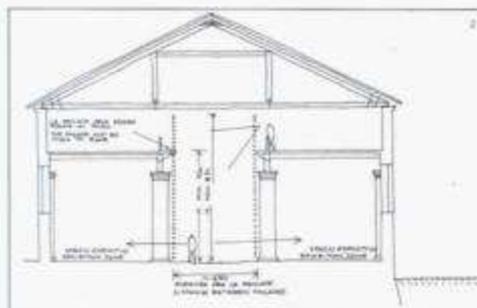
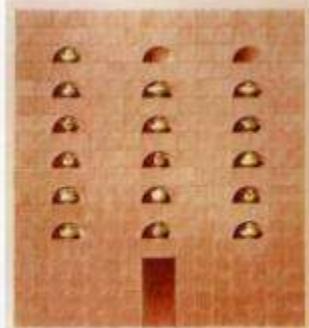
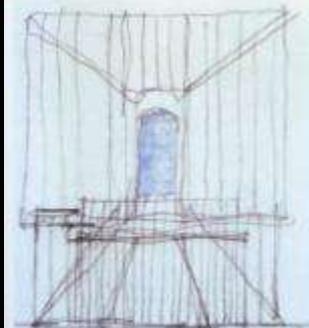
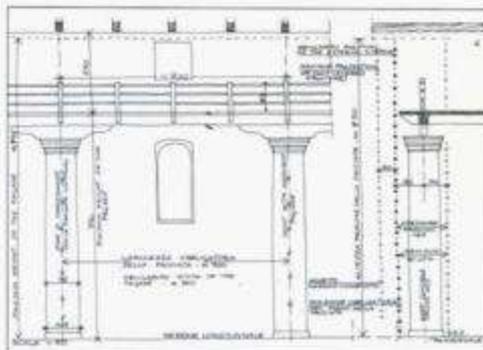
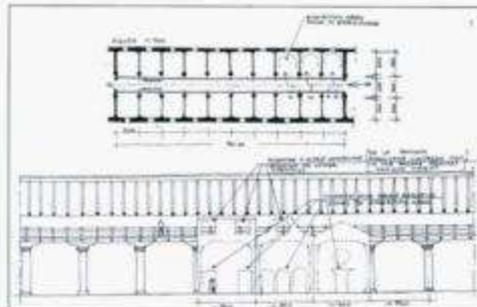
Prima mostra  
internazionale  
di architettura

la Biennale



1.4. Tavoletta tecnica di illustrazione al "regolamento edilizio" fornito per la progettazione delle facciate della "Strada Novissima" nella Città del Vaticano.  
 2. L'interno della Cattedrale ripreso dal ballatoio superiore.

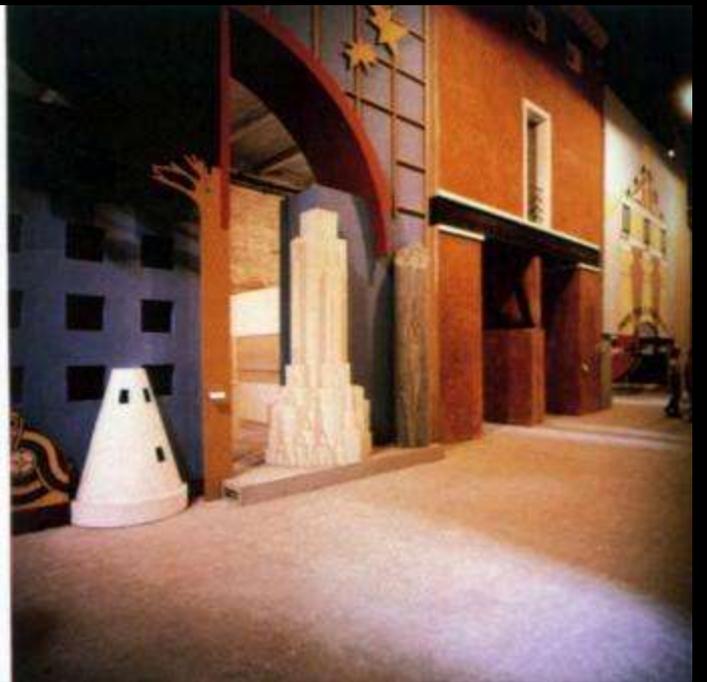
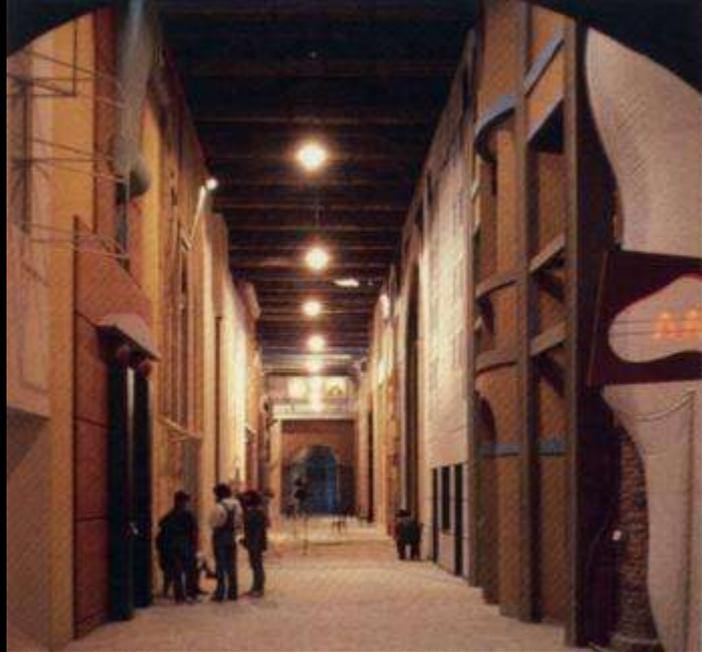
3. Giorgio Benini, Christian de Azavedo.  
 4. Rosario Buttà-Teller de Architectus.  
 5. Cosentino Dotti.

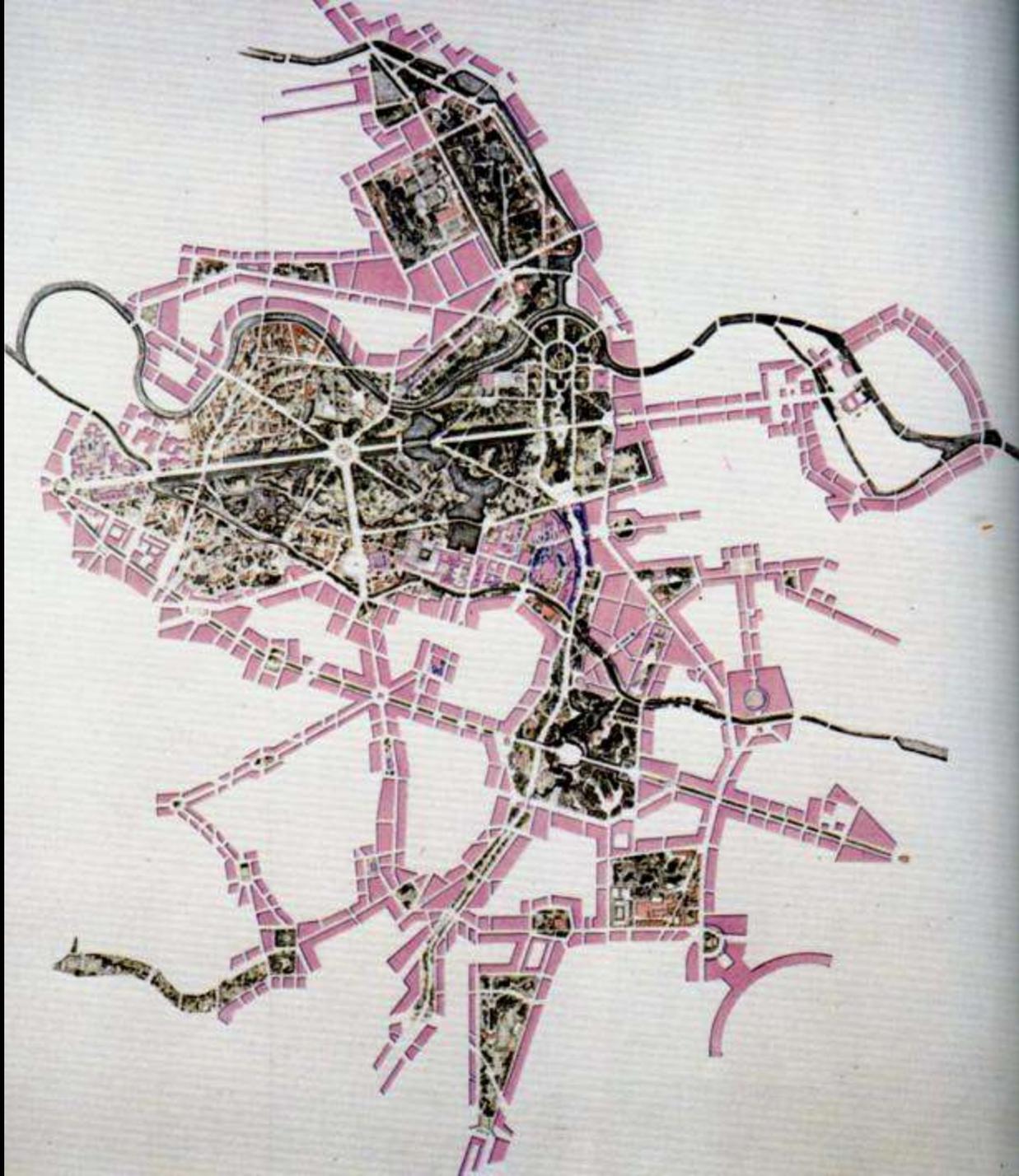


La 'Strada Novissima', regolamento

progetti di Frank Ghery, Grau, Franco Purini, Allan Greenberg, Hans Hollein, Josef-Paul Kleihues, Oma, Leon Krier



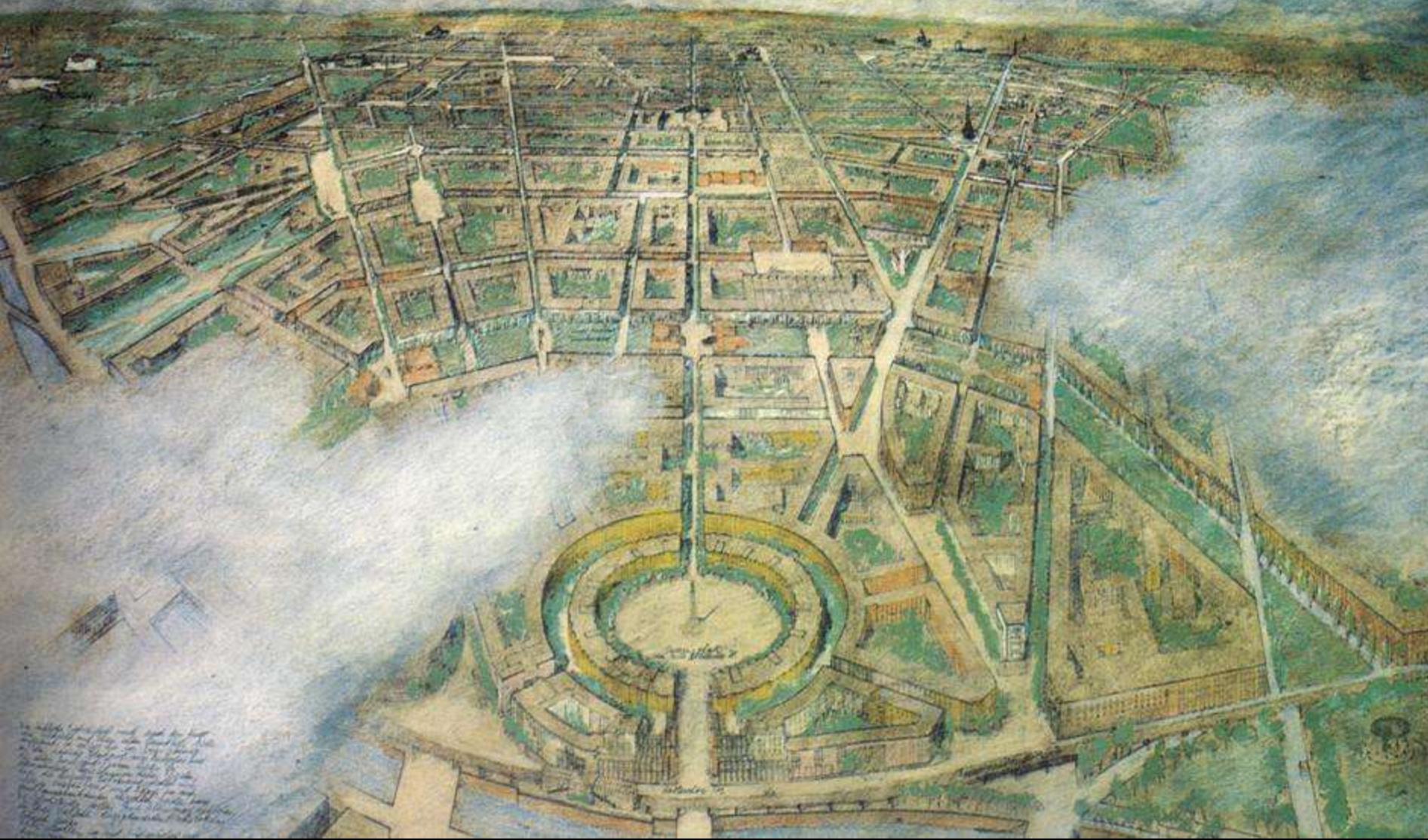




Colin Rowe (ed altri), progetto per il *Zentraler Bereich* di Berlino, 1982

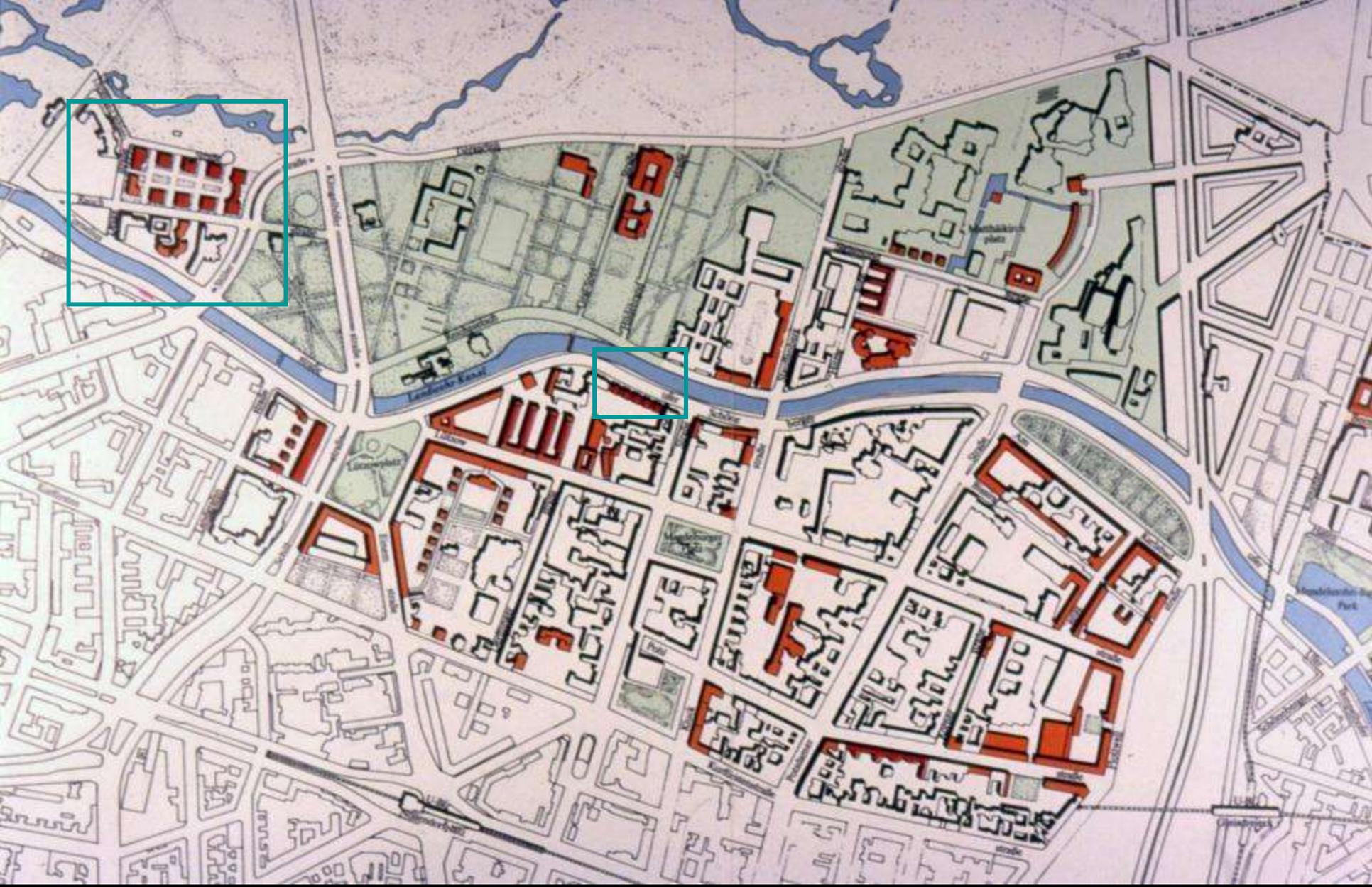
SÜDLICHE FRIEDRICHSTADT

10. Südliche Friedrichstadt  
in Berlin  
1922 nach dem ursprünglichen  
Plan von  
Krause

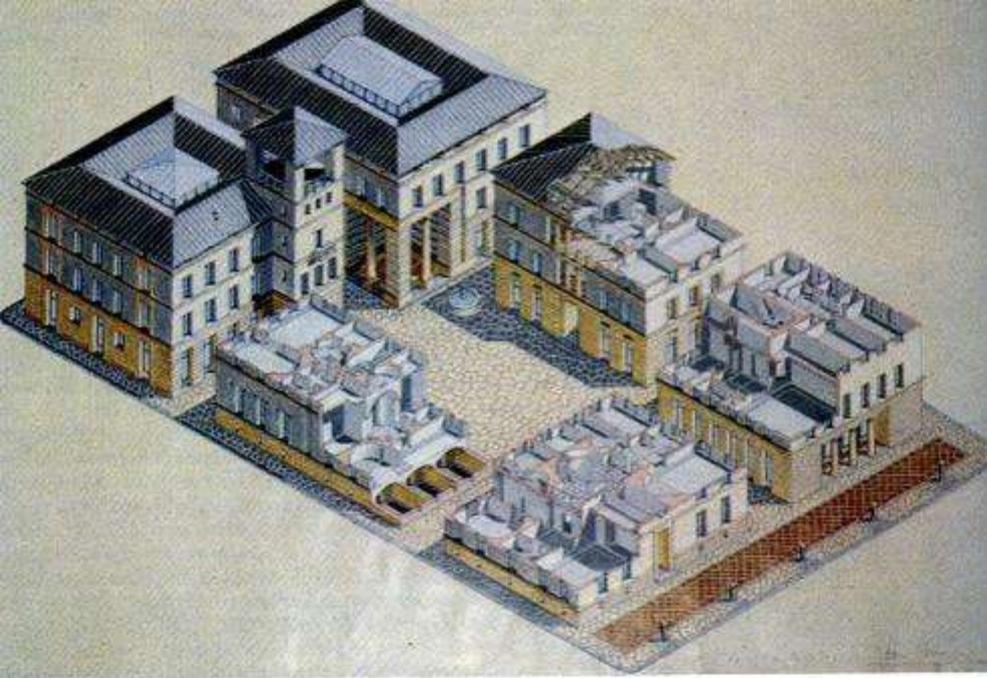


Die südliche Friedrichstadt wird durch die Haupt-  
verkehrsachse und die Hauptverkehrsachse  
in drei Zonen unterteilt. Die südliche  
Zone ist die Zone der alten Friedrichstadt  
mit den alten Häusern und den alten  
Gassen. Die mittlere Zone ist die Zone  
der neuen Friedrichstadt mit den neuen  
Häusern und den neuen Gassen. Die  
nördliche Zone ist die Zone der  
neuen Friedrichstadt mit den neuen  
Häusern und den neuen Gassen.

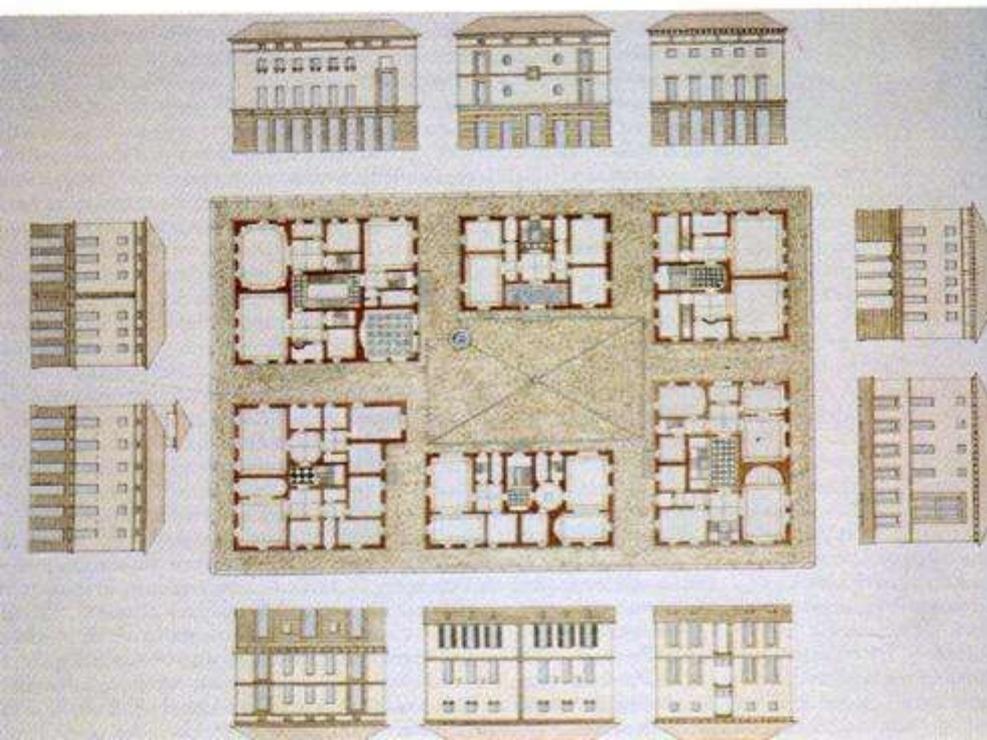
Rob Krier, Südliche Friedrichstadt, 1977



Urban villas, Tiergarten

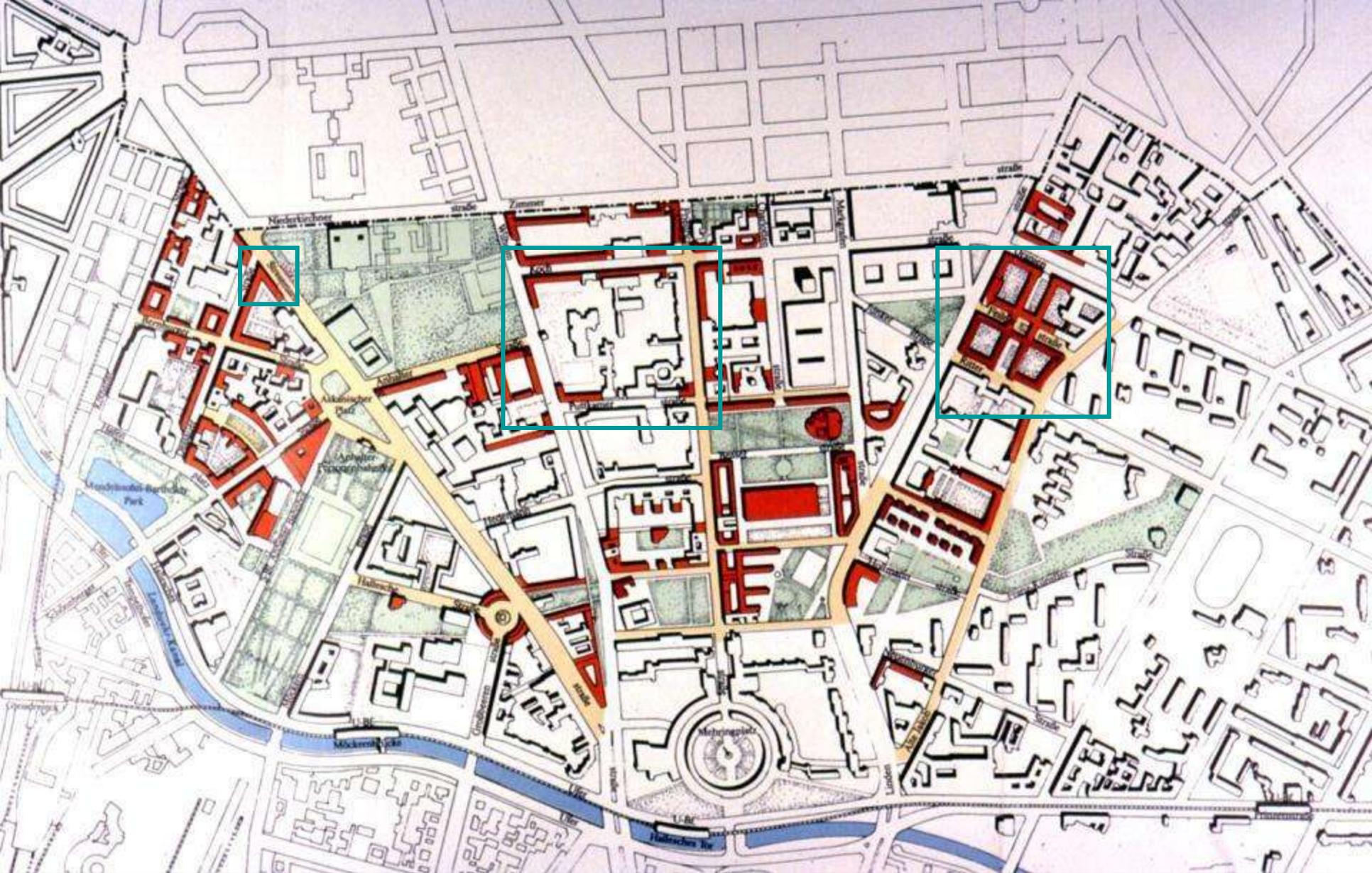


Rob Krier, Valentiny Francy, Hubert Herman, Aldo Rossi, Henry Nielebrock, Klaus-Theo Brenner, Benedict Tonon, Giorgio Grassi, Hans Hollein, *Tiergartenviertel*, 1980

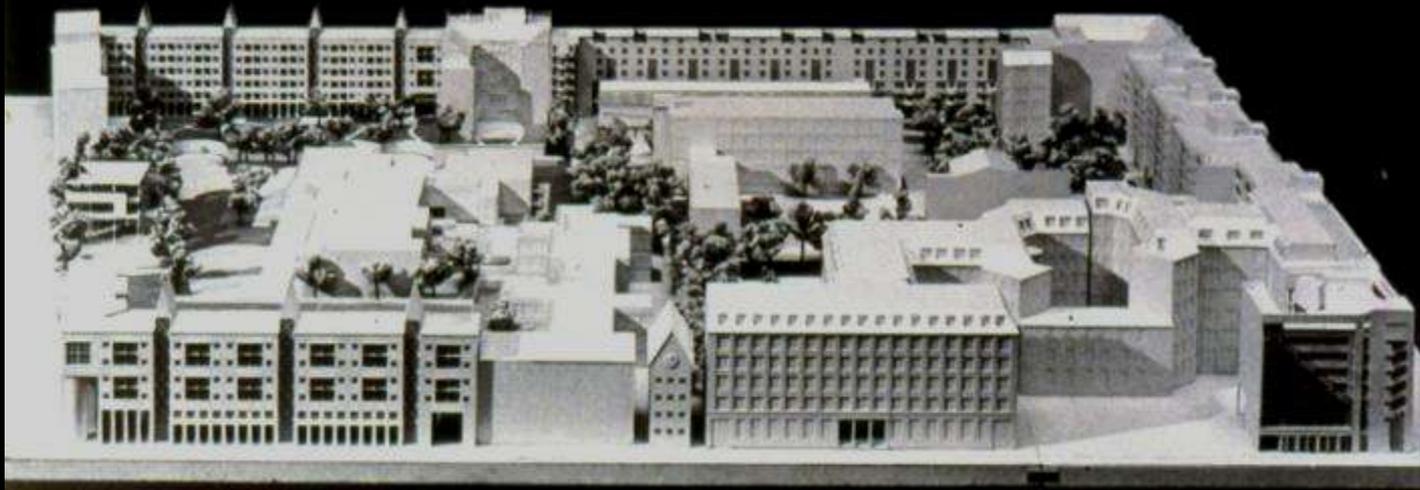


Leon Krier, *Insula Tegeliensis*, 1980





Südliche Friedrichstadt



Aldo Rossi, Südliche Friedrichstadt, 1981





Rob Krier (e altri), *Schinkelplatz*, Ritterstrasse, Südliche Friedrichstadt, 1977-83

**ITTERSTRASSE | SCHINKELPLATZ**  
 Berlin, D - 1977-1983

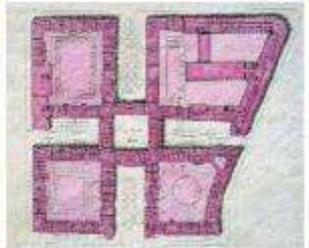
Bebauungsplan - Realisierung / master plan - selected buildings / plan d'aménagement - réalisation

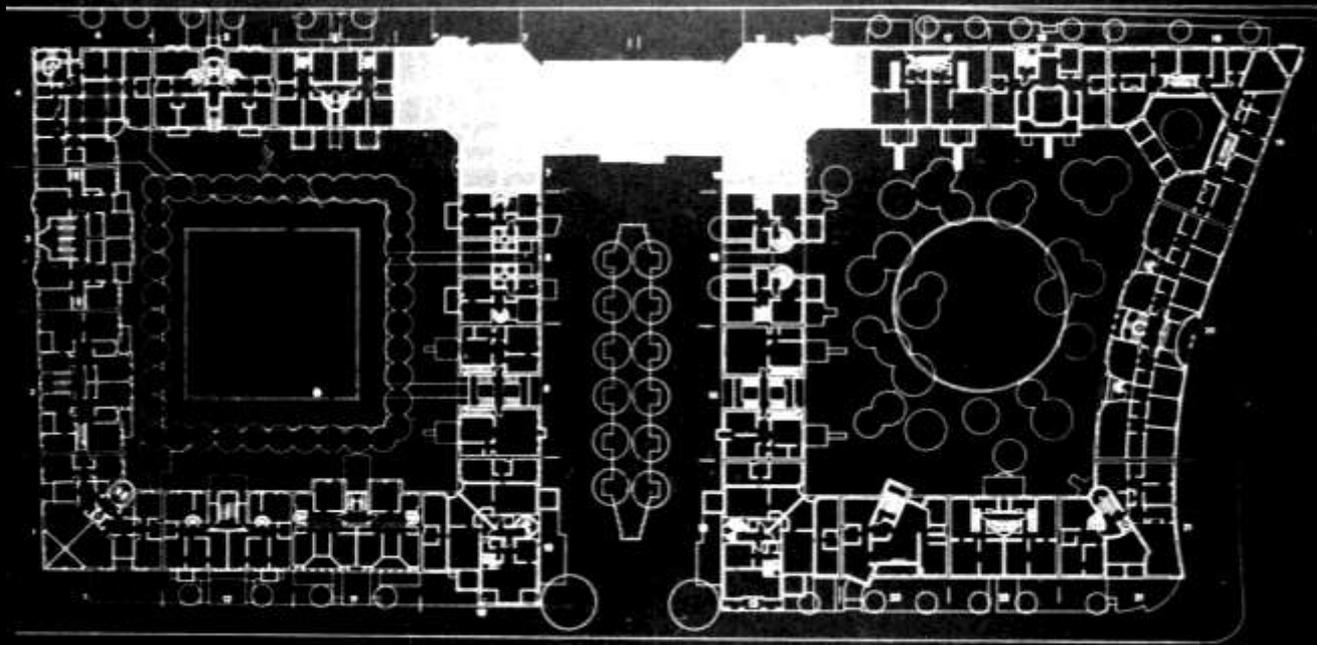


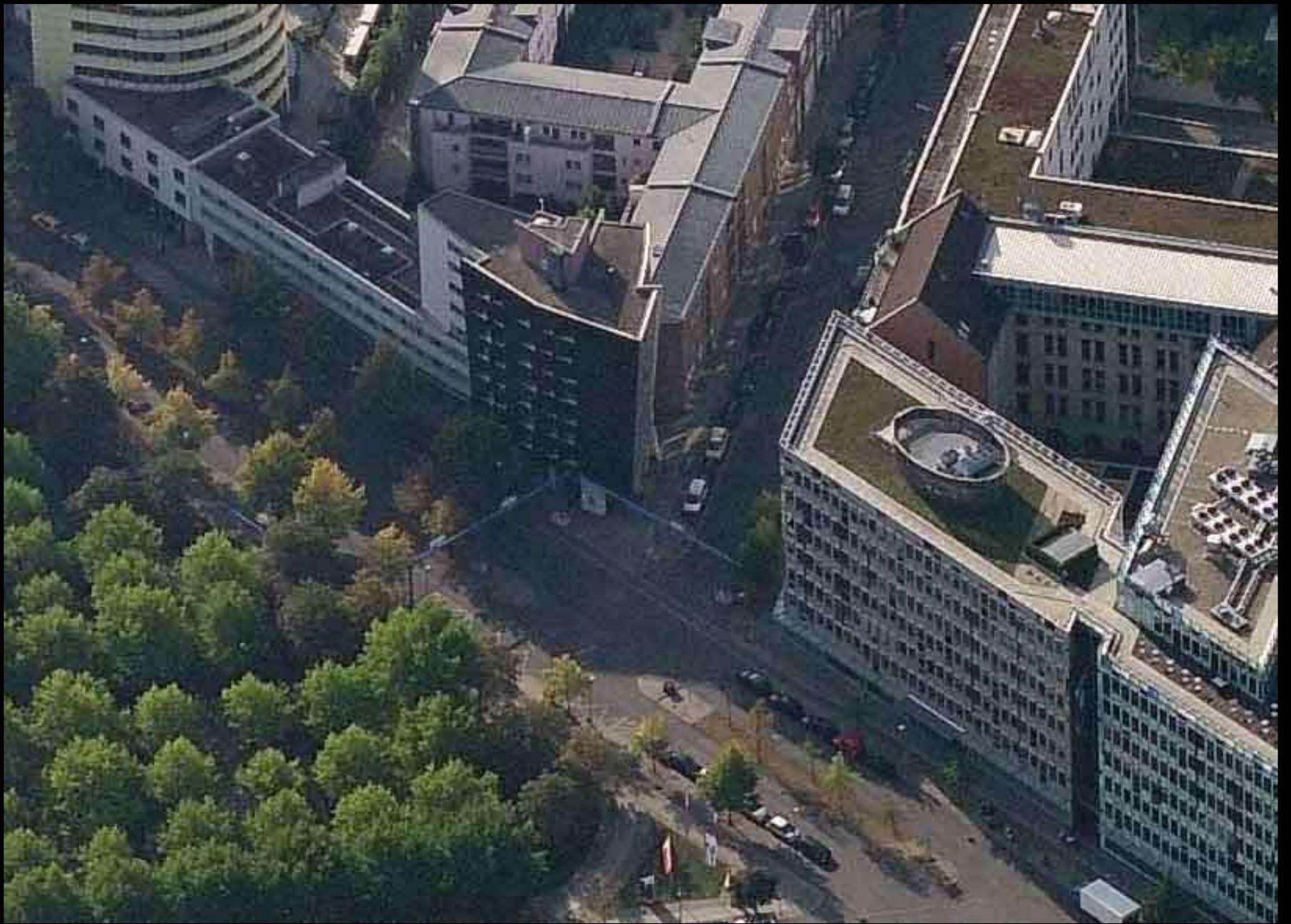
Oltre alla ristrutturazione von Roh Kraus, comprende anche la suddivisione Friedriehstraße in Berlino Est, con un complesso di 23 edifici, un'area residenziale e un'area di uffici. Il progetto è stato realizzato da un gruppo di architetti: Hans-Joachim Wegner, Jürgen Schick, Barbara Borchardt, Wolfgang Weiser, Berndt Hock, Lutz Seidelmann, Tilmann Giese, Ralf Giese, Günther Müller, Thomas Klotz.

In the south of Friedrichstraße in the East Berlin district, a living quarter of 23 houses was built under the direction of Roh Kraus. The design for the houses were made by several architects: Hans-Joachim Wegner, Jürgen Schick, Barbara Borchardt, Wolfgang Weiser, Berndt Hock, Lutz Seidelmann, Tilmann Giese, Ralf Giese, Günther Müller, Thomas Klotz.

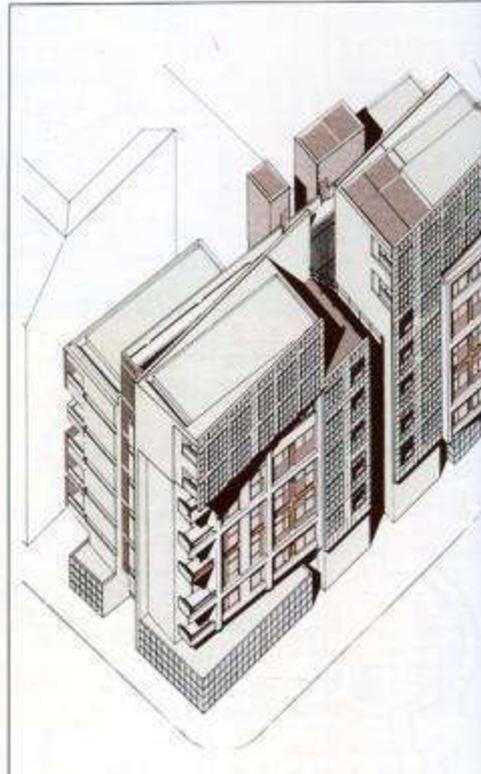
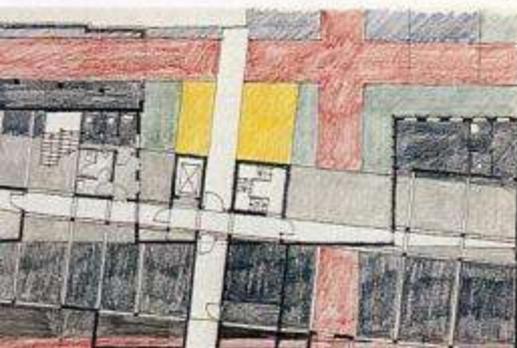
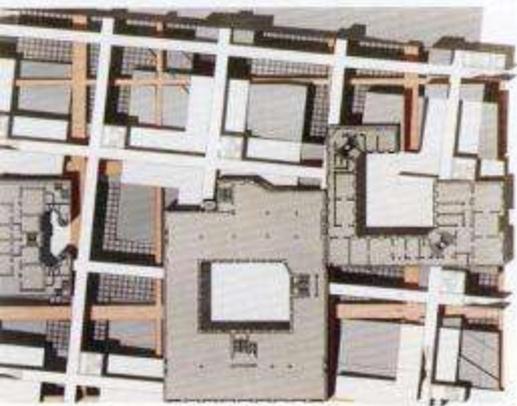
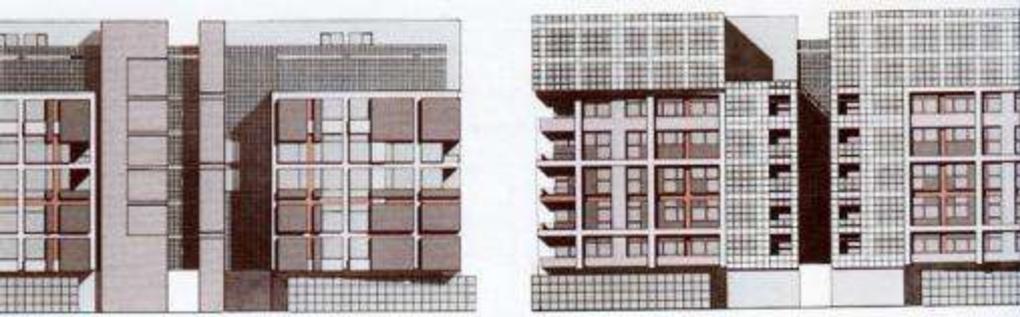
Sur la superficie de Roh Kraus 23 immeubles résidentiels ont été construits dans le sud de la Friedrichstraße dans le quartier Krasberg. Plusieurs architectes ont participé à ce projet: Hans-Joachim Wegner, Jürgen Schick, Barbara Borchardt, Wolfgang Weiser, Berndt Hock, Lutz Seidelmann, Tilmann Giese, Ralf Giese, Günther Müller, Thomas Klotz.







Zaha Hadid, Südliche Friedrichstadt, 1982



Peter Eisenmann, Kochstrasse, Südliche Friedrichstadt, 1982



BONJOUR

TRIPTEZZE

Pizzeria La Ammiana

Info



PIZZERIA

Berliner M

Info

PIZZERIA

PIZZERIA

PIZZERIA

PIZZERIA

PIZZERIA

PIZZERIA

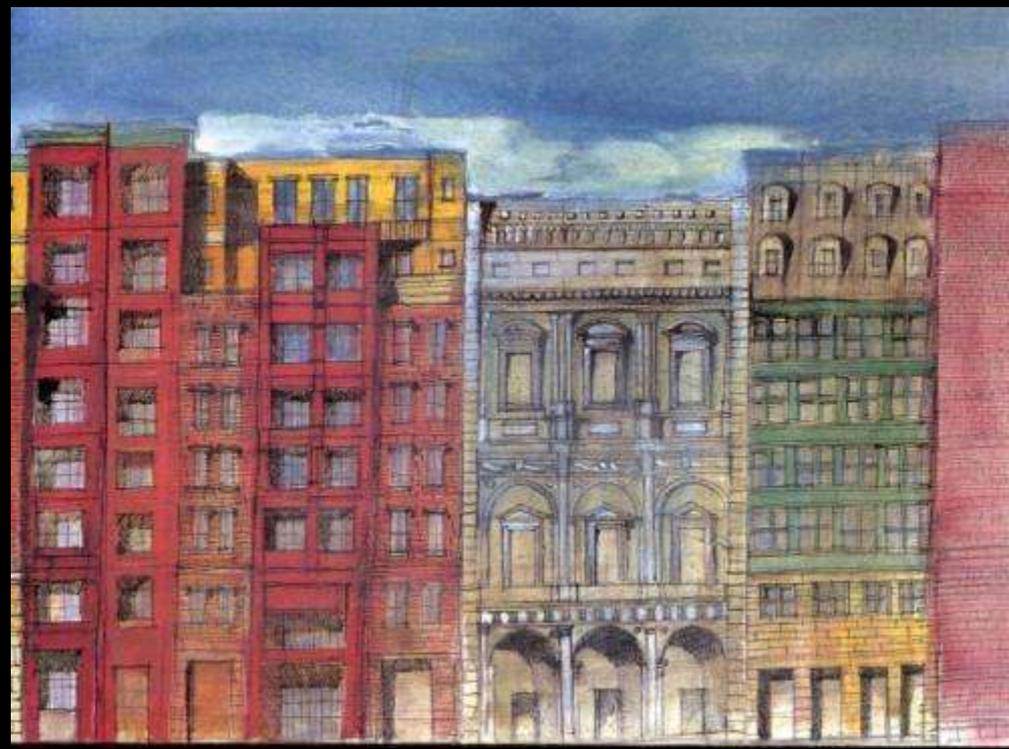
PIZZERIA

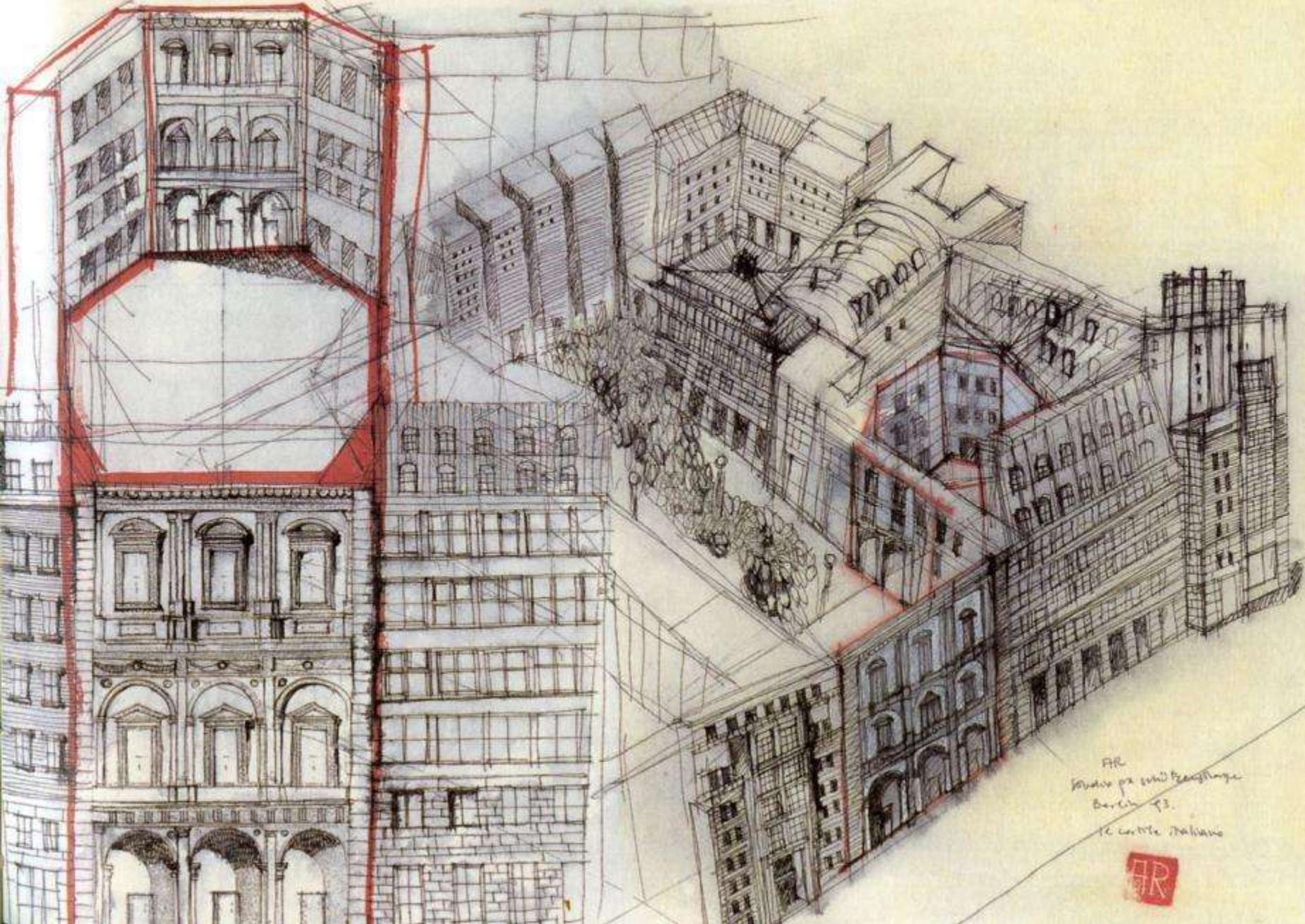
PIZZERIA

PIZZERIA



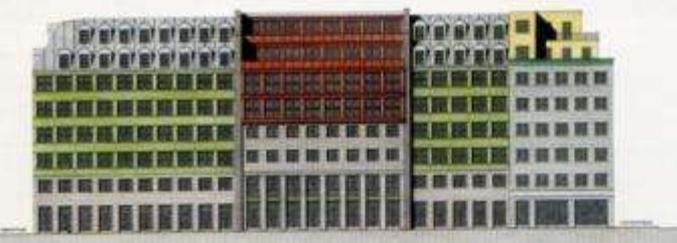
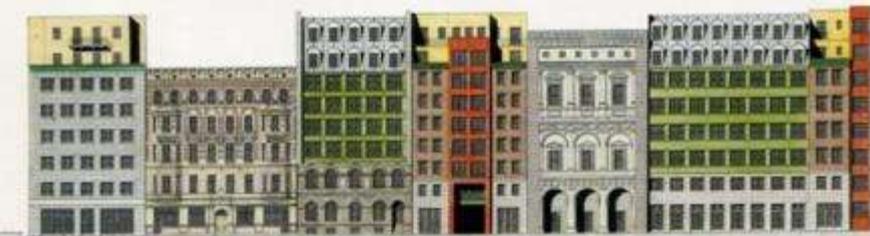
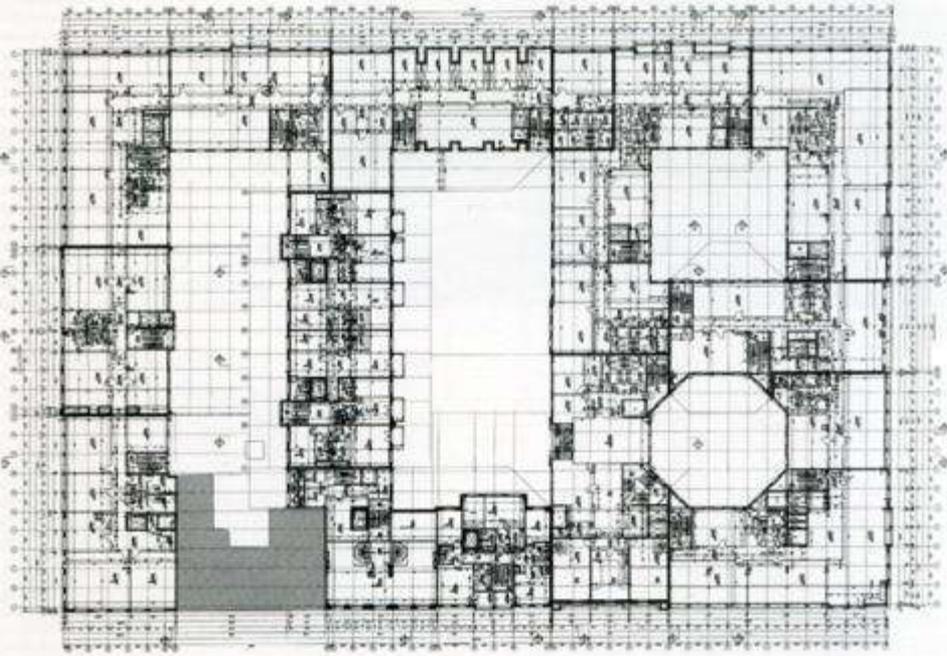
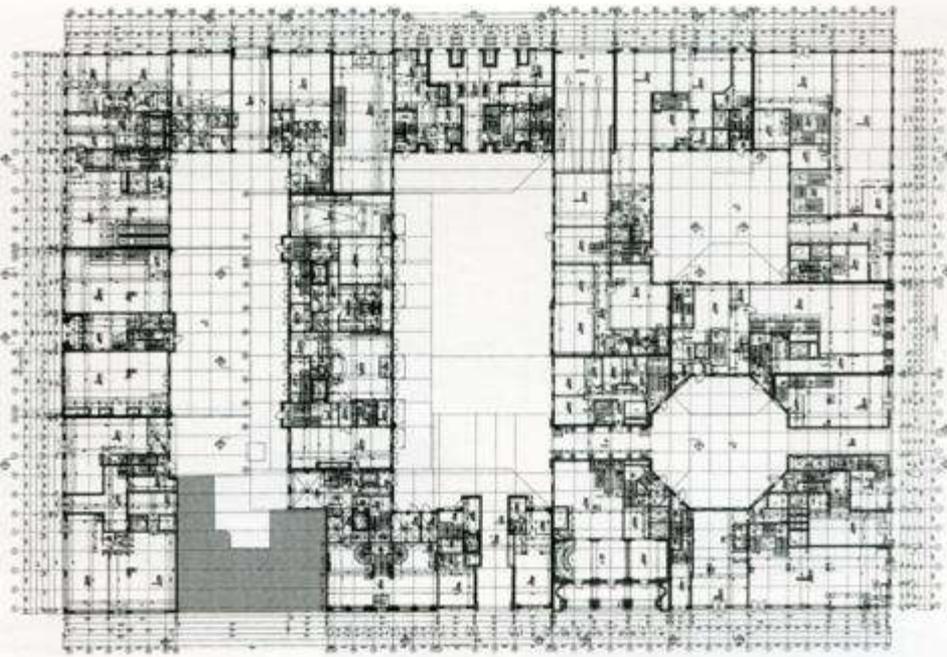
Aldo Rossi, Schützestrasse, Südliche Friedrichstadt, 1992

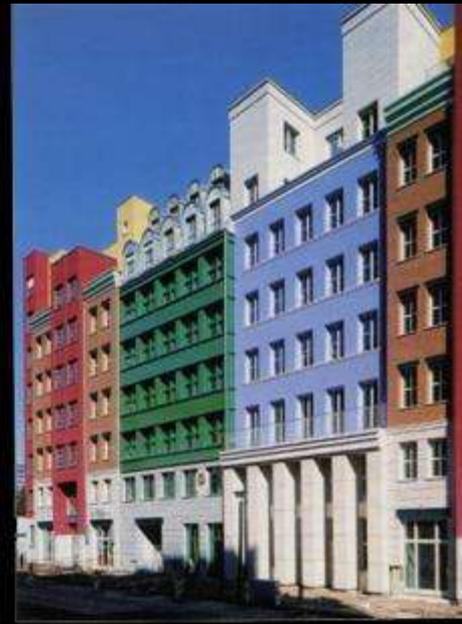




AR  
Studio per architettura  
Brescia 13.  
10 Cortina Italiana









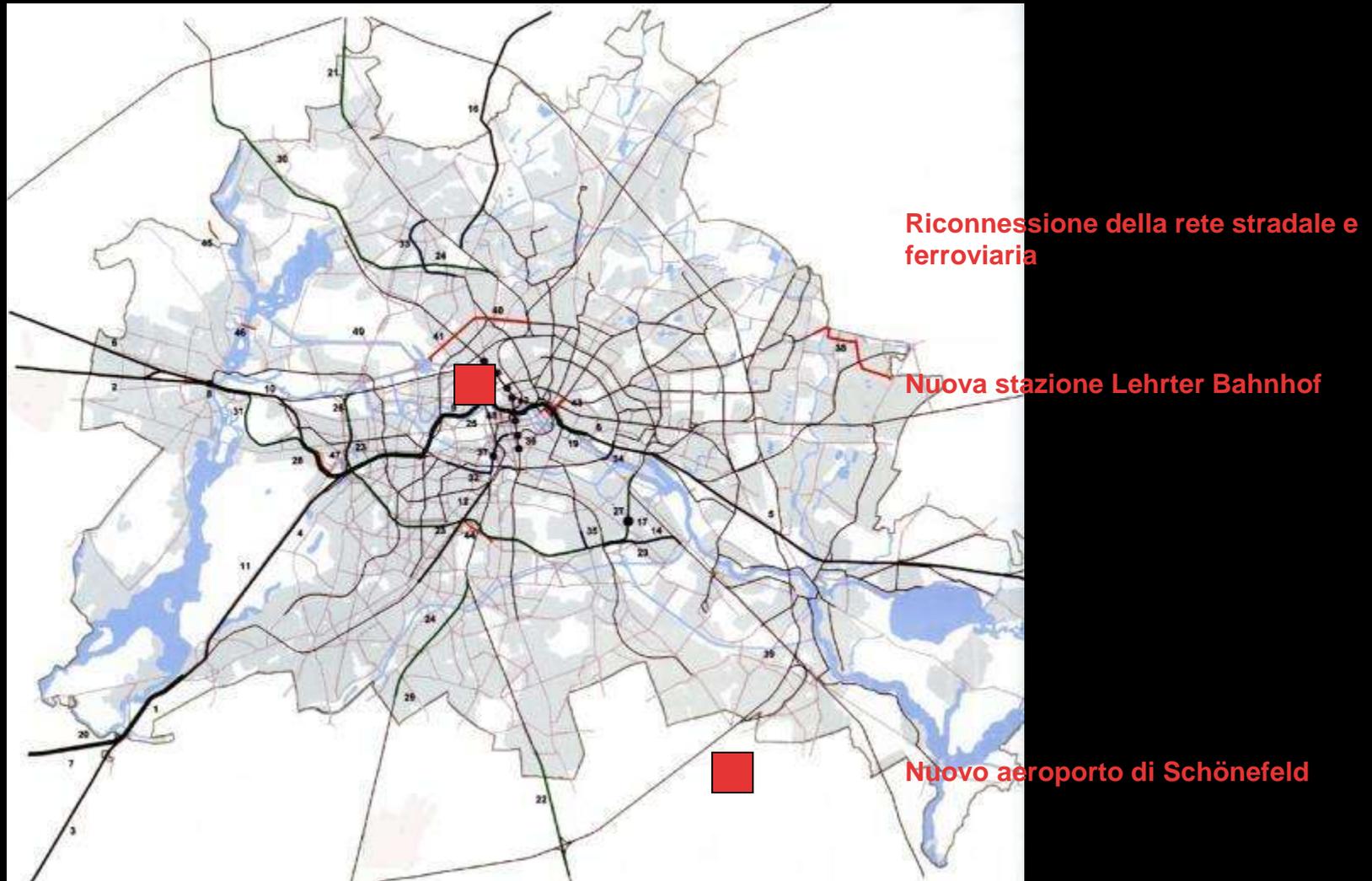
1989

Cade il muro



BERLINER MAUER 1961 - 1989

La città lo cancella rapidamente dal suo paesaggio



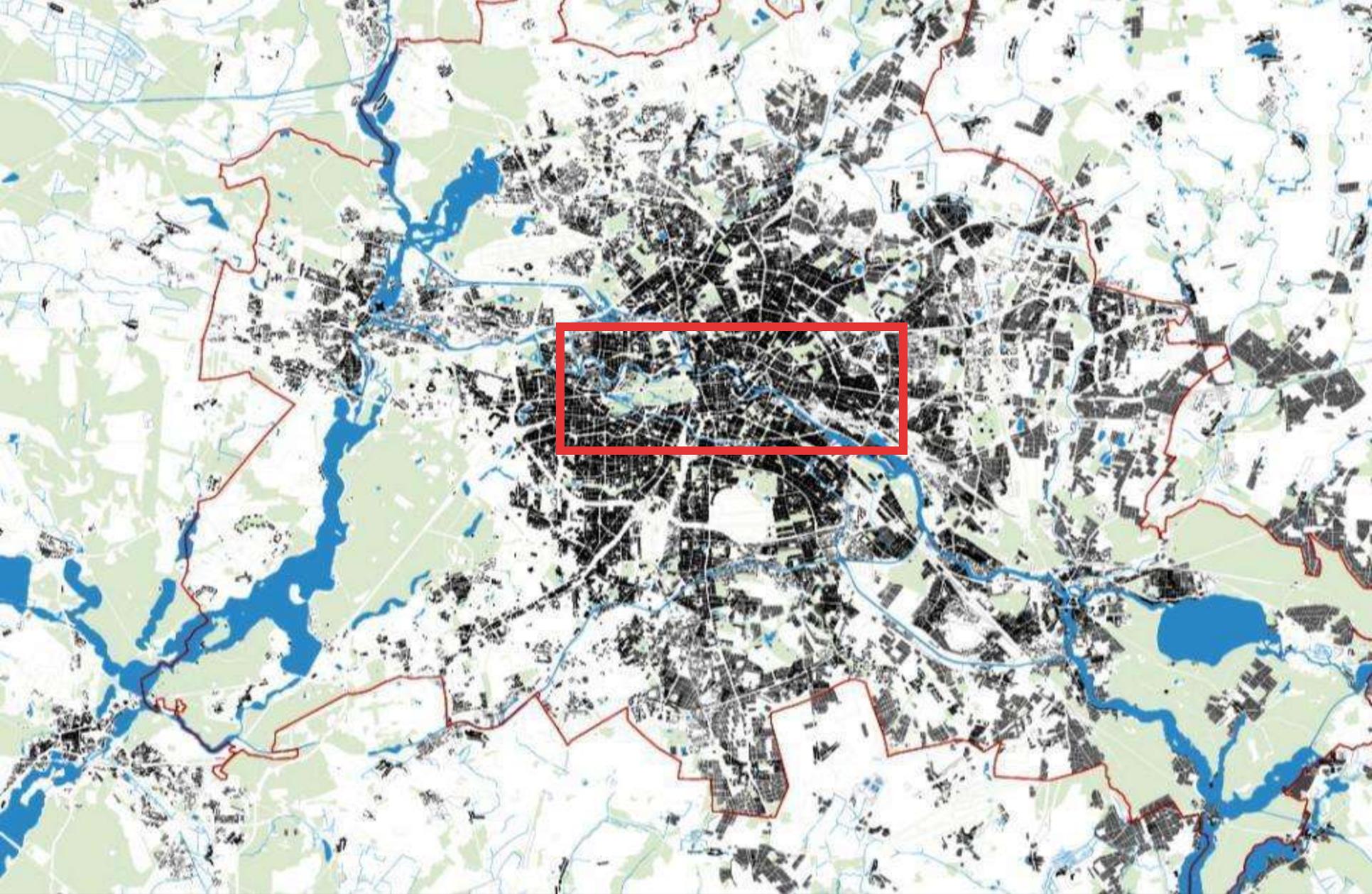
Per prepararsi al suo ritrovato ruolo di capitale della Germania riunita, Berlino deve riorganizzare il sistema di trasporti



Poi deve riattivare la rete metropolitana e dei trasporti urbani

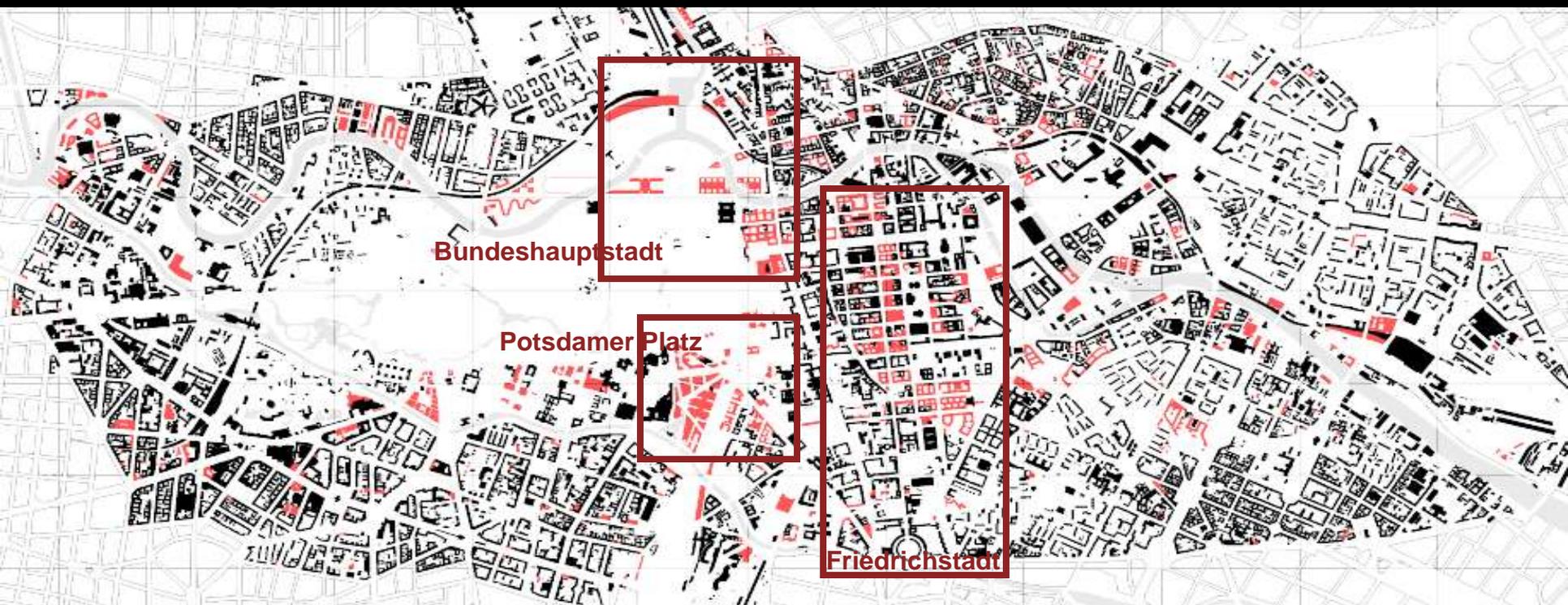






**1990 / 2000**

Berlino è oggetto di un enorme afflusso di investimenti che produce uno straordinario boom edilizio. Vengono realizzati, soprattutto nell'area centrale, uffici per 7.000.000 di m<sup>2</sup> e 26 nuovi centri commerciali.



Bundeshauptstadt

Potsdamer Platz

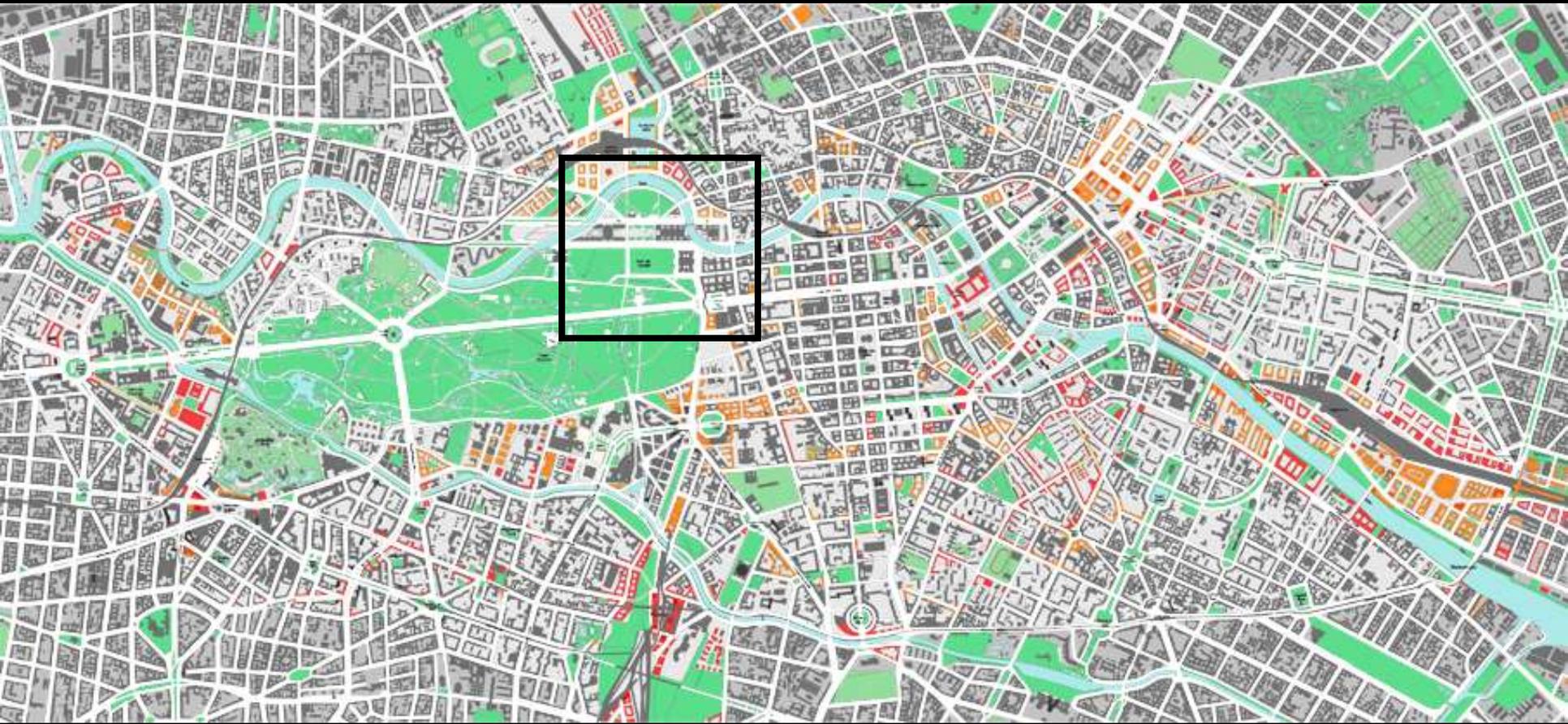
Friedrichstadt

### Nuove costruzioni 1989 /2001

I nuovi interventi nella Innenstadt, governati dal principio della ricostruzione critica degli spazi pubblici e dei volumi della città storica, si concentrano in tre zone



Il *Planwerk* per il 2010 prefigura una *Innenstadt* quasi del tutto nuova, ricomposta sugli spazi, le misure e la memoria di una città quasi del tutto distrutta

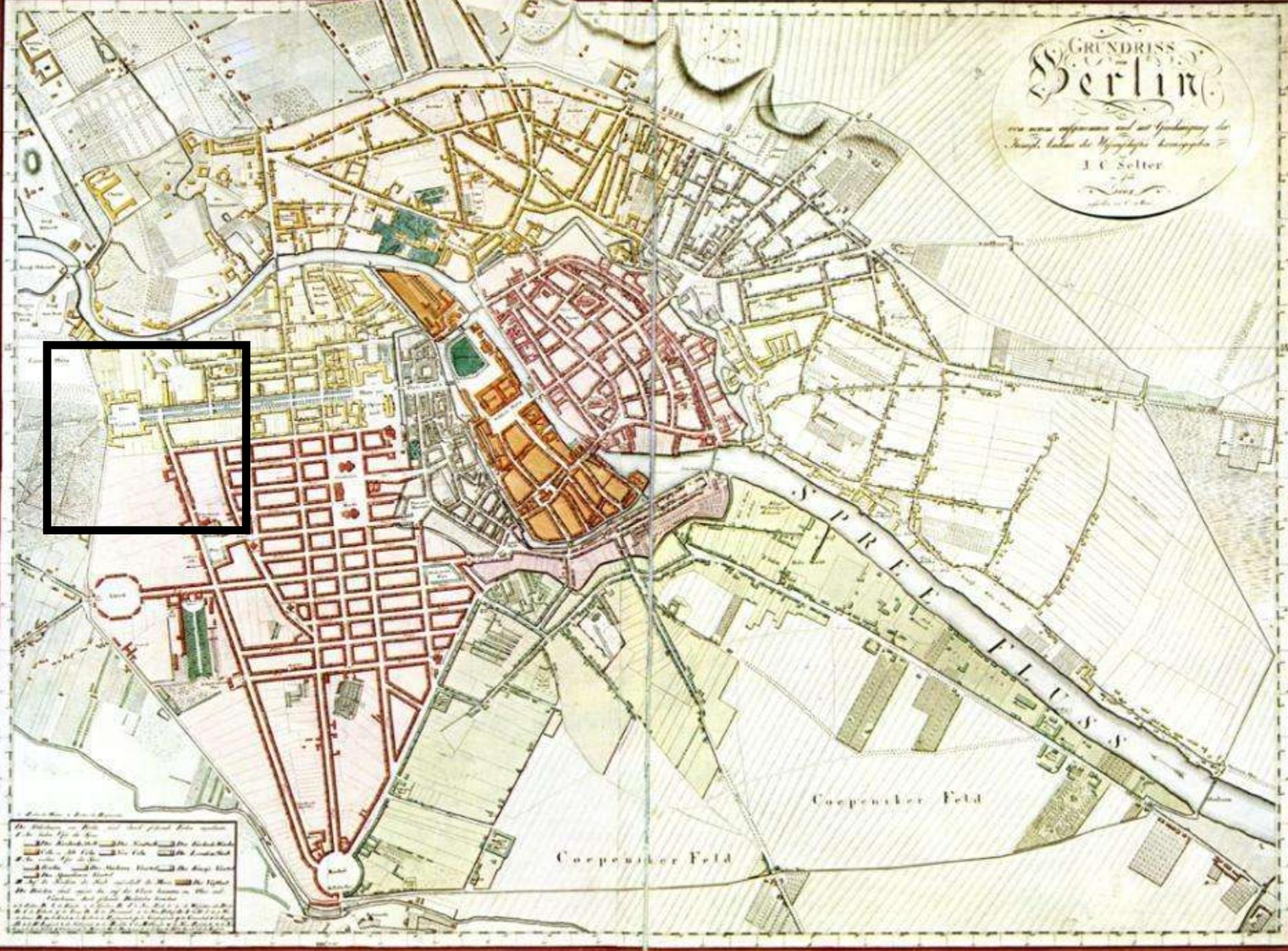
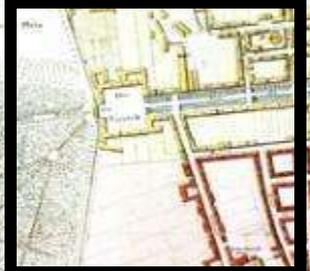


GRUNDRISS  
der Stadt  
Berlin

aus einer topographischen und mit Aufzeichnung der  
Stadt, nach der topographischen Beschreibung

J. C. Selter

1787



Die Buchstaben A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, AA, AB, AC, AD, AE, AF, AG, AH, AI, AJ, AK, AL, AM, AN, AO, AP, AQ, AR, AS, AT, AU, AV, AW, AX, AY, AZ, BA, BB, BC, BD, BE, BF, BG, BH, BI, BJ, BK, BL, BM, BN, BO, BP, BQ, BR, BS, BT, BU, BV, BW, BX, BY, BZ, CA, CB, CC, CD, CE, CF, CG, CH, CI, CJ, CK, CL, CM, CN, CO, CP, CQ, CR, CS, CT, CU, CV, CW, CX, CY, CZ, DA, DB, DC, DD, DE, DF, DG, DH, DI, DJ, DK, DL, DM, DN, DO, DP, DQ, DR, DS, DT, DU, DV, DW, DX, DY, DZ, EA, EB, EC, ED, EE, EF, EG, EH, EI, EJ, EK, EL, EM, EN, EO, EP, EQ, ER, ES, ET, EU, EV, EW, EX, EY, EZ, FA, FB, FC, FD, FE, FF, FG, FH, FI, FJ, FK, FL, FM, FN, FO, FP, FQ, FR, FS, FT, FU, FV, FW, FX, FY, FZ, GA, GB, GC, GD, GE, GF, GG, GH, GI, GJ, GK, GL, GM, GN, GO, GP, GQ, GR, GS, GT, GU, GV, GW, GX, GY, GZ, HA, HB, HC, HD, HE, HF, HG, HH, HI, HJ, HK, HL, HM, HN, HO, HP, HQ, HR, HS, HT, HU, HV, HW, HX, HY, HZ, IA, IB, IC, ID, IE, IF, IG, IH, II, IJ, IK, IL, IM, IN, IO, IP, IQ, IR, IS, IT, IU, IV, IW, IX, IY, IZ, JA, JB, JC, JD, JE, JF, JG, JH, JI, JJ, JK, JL, JM, JN, JO, JP, JQ, JR, JS, JT, JU, JV, JW, JX, JY, JZ, KA, KB, KC, KD, KE, KF, KG, KH, KI, KJ, KK, KL, KM, KN, KO, KP, KQ, KR, KS, KT, KU, KV, KW, KX, KY, KZ, LA, LB, LC, LD, LE, LF, LG, LH, LI, LJ, LK, LL, LM, LN, LO, LP, LQ, LR, LS, LT, LU, LV, LW, LX, LY, LZ, MA, MB, MC, MD, ME, MF, MG, MH, MI, MJ, MK, ML, MM, MN, MO, MP, MQ, MR, MS, MT, MU, MV, MW, MX, MY, MZ, NA, NB, NC, ND, NE, NF, NG, NH, NI, NJ, NK, NL, NM, NN, NO, NP, NQ, NR, NS, NT, NU, NV, NW, NX, NY, NZ, OA, OB, OC, OD, OE, OF, OG, OH, OI, OJ, OK, OL, OM, ON, OO, OP, OQ, OR, OS, OT, OU, OV, OW, OX, OY, OZ, PA, PB, PC, PD, PE, PF, PG, PH, PI, PJ, PK, PL, PM, PN, PO, PP, PQ, PR, PS, PT, PU, PV, PW, PX, PY, PZ, QA, QB, QC, QD, QE, QF, QG, QH, QI, QJ, QK, QL, QM, QN, QO, QP, QQ, QR, QS, QT, QU, QV, QW, QX, QY, QZ, RA, RB, RC, RD, RE, RF, RG, RH, RI, RJ, RK, RL, RM, RN, RO, RP, RQ, RR, RS, RT, RU, RV, RW, RX, RY, RZ, SA, SB, SC, SD, SE, SF, SG, SH, SI, SJ, SK, SL, SM, SN, SO, SP, SQ, SR, SS, ST, SU, SV, SW, SX, SY, SZ, TA, TB, TC, TD, TE, TF, TG, TH, TI, TJ, TK, TL, TM, TN, TO, TP, TQ, TR, TS, TT, TU, TV, TW, TX, TY, TZ, UA, UB, UC, UD, UE, UF, UG, UH, UI, UJ, UK, UL, UM, UN, UO, UP, UQ, UR, US, UT, UY, UZ, VA, VB, VC, VD, VE, VF, VG, VH, VI, VJ, VK, VL, VM, VN, VO, VP, VQ, VR, VS, VT, VU, VV, VW, VX, VY, VZ, WA, WB, WC, WD, WE, WF, WG, WH, WI, WJ, WK, WL, WM, WN, WO, WP, WQ, WR, WS, WT, WU, WV, WW, WX, WY, WZ, XA, XB, XC, XD, XE, XF, XG, XH, XI, XJ, XK, XL, XM, XN, XO, XP, XQ, XR, XS, XT, XU, XV, XW, XX, XY, XZ, YA, YB, YC, YD, YE, YF, YG, YH, YI, YJ, YK, YL, YM, YN, YO, YP, YQ, YR, YS, YT, YU, YV, YW, YX, YY, YZ, ZA, ZB, ZC, ZD, ZE, ZF, ZG, ZH, ZI, ZJ, ZK, ZL, ZM, ZN, ZO, ZP, ZQ, ZR, ZS, ZT, ZU, ZV, ZW, ZX, ZY, ZZ







Unter den Linden, verso 1935



**Porta di Brandeburgo, maggio 1945**





Michael Sauerland

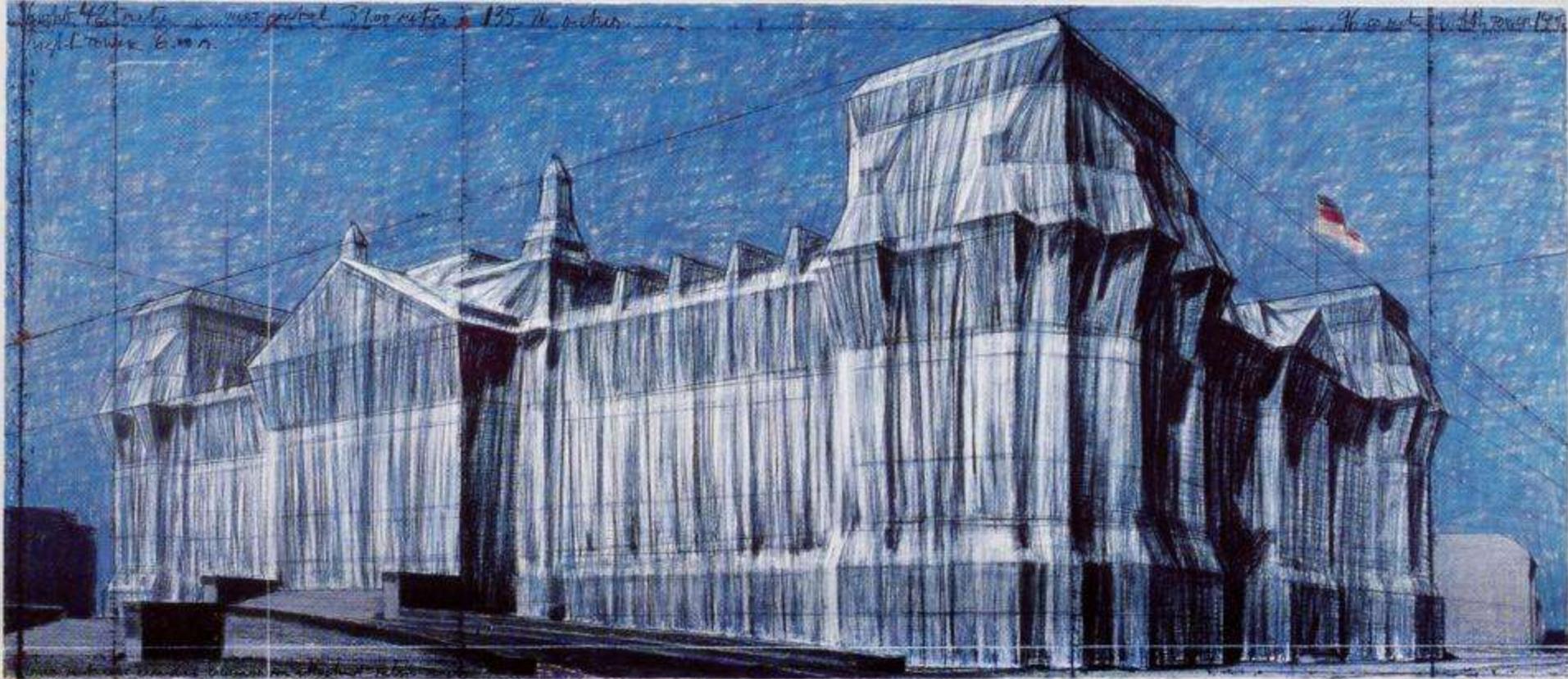


1893

WRAPPED REICHSTAG (PROJEKT FOR BERLIN) PLATZ DER REPUBLIK, REICHSTAGPLATZ, PAUL-LÖBE STR. SCHEIDEMANNSTR. BRANDENBURGER TOR, SPREE, UNTER DEN LINDEN

Projekt 1893  
1893  
1893

1893



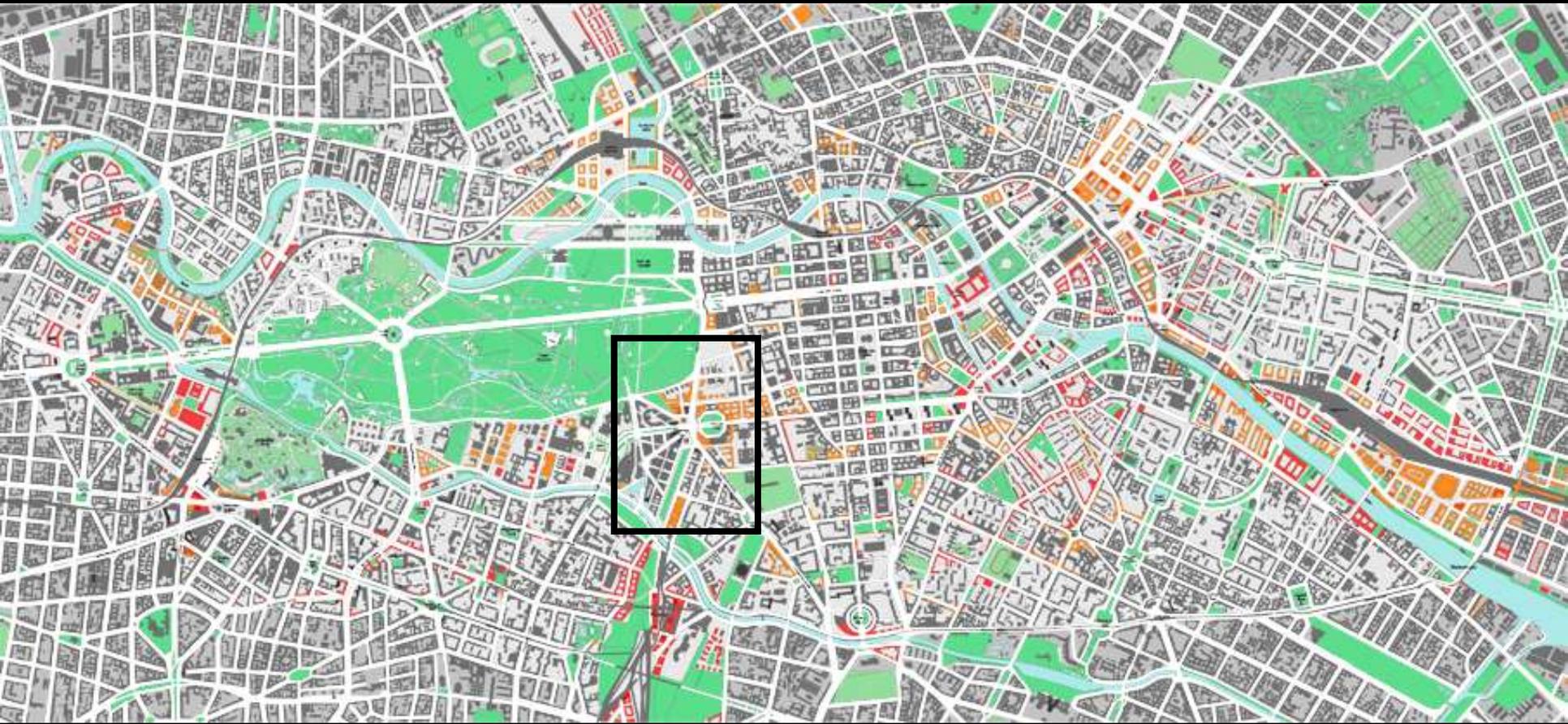






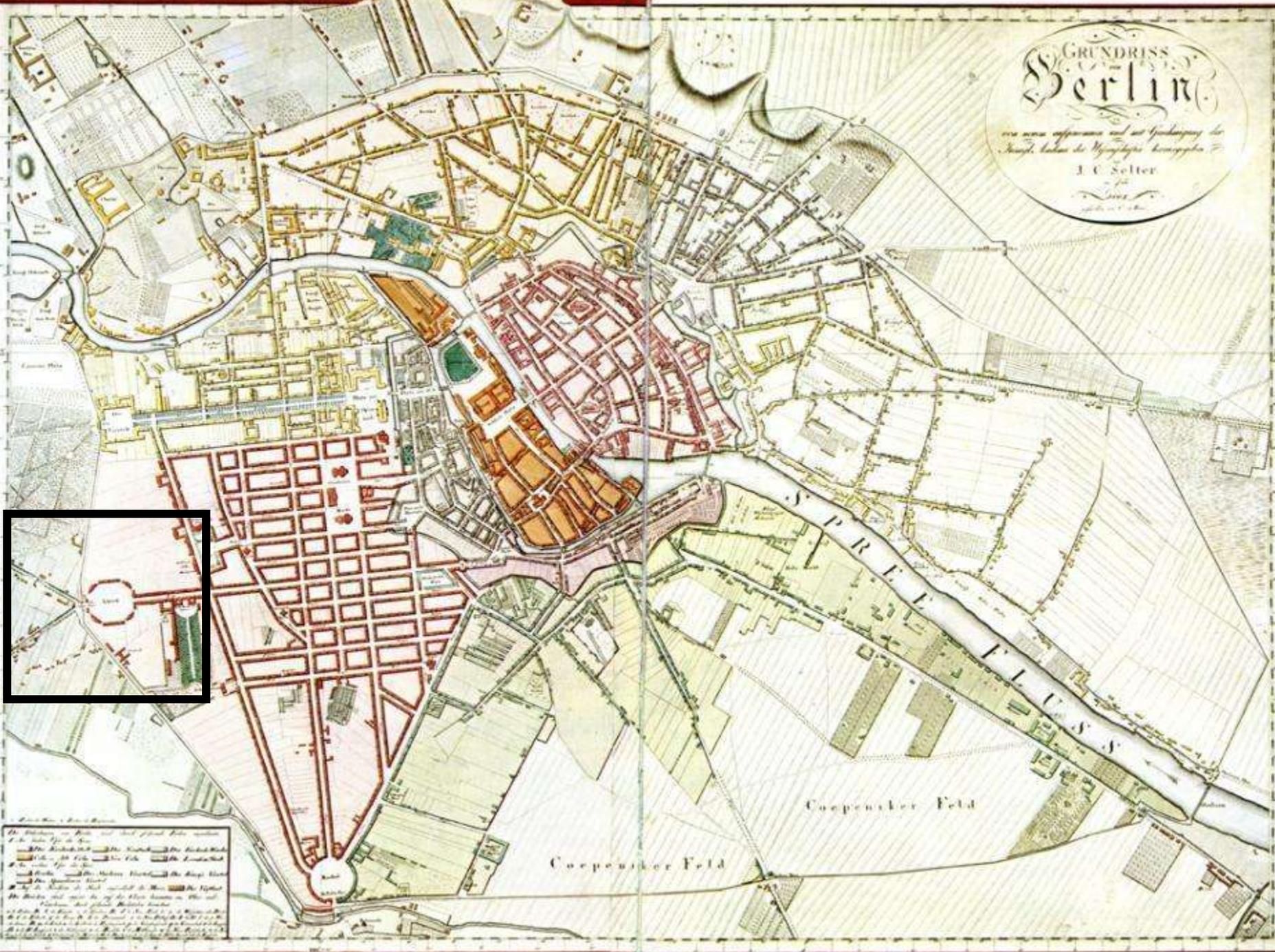
Pariser Platz, 2003



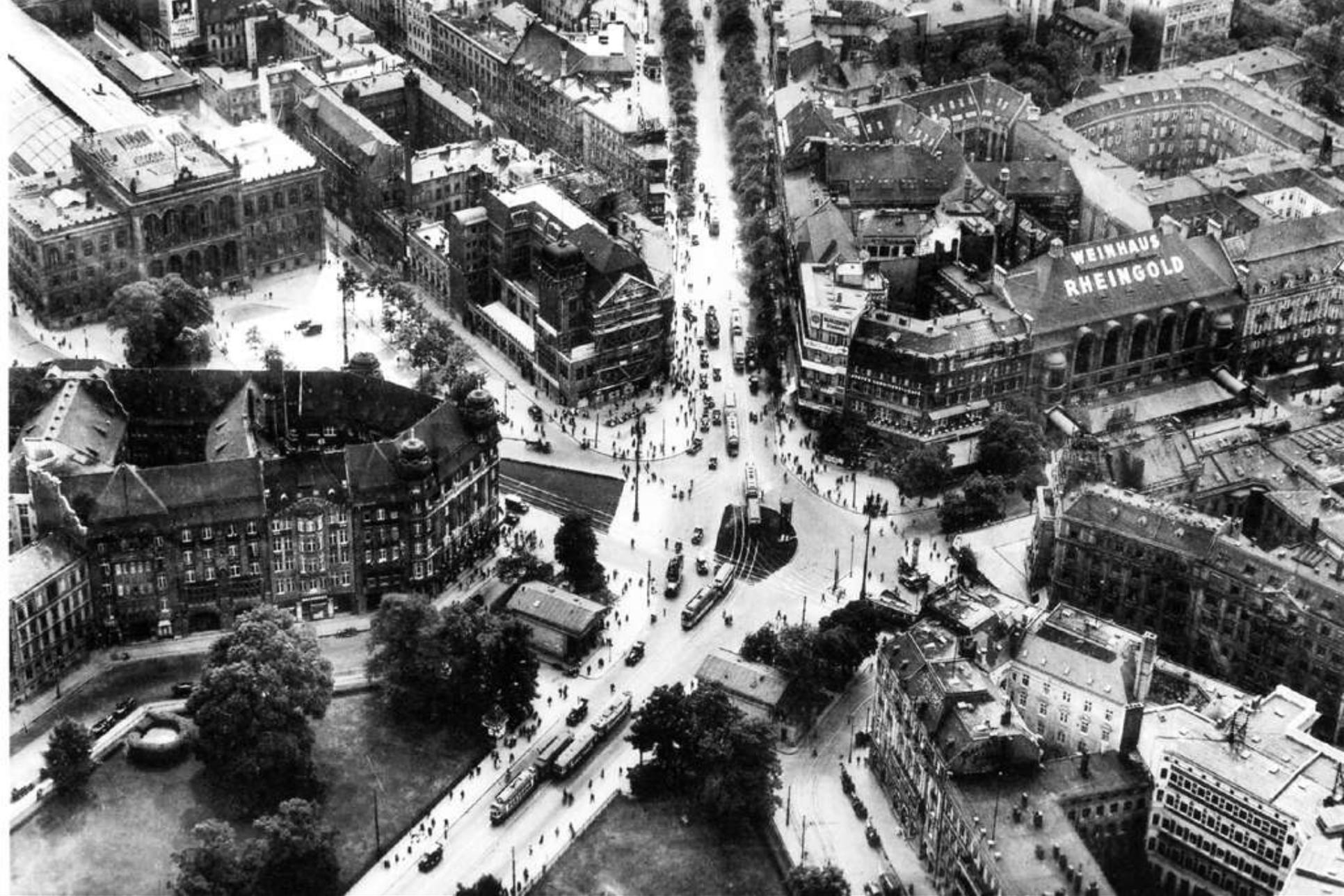


GRUNDRISS  
der Stadt  
**Berlin**

aus einer topographischen und mit Aufzeichnung der  
Stadt, nach der topographischen Beschreibung  
J. C. Selter  
1789



Die Buchstaben A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, AA, AB, AC, AD, AE, AF, AG, AH, AI, AJ, AK, AL, AM, AN, AO, AP, AQ, AR, AS, AT, AU, AV, AW, AX, AY, AZ, BA, BB, BC, BD, BE, BF, BG, BH, BI, BJ, BK, BL, BM, BN, BO, BP, BQ, BR, BS, BT, BU, BV, BW, BX, BY, BZ, CA, CB, CC, CD, CE, CF, CG, CH, CI, CJ, CK, CL, CM, CN, CO, CP, CQ, CR, CS, CT, CU, CV, CW, CX, CY, CZ, DA, DB, DC, DD, DE, DF, DG, DH, DI, DJ, DK, DL, DM, DN, DO, DP, DQ, DR, DS, DT, DU, DV, DW, DX, DY, DZ, EA, EB, EC, ED, EE, EF, EG, EH, EI, EJ, EK, EL, EM, EN, EO, EP, EQ, ER, ES, ET, EU, EV, EW, EX, EY, EZ, FA, FB, FC, FD, FE, FF, FG, FH, FI, FJ, FK, FL, FM, FN, FO, FP, FQ, FR, FS, FT, FU, FV, FW, FX, FY, FZ, GA, GB, GC, GD, GE, GF, GG, GH, GI, GJ, GK, GL, GM, GN, GO, GP, GQ, GR, GS, GT, GU, GV, GW, GX, GY, GZ, HA, HB, HC, HD, HE, HF, HG, HH, HI, HJ, HK, HL, HM, HN, HO, HP, HQ, HR, HS, HT, HU, HV, HW, HX, HY, HZ, IA, IB, IC, ID, IE, IF, IG, IH, II, IJ, IK, IL, IM, IN, IO, IP, IQ, IR, IS, IT, IU, IV, IW, IX, IY, IZ, JA, JB, JC, JD, JE, JF, JG, JH, JI, JJ, JK, JL, JM, JN, JO, JP, JQ, JR, JS, JT, JU, JV, JW, JX, JY, JZ, KA, KB, KC, KD, KE, KF, KG, KH, KI, KJ, KK, KL, KM, KN, KO, KP, KQ, KR, KS, KT, KU, KV, KW, KX, KY, KZ, LA, LB, LC, LD, LE, LF, LG, LH, LI, LJ, LK, LL, LM, LN, LO, LP, LQ, LR, LS, LT, LU, LV, LW, LX, LY, LZ, MA, MB, MC, MD, ME, MF, MG, MH, MI, MJ, MK, ML, MM, MN, MO, MP, MQ, MR, MS, MT, MU, MV, MW, MX, MY, MZ, NA, NB, NC, ND, NE, NF, NG, NH, NI, NJ, NK, NL, NM, NN, NO, NP, NQ, NR, NS, NT, NU, NV, NW, NX, NY, NZ, OA, OB, OC, OD, OE, OF, OG, OH, OI, OJ, OK, OL, OM, ON, OO, OP, OQ, OR, OS, OT, OU, OV, OW, OX, OY, OZ, PA, PB, PC, PD, PE, PF, PG, PH, PI, PJ, PK, PL, PM, PN, PO, PP, PQ, PR, PS, PT, PU, PV, PW, PX, PY, PZ, QA, QB, QC, QD, QE, QF, QG, QH, QI, QJ, QK, QL, QM, QN, QO, QP, QQ, QR, QS, QT, QU, QV, QW, QX, QY, QZ, RA, RB, RC, RD, RE, RF, RG, RH, RI, RJ, RK, RL, RM, RN, RO, RP, RQ, RR, RS, RT, RU, RV, RW, RX, RY, RZ, SA, SB, SC, SD, SE, SF, SG, SH, SI, SJ, SK, SL, SM, SN, SO, SP, SQ, SR, SS, ST, SU, SV, SW, SX, SY, SZ, TA, TB, TC, TD, TE, TF, TG, TH, TI, TJ, TK, TL, TM, TN, TO, TP, TQ, TR, TS, TT, TU, TV, TW, TX, TY, TZ, UA, UB, UC, UD, UE, UF, UG, UH, UI, UJ, UK, UL, UM, UN, UO, UP, UQ, UR, US, UT, UY, UZ, VA, VB, VC, VD, VE, VF, VG, VH, VI, VJ, VK, VL, VM, VN, VO, VP, VQ, VR, VS, VT, VU, VV, VW, VX, VY, VZ, WA, WB, WC, WD, WE, WF, WG, WH, WI, WJ, WK, WL, WM, WN, WO, WP, WQ, WR, WS, WT, WU, WV, WW, WX, WY, WZ, XA, XB, XC, XD, XE, XF, XG, XH, XI, XJ, XK, XL, XM, XN, XO, XP, XQ, XR, XS, XT, XU, XV, XW, XX, XY, XZ, YA, YB, YC, YD, YE, YF, YG, YH, YI, YJ, YK, YL, YM, YN, YO, YP, YQ, YR, YS, YT, YU, YV, YW, YX, YY, YZ, ZA, ZB, ZC, ZD, ZE, ZF, ZG, ZH, ZI, ZJ, ZK, ZL, ZM, ZN, ZO, ZP, ZQ, ZR, ZS, ZT, ZU, ZV, ZW, ZX, ZY, ZZ





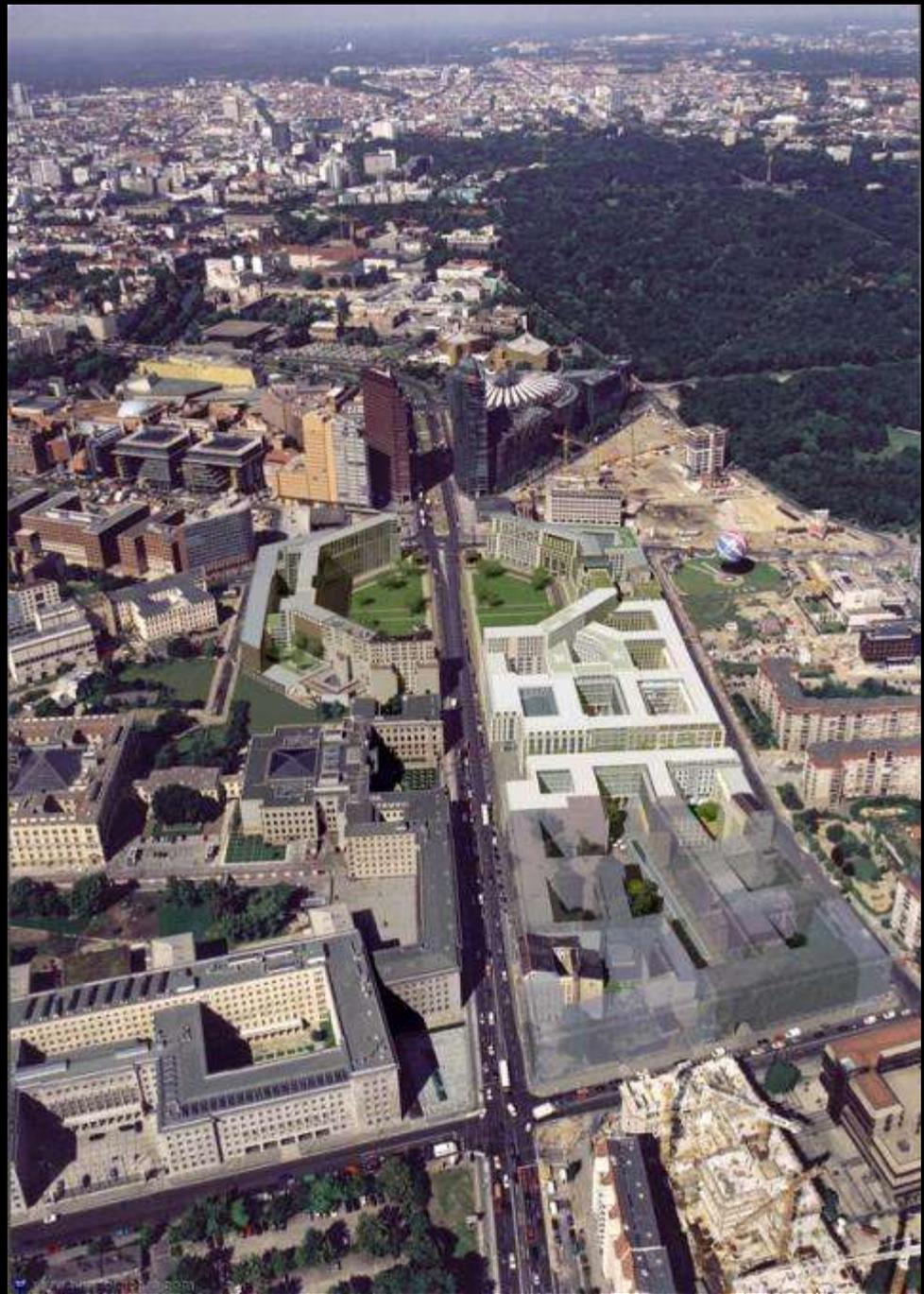




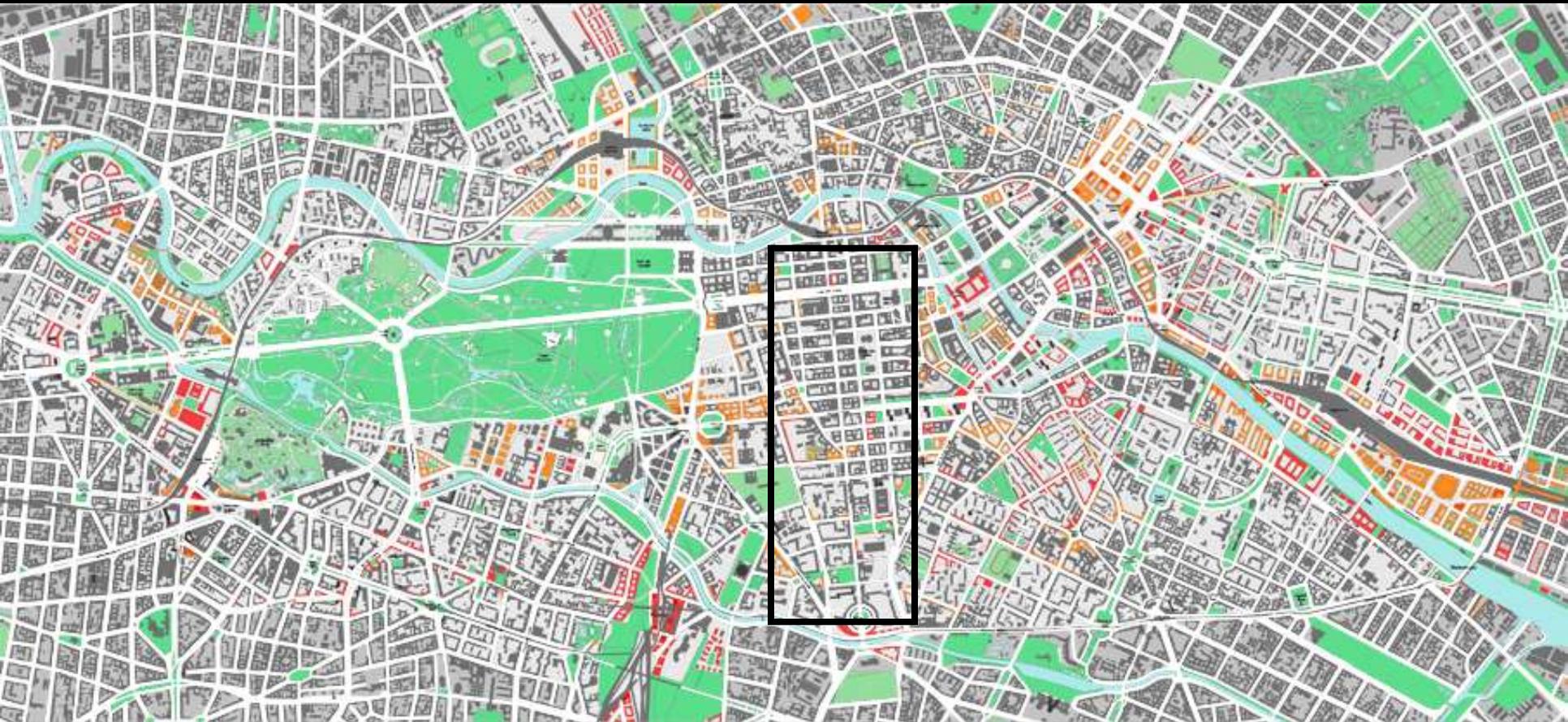








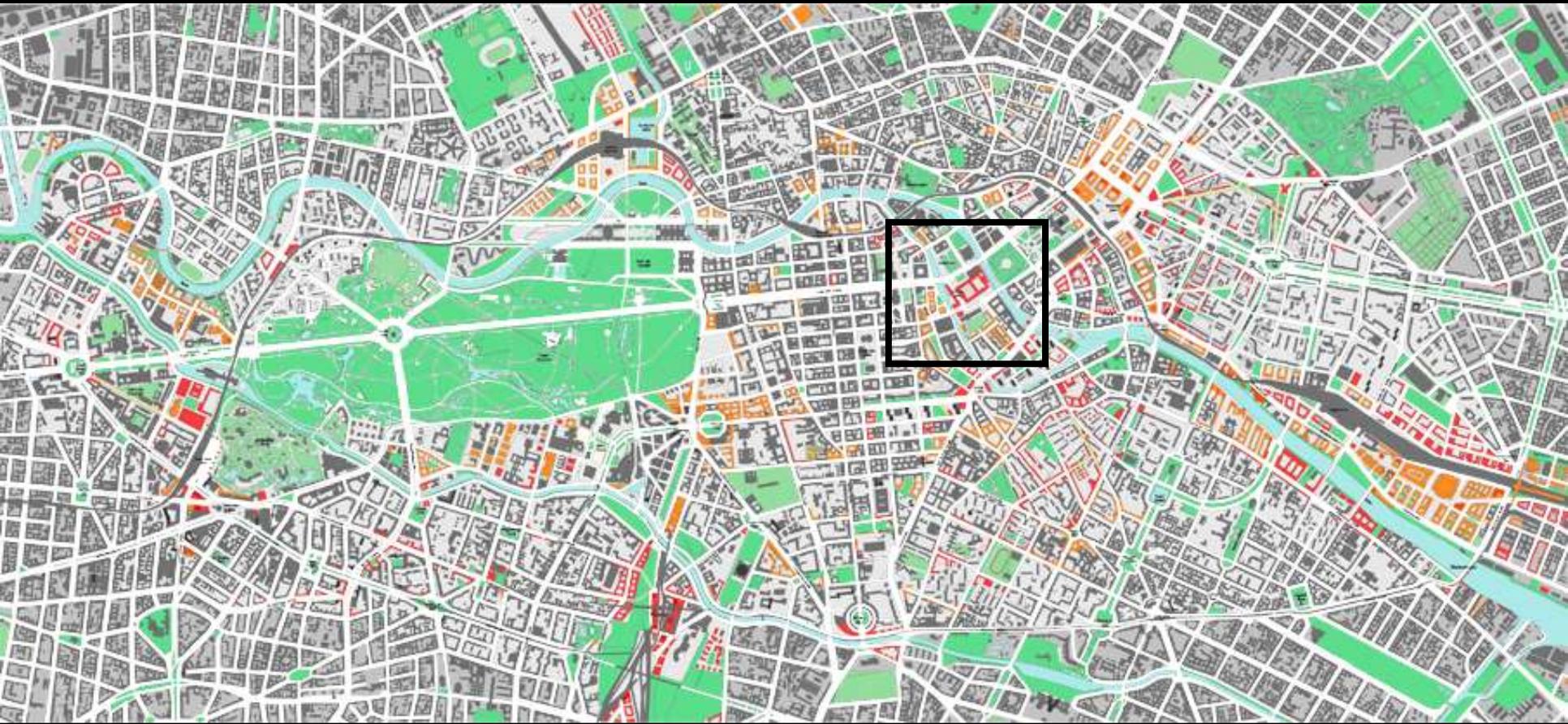






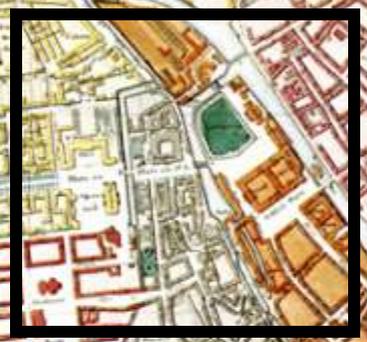






# GRUNDRISS der Stadt Berlin

von einer topographischen und architektonischen Anstalt  
des Königl. Preuss. Bau-Departements  
J. C. Selter  
1844



Die Buchstaben in dieser Karte sind durch folgende Zeichen  
A. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
B. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
C. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
D. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
E. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
F. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
G. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
H. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
I. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
K. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
L. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
M. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
N. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
O. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
P. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
Q. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
R. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
S. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
T. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
U. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
V. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
W. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
X. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
Y. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.  
Z. Die Buchstaben A. B. C. D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.

Carpencker Feld

Carpencker Feld

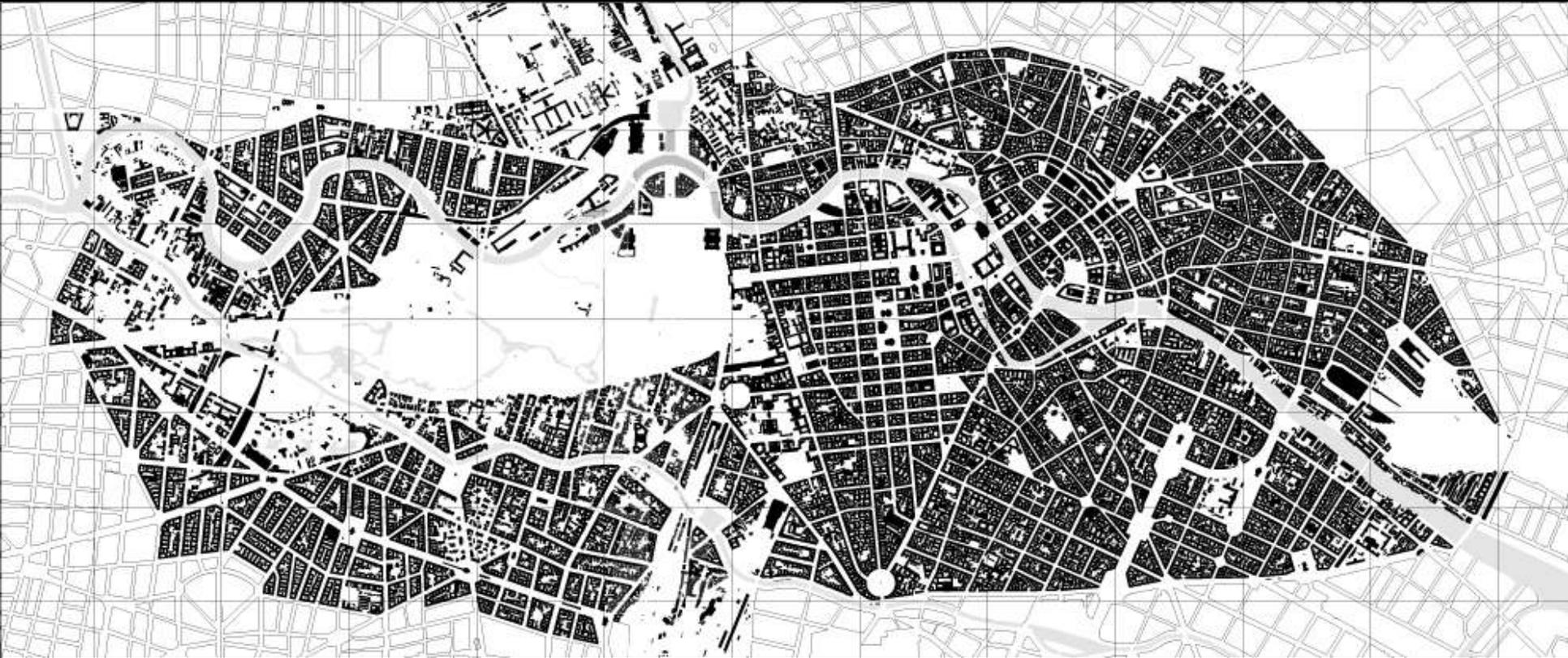
S P R I N G L I N G S



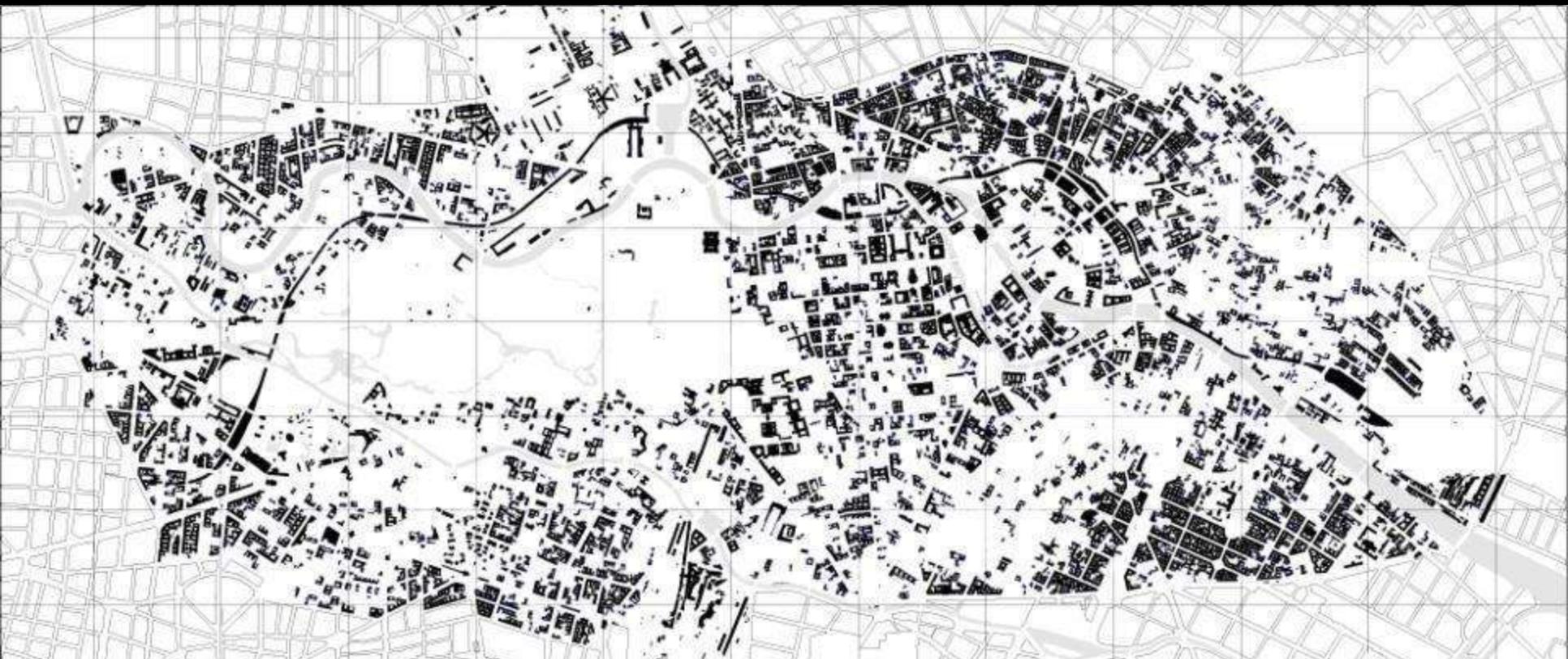






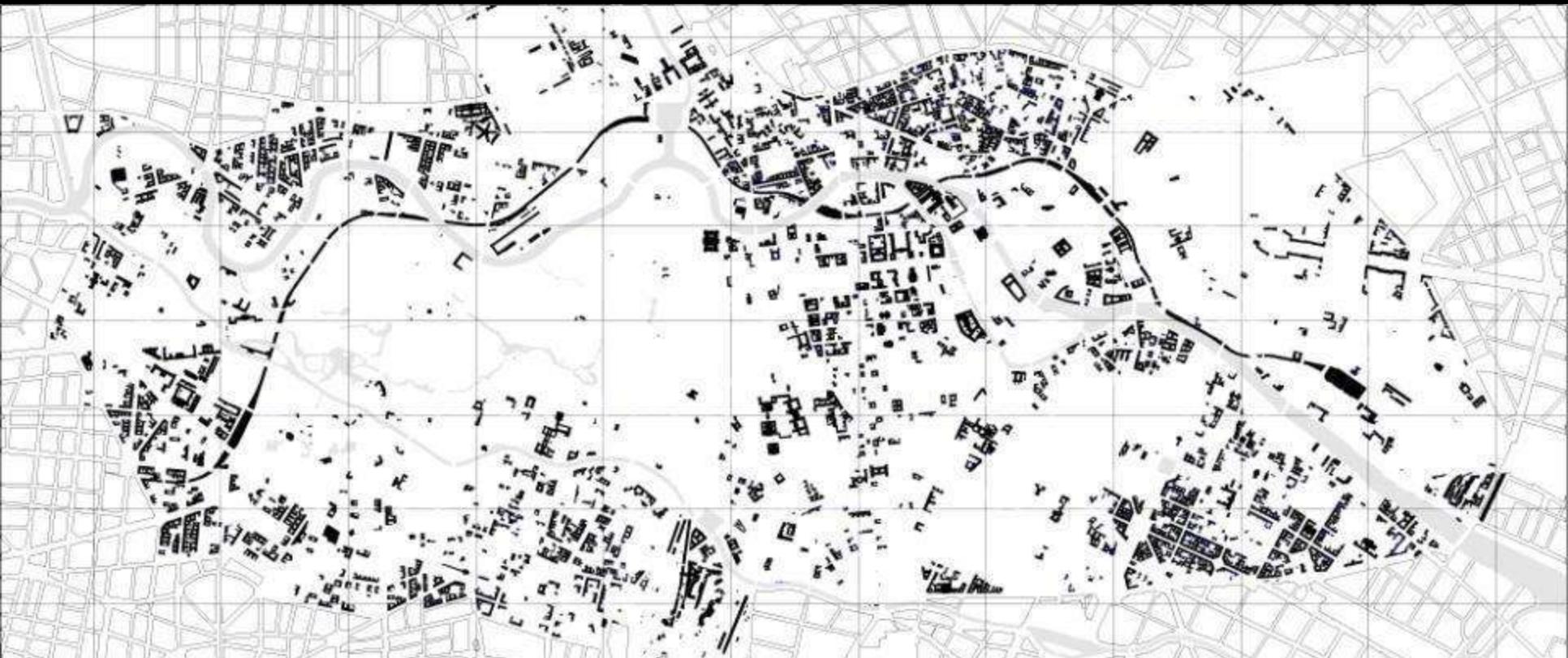


**1943**



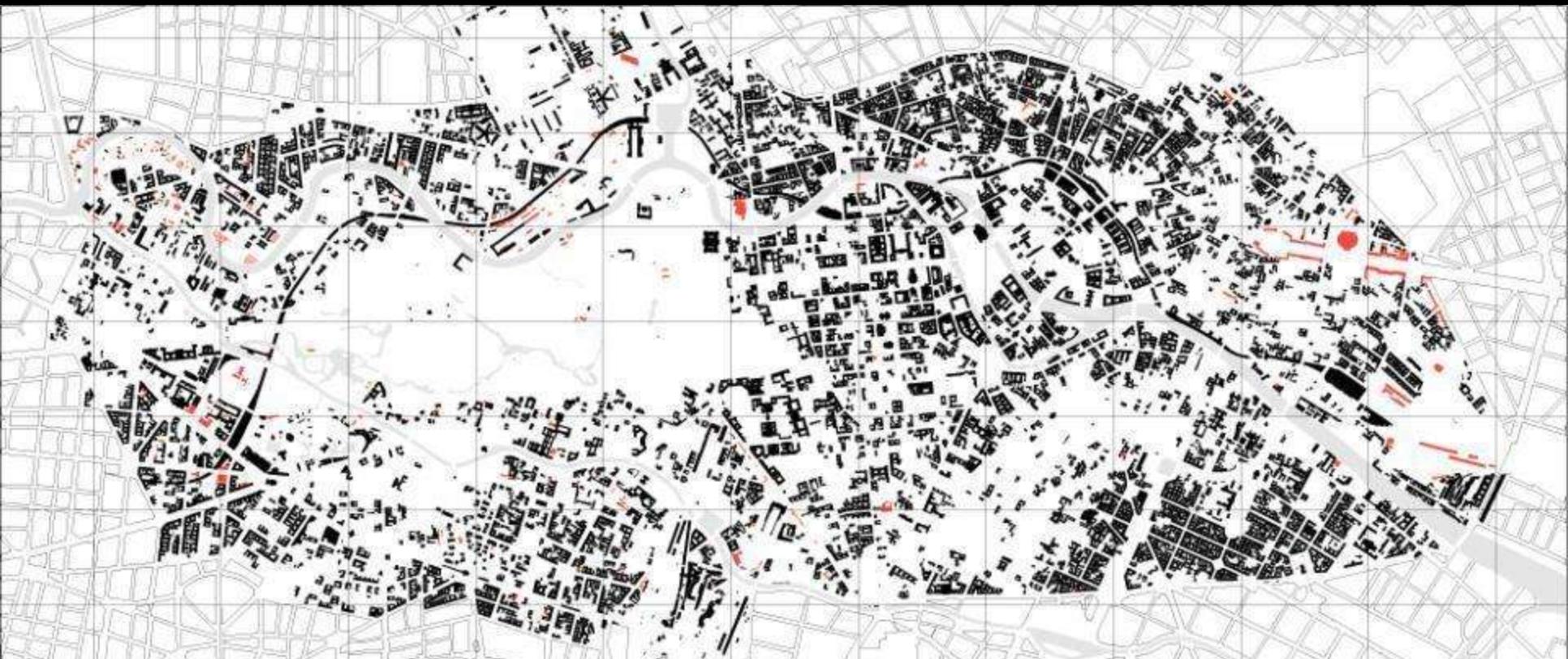
**1945**

Distruzioni belliche



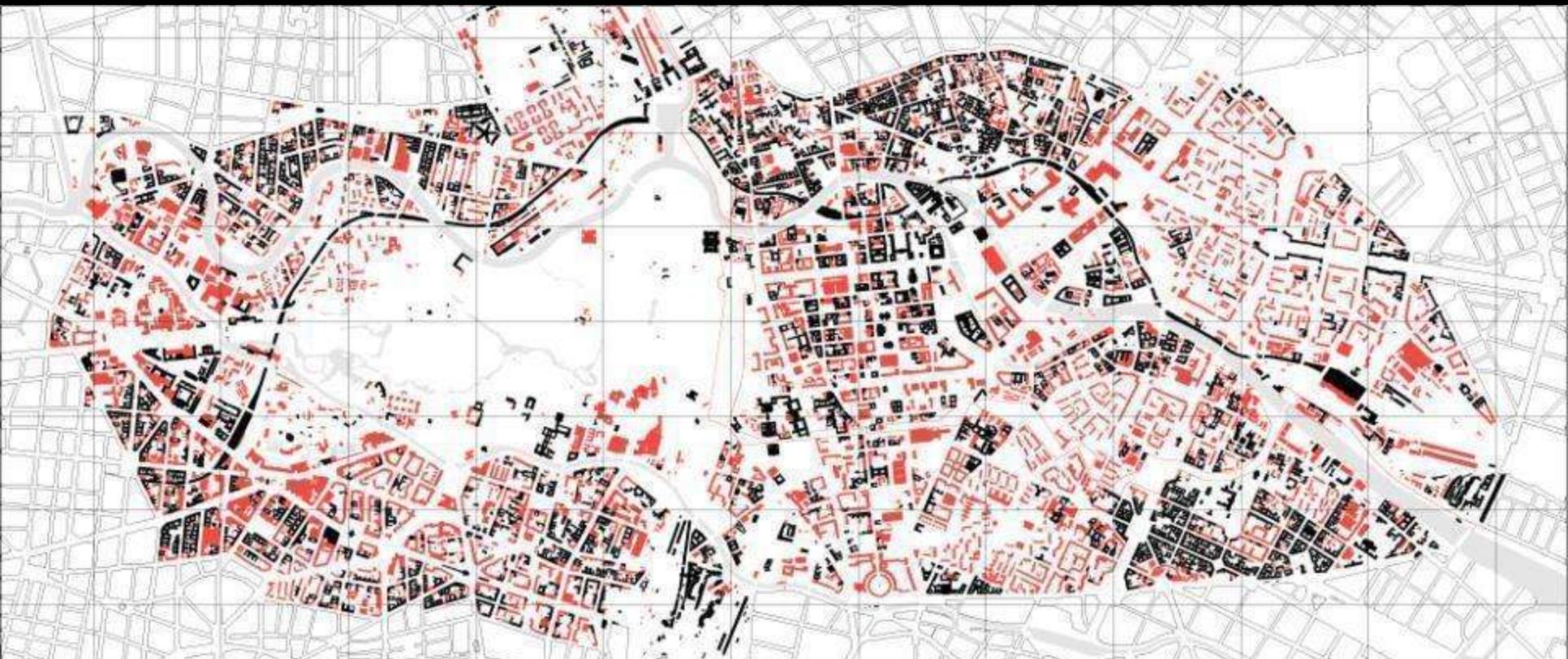
**1989**

Demolizioni postbelliche



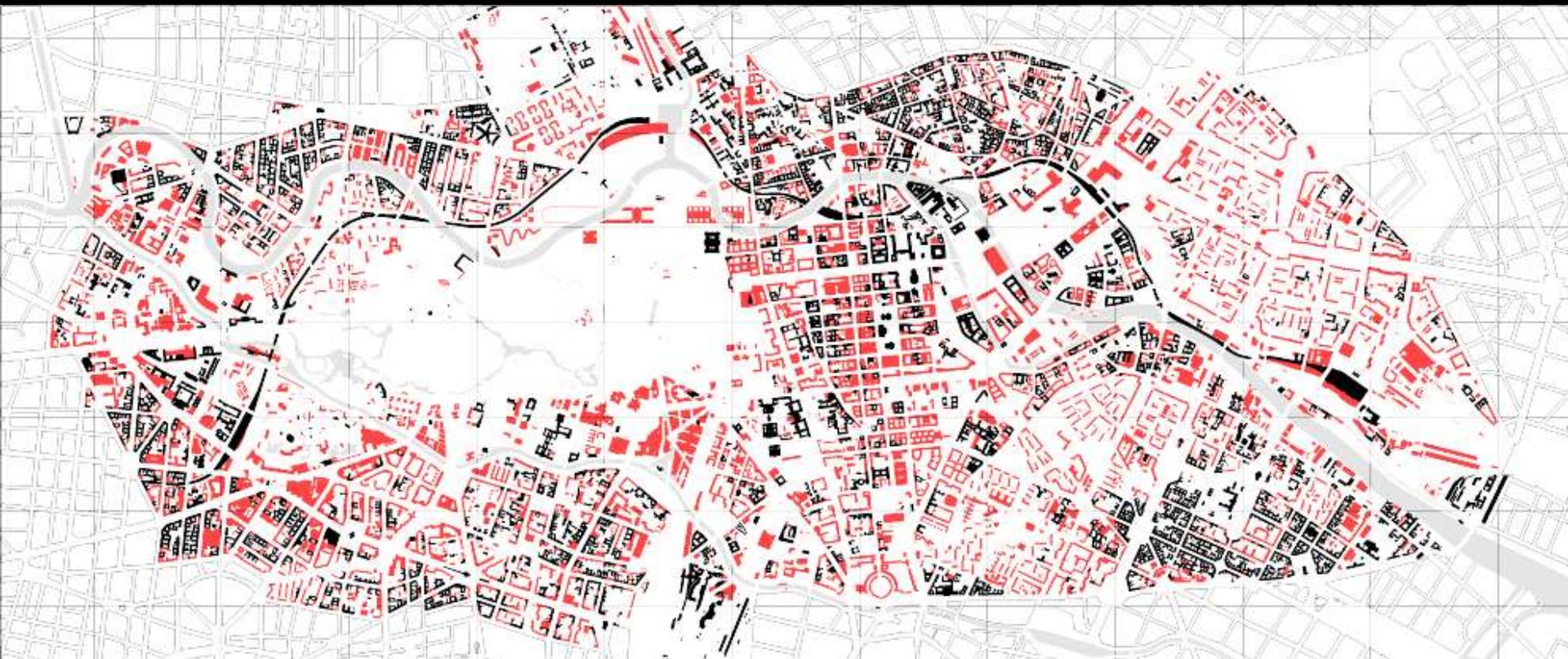
**1940 / 1953**

Costruzioni



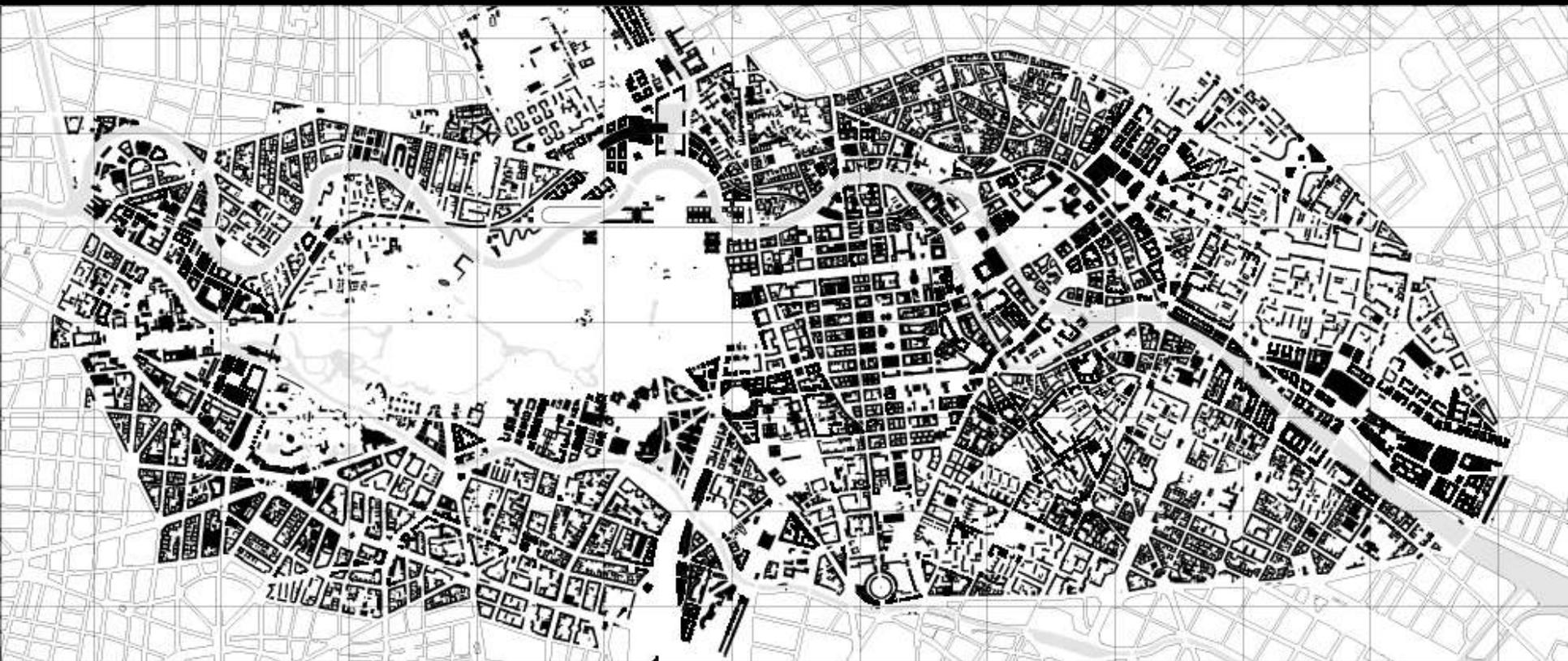
**1953 / 1989**

Costruzioni



**1940 / 2001**

Costruzioni



**2010**